

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Contiene I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 26 Anno CXIII 29 giugno 2024

Fabriano 5

Unifabriano, dieci anni fa la chiusura: ed ora?

Un immobile in completo degrado. Il sindaco Ghergo lo inserisce tra le azioni di rigenerazione urbana.



Fabriano 10

Il Palio è blu: nella sfida trionfa la Porta del Piano

Numeri importanti per la 30° edizione: Infiorata e Palio dei Monelli alla Cervara. La città si è riaccesa in piazza.



Matelica 16

Aroldo Curzi parteciperà al Piano Mattei

Il pronipote dello statista è entrato a pieno titolo nel progetto internazionale per l'Africa.



Sport 30

Andrea Niccolai resta alla guida della Ristorpro

Fabriano si affida ancora al coach toscano che molto bene ha fatto nella seconda parte della scorsa stagione.



Cosa resta dell'esame?

Se torniamo a parlare di scuola a stretto giro di posta, vuol sicuramente dire che su questo... tema ci giochiamo una fetta consistente del nostro futuro. Non individuale, ma collettivo, di un popolo, di una nazione. Il chiodo a cui sta appeso tutto il sistema scolastico italiano ha il nome un po' pomposo di "esame di maturità". Sarebbe l'iniziazione che la nostra società riserva a chi arriva a fine percorso e diventa "adulto". Lo passano il 99,8% degli ammessi, una barzelletta dunque. È il chiodo, la procedura attraverso cui lo Stato, ente supremo educatore, accerta che sei maturo, proveniente da qualsiasi scuola. Tutti devono comunque passarci, che siano cresciuti presso le Orsoline o il Liceo Cavour. Tutti uguali alla fine, invece che all'inizio.

Viene cambiato come modalità quasi ogni anno, dal che i ragazzi presumono che questi adulti che devono valutarli devono avere un bel po' di idee shakerate in testa se le cambiano così spesso. Insomma, potrebbe sembrare (e in parte lo è), una grande pantomima. Che genera irrazionalmente ansie ai ragazzi e stress a professori e genitori. Ma appunto l'esame di maturità se guardato con realismo, e anche con sana ironia, può rappresentare comunque una occasione per i ragazzi per riflettere anche insieme e con qualche adulto su che cosa significa davvero diventare maturi. Raggiungere un punteggio? Sapere delle cose? Aver consapevolezza del proprio talento ed essere pronto a donarlo, a farlo fruttare? O solo, come spesso si dice oggi, si tratta di raggiungere "una propria indipendenza"? Un indizio ci viene dal fatto che tale aggettivo lo usiamo associato a realtà naturali, piante, frutti, fiori... Il grano, l'uva e altri frutti vengono colti e ci nutrono se sono maturi. Il dare frutto, essere generanti e generosi, è il primo segno di vera maturità, non la autosufficienza o la indipendenza, che semmai sono condizioni che si acquistano in vario modo e non dipendono dall'essere maturi. E una persona matura, come un frutto maturo, nutre.

Infine una caratteristica dell'essere maturi è l'umiltà. Non a caso parola che richiama la terra, ventre, madre, come dice Francesco d'Assisi, di molti frutti e fiori colorati ed erbe. Chi cerca di abbassarsi a terra per dare come lei frutto e non sale in superbia o nella ricerca di fama o successo come (...)

(segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi

L'urlo del silenzio



In seguito ad una sentenza del Consiglio di Stato tramonta definitivamente la possibilità di riaprire il Punto Nascita dell'Ospedale Profili. Il territorio alza la voce contro una decisione ritenuta profondamente ingiusta, mentre proseguono gli appelli istituzionali e dei cittadini affinché il nostro nosocomio non venga ulteriormente depauperato.

Servizi a pag. 3 di
Alessandro Moscè e Vinicio Arteconi

Dov'è la maturità?

Dov'è la maturità?": la domanda si è fatta e rimane insistente come un grido nella nebbia della storia, come una ricerca di senso di fronte a scelte insensate

di PAOLO BUSTAFFA

Oltre cinquecentomila giovani affrontate le prove scritte per la maturità sono in questi giorni alle prese con quelle orali. Sono ragazze e ragazzi che hanno attraversato il tempo del Covid e dopo questa fatica che ha lasciato anche in loro tracce profonde si sono presentati a una prova che resterà nella loro memoria anche come conclusione di un'irrepetibile storia di legami tra coetanei e di comunicazione tra giovani e adulti quali sono i professori.

I media hanno raccontato i volti, le ansie, i commenti, le speranze: timore e tremore si sono incrociati mettendo alla luce una maturità che precede e sostiene quella che verrà sancita dai voti delle commissioni. Negli stessi giorni la cronaca raccontava lo strazio della moglie di Satnam Singh bracciante gravemente ferito da una macchina agricola e trattato come un rifiuto dai suoi datori di lavoro. Nell'apprendere la notizia della morte del marito di 31 anni la giovane donna indiana esclamava: "L'Italia non è un Paese buono!". Sempre negli stessi

giorni un ragazzo di diciotto anni, coetaneo dei maturandi, moriva schiacciato da un mezzo agricolo. Ancora negli stessi giorni nelle carceri italiane si sono ripetuti i suicidi per disperazione e nel nostro mare annegavano bambini, donne e uomini innocenti.

Lo storico Marco Revelli commentava: "La qualità di un Paese si giudica anche da questi episodi. E non può definirsi grande una nazione che li permette o li tollera o anche solo li ignora".

Le altre pagine dei media raccontavano di deliri di onnipotenza, di guerre e di massacri, di sconvolgimenti ambientali, di sconcertanti scontri politici, di altre violenze sulle donne.

"Dov'è la maturità?" ci si chiedeva e ci si chiede.

È in quegli uomini e quelle donne di potere o in quei ragazzi e quelle ragazze che scrivono dell'imperf-

zione, del magistero del silenzio, dell'uomo che si ribella alle macchine, del patrimonio artistico e ambientale nella Costituzione, della poesia contro la guerra?

"Dov'è la maturità?": la domanda si è fatta e rimane insistente come un grido nella nebbia della storia, come una ricerca di senso di fronte a scelte insensate, come un gesto di ribellione alla rassegnazione all'indifferenza di fronte a disumanità vicine e lontane. Solo un sordo non sente le domande che vengono dalle aule degli esami: "Voi adulti che chiedete a noi giovani di superare una prova di maturità quale testimonianza di maturità state offrendo? Pensate davvero di poterci insegnare ancora qualcosa?".

Generalizzare non è un segno di maturità e i giovani non generalizzano, sanno però distinguere gli adulti credibili dagli adulti che non lo sono.



Cosa resta dell'esame?

(Segue da pagina 1)

(...) valori in sé, dà segno di maturità. Nulla è immaturo come la ricerca di prestazioni individuali senza senso dell'insieme e senza riflesso di utilità comune. I maturi non sono necessariamente quelli che la società attuale (o di ieri) ritiene persone "riuscite" o di "successo". Che maturità c'è nel fare un monumento alla propria presunta grandezza senza esser fertili di amicizia, di compassione? La maturità vera non è un esame, ma molti esami. E di questi la commissione esaminatrice è la più raffinata: noi stessi. Perché possiamo provare a barare, ma come in bocca sentiamo se un frutto è acerbo, in fondo all'animo sentiamo quando la nostra vita è immatura. Speriamo che tanti adulti animino con i ragazzi un confronto serio e aperto su cosa sia la vera maturità.

Ma cosa resta di questo esame? È difficile rispondere in modo oggettivo ad una domanda così soggettiva, eppure l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di studi non è altro che un inizio. È dove comincia tutto.

Molti degli studenti si pensano alla fine di un viaggio, in tanti si sentiranno dire che sono "alla fine di un percorso", ma la verità è che il mondo comincia un istante dopo in cui è finito l'orale della maturità. Comincia quando devi salutare i compagni di una vita, il professore che odi o quello che hai sempre amato, quando devi fare i conti che quei corridoi che tanto hai maledetto o che tanto ti hanno protetto, adesso non ci saranno più. Non sei più studente della tua scuola. E dire chi sei diventerà più difficile, dire a chi appartieni comincerà ad essere sempre più urgente.

L'estate della maturità è chiamata l'estate della libertà, ma in fondo tutti sappiamo – e ci rifiutiamo di raccontare – che è l'estate dei primi passi, di un tragitto incerto di cui nessuno sa nulla, ma che, volenti o nolenti, inizia. In tanti pensano che la vera domanda dell'esistenza sia quella sul perché le cose finiscano. La maturità ci fa capire che la questione decisiva è perché cominciano. Perché iniziamo ad amare quella donna o quell'uomo se la morte – qualunque morte – ce lo porterà via? Perché mettiamo al mondo figli se dovremo andarcene? Perché ci conosciamo, ci incontriamo, perché diventiamo amici, ascoltiamo musica, se poi tutto deve essere lasciato? Chi siamo noi che osiamo iniziare in un mondo dove tutto finisce?

È questo il cuore dell'universo, il mistero dell'uomo, il dramma di un bacio o di una segreta lacrima versata davanti alle stelle. È questo che noi siamo: un inizio che sfida la specie, un cominciamento che turba la scienza. Noi siamo mistero. Ed è in forza di questo mistero che siamo, della storia che abbiamo, di tutto quello che abbiamo pianto, attraversato, combattuto, vissuto, che ci sediamo tra i banchi di ogni scuola a fare il nostro esame. Oggi si chiama maturità, domani si chiamerà matrimonio, figli, lavoro, tumore. Le cose cominciano perché ciascuno di noi possa toccare con mano che non si risolve tutto nelle coordinate di quel che già sappiamo. L'esistenza non è uno spazio digitale in cui contatti tutti, ma non incontri nessuno. Vivere non è assaggiare tutti i piatti che sono in tavola per morire di fame. L'esistenza, la vita, il cammino, sono una grande chiamata. Una chiamata al desiderio, una chiamata alla verità, una chiamata alla giustizia e alla bellezza.

Mentre a Gaza si muore e a Kiev si combatte, una campanella ha suonato per mezzo milione di ragazzi. E in quella campanella c'era il segreto di tutto. Qualcosa di inatteso che, senza averci avvisato, ci chiama a cominciare. O, forse sarebbe meglio dire, ci chiama a sperare.

Carlo Cammoranesi

Servono soldi, e non ci sono

di NICOLA SALVAGNIN

Tutti a disquisire di cose semi-serie (premierato, autonomia differenziata...) se non di sciocchezze, mentre una tigre si aggira nella camera: la vedono tutti, ma si fa finta di niente. E la tigre è rappresentata da una situazione finanziaria dello Stato italiano che spaventa e che qualcuno prima o poi dovrà affrontare. Prima no, ma poi per forza sì. Anzitutto lo Stato spende più di quanto incassa, con uno sbilancio così rilevante che l'Unione Europea ci ha dato l'altolà:

esistono parametri di buona amministrazione che abbiamo tutti accettato e che dobbiamo rispettare, se non lo facciamo piovono dapprima multe, infine la Banca Centrale Europea bloccherà gli acquisti di titoli di Stato lasciandoci preda della speculazione. Non possiamo permetterci nemmeno di pensarlo.

Poi c'è tutta una serie di provvedimenti governativi che hanno copertura limitata nel tempo, e che andrebbero rifinanziati per il 2025. O tagliati: in tema di pensioni, bonus economici, decontribuzione dei neo-assunti, taglio del cuneo fiscale. Con

La realtà offre solo due ricette alla malattia: aumentare le tasse o ridurre la spesa

quali soldi? In più, abbiamo garantito che i conti dell'anno scorso fossero coperti da una ventina di miliardi ricavati da privatizzazioni che in realtà sono del tutto irreali: forse incasseremo un quinto nel migliore dei casi. E il resto? Quindi la realtà di tutti i giorni, che chiede più soldi per la sanità, più soldi per la difesa, più soldi per le industrie decotte (solo l'Ilva di Taranto ci costerà un occhio), più soldi per questo e quello. Senza alcuna riduzione di spesa o aumento delle entrate. Un po' di benzina ci verrà dai soldi del Pnrr, ma per investimenti, non per spesa corrente (non

ci possiamo pagare gli insegnanti). Soldi che in buona parte dovremo restituire, mentre il debito pubblico vede vicina la verta dei 3mila miliardi di euro (ah, dovremmo abbassare pure quello). Purtroppo la realtà offre solo due ricette alla malattia: aumentare le tasse o ridurre la spesa. Siccome sono esattamente le misure che fanno perdere le elezioni a chi le propone o le

attua, da vent'anni in Italia si è creato un circuito collaterale per evitare l'infarto: una decina di anni di governi "politici" interrotti da un governo "tecnico" che cerca di mettere a posto quel che i politici non hanno voluto fare. Lacrime e sangue, tanto poi non ci si presenta alle elezioni. L'autunno ci dirà se la tigre verrà affrontata o se la tattica dilatoria proseguirà, aggravando la malattia.

Decisione ingiusta e contestata

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso contro la chiusura del Punto Nascita dell'Ospedale Profili di Fabriano che era stato presentato nel 2020 dal Comune dopo la bocciatura del Tar. Dal febbraio 2019 le future mamme devono spostarsi a Jesi o presso il nosocomio di Branca in Umbria, il più vicino da raggiungere. Il malcontento della comunità fabrianese, come è noto, ha determinato la nascita di un apposito Comitato che si batte per ripristinare il servizio sul territorio. Peraltro anche il reparto di Pediatria è stato declassato ed è attivo in modalità ambulatoriale, nonostante la presenza di quasi diecimila mila bambini. L'amministrazione comunale aveva contestato la riorganizzazione delle sale parto della Asur (che non ha preso in considerazione il contesto territoriale), le difficoltà di collegamento delle aree interne e la sospensione dei tagli alla sanità nell'area del cratere sismico fino al 2022.

LA POSIZIONE CONTRARIATA DEL SINDACO GHERGO

Il primo cittadino Daniela Ghergo reagisce da par suo: "Chiederemo alla Regione Marche e alla Ast di rivalutare la decisione in modo da garantire ai nostri cittadini gli stessi diritti di quelli che vivono sulla costa. E' inaccettabile che nessuno dei punti nascita delle Marche sia in fascia interna. A questo punto appare necessaria un'assunzione di responsabilità perché non sono state fatte valere le peculiarità del territorio". A cascata, rileva il sindaco, l'impovertimento dei servizi, compresa la Pediatria

Procediamo a creare un'area vasta montana

Con la sentenza del Consiglio di Stato, pubblicata l'11 giugno 2024, sembra volgere a conclusione, purtroppo nefasta, la diatriba sulla soppressione del punto nascita nella struttura ospedaliera della Città di Fabriano.

Il Consiglio di Stato ha accolto nella loro interezza le tesi già sostenute dal Tar.

Per cui la vicenda giuridica ci dice che le motivazioni poste alla base della battaglia legale risultano essere infondate.

In estrema sintesi la nostra città non è meritevole di possedere un "Punto Nascita" perché le nascite annuali non raggiungono il numero che autorizza a pretendere tale servizio.

In punto di diritto nulla da eccepire, mentre se ci sforziamo di vedere il tema da un'altra prospettiva alcune domande dovrebbero comunque essere poste ai nostri legislatori:

E' forse ipotizzabile che la denatalità della nostra città sia anche figlia di questa impostazione "ragionieristica" della sanità?

E' forse ipotizzabile che il fenomeno della denatalità sia fortemente connesso alla crisi economica che vive il nostro territorio?

E' forse possibile ipotizzare che il solo parametro funzionalistico in ambito sanitario neghi i fondamentali della nostra Costituzione?

E' forse ipotizzabile che l'industrializzazione della sanità violi non solo l'articolo 32 della Costituzione "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività", ma anche il "diritto al lavoro", "i diritti inviolabili dell'uomo", "la pari dignità", "l'inviolabilità della libertà personale", "il bene vita come diritto indisponibile", cioè tutti aspetti strettamente connessi alla sanità.

E' bene riflettere tra ciò che intendiamo quando parliamo di "diritto positivo" vale a dire di quell'opera legislativa scritta dall'uomo, e quando invece parliamo di "Giusnaturalismo" o "Diritto Naturale" vale a dire quell'etica, quella morale che preesistente vive nelle nostre coscienze.

Allora dobbiamo chiederci se quando parliamo di "diritto alla salute" dovremmo riferirci all'opera legislativa della nostra politica o al "giusnaturalismo"?

Insomma quando agiamo per tutelare la salute dei cittadini le scelte dovranno essere "Giuste per legge" o "Giuste per natura"; per me la domanda è retorica, ma per i nostri "manager di reparto" evidentemente no. Infatti ad onor del vero secondo la legge dovrebbero essere chiusi tutti i punti nascita al di sotto dei 1.000 parti con deroga a 500 per le aree svantaggiate, ma come tutti sanno questo non è avvenuto, non solo la maggior parte di essi sono dislocati sulla costa, mentre la chiusura doveva servire

ridotta ad ambulatorio, che ha determinato uno spopolamento sempre crescente: "In questo modo il comprensorio si impoverisce di risorse per qualcosa che potrebbe essere facilmente svolto qui, come successo in passato".

IL COMITATO NON CI STA

La sentenza del Consiglio di Stato ha inasprito gli animi dei componenti del Comitato per la salvaguardia dei servizi ospedalieri. Riferisce Katia Silvestrini: "Alla luce di questa nuova pietra tombale è evidente il fallimento della politica che ha abdicato al proprio ruolo costringendoci ad adire le vie legali. Attraverso la Conferenza dei sindaci del territorio bisogna interloquire con la Regione fino alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa che sia in grado di superare la decisione del Consiglio di Stato e faccia valere con determinazione i diritti e le peculiarità locali". Il Comitato, peraltro, si batte da anni per la creazione di un'Area Vasta Montana.

IL NO DEI CODICI MARCHE ODV

Il Centro per i Diritti del Cittadino (Codice Marche Odv, che opera mediante un'organizzazione di volontariato) non fa mancare il proprio dissenso. Il segretario Massimo Guido Conte puntualizza: "Non si capisce il senso di un ragionamento che ignora le reali esigenze della popolazione. La decisione è profondamente ingiusta". Viene espressa piena solidarietà al sindaco Ghergo comprendendo la sua delusione e manifestando

Questa urgenza serve per superare i confini delle attuali province e raggiungere una maggiore massa critica

per ottenere una più razionale distribuzione dei punti nascita sul territorio regionale. Ciò dimostra chiaramente che quando la politica vuole si applicano ampie deroghe e che si può anche non tener in alcun conto le esigenze del territorio. Infatti in questa vicenda sono intervenuti negli anni diversi attori politici, ma pur cambiando l'orchestra la musica è stata sempre la stessa. Mi permetto inoltre di far notare che nella sentenza si dice che a Fabriano è ancora in funzione l'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia che a buon bisogno potrebbe garantire il trasporto della gestante al punto nascita più vicino dimenticando però che non esistendo più la reperibilità questo non può essere garantito. Ricordo al sindaco che ad inizio consiliatura la capigruppo votò all'unanimità la creazione di due commissioni straordinarie per il monitoraggio della Sanità e del Lavoro che non sono state nominate e quindi mai riunite. Avrebbero avuto proprio il compito di monitorare questi due temi sensibili. Avremmo potuto essere avvisati della notifica della discussione del ricorso al Consiglio di Stato. Non è stato ritenuto necessario informare il Consiglio e la cittadinanza se non a sentenza pronunciata. Ora si cerca di fare un po' di teatro per appropriarsi di un tema sul quale anche in campagna elettorale ha sempre affermato di essere impotente, cercando di nascondere anche l'ignavia del Pd locale che all'epoca del Presidente regionale Ceriscioli non proferì parola. Ho inoltre più volte richiesto, inascoltato, di confezionare un protocollo d'intesa tra Comuni montani e regione da consegnare al Consiglio di Stato per sostenere le ragioni del nostro territorio. Vorrei anche riaffermare la necessità e l'urgenza di procedere il più celermente possibile verso la creazione di un'Area Vasta Montana che superi i confini delle attuali province per raggiungere quella massa critica che ci permetta di rivendicare in ogni settore, non solo sanitario, il rispetto dei nostri diritti.

Vinicio Arteconi



Il Punto Nascita definitivamente chiuso: il territorio tutto alza la voce

l'intenzione di continuare nella battaglia per i diritti in ambito sanitario affinché l'Ospedale Profili non venga ulteriormente ridimensionato. E' stata rimarcata la mobilità passiva senza precedenti, con molte mamme costrette a recarsi nel vicino ospedale di Branca, in Umbria.

QUALE RIORGANIZZAZIONE?

Non piace, nella riorganizzazione in atto, il collegamento tra la capacità assistenziale e l'esperienza dei professionisti in relazione alla densità di popolazione e alle distanze-tempo (il che farebbe venir meno il carattere di residenzialità delle prestazioni sanitarie come il Punto Nascita). Ogni ospedale dovrebbe essere in grado di assicurare il livello dei bisogni espressi, la tempestività e l'appropriatezza del servizio. Altro aspetto da prendere in esame è la distribuzione sul territorio dei livelli dei punti di offerta. Alcune aree sono ricche e in eccesso, altre carenti. La valutazione della rete per l'area materno-infantile unicamente in base al numero degli abitanti dei bacini di utenza, senza uno studio geo-referenziato, rappresenta un'immagine distorta. L'inefficienza è un elemento che mette a rischio qualsiasi sistema sanitario, minandone sostenibilità e sicurezza. Neonatologi e istituzioni devono agire in stretta collaborazione per definire i modelli organizzativi specifici al fine di ottimizzare le risorse e per dettare le regole generali e il controllo della loro applicazione. Fabriano, come altre realtà provinciali in tutta Italia, continuerà imperterrita ad alzare la voce.



Le tappe della vicenda

2019

- Chiude il Punto Nascita di Fabriano, anche per numero insufficiente di parti.
- Il Comune fa ricorso al Tar.
- I giudici del Tar danno torto al Comune e respingono il ricorso.

2020

Il Comune fa ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar.

2024

Il verdetto del Consiglio di Stato mette la parola fine: addio al Punto Nascita.

Nuovo murale a Santa Maria: vari partner per l'opera

A Santa Maria, in fondo a via Dante, direzione Ancona, dove inizia la curva dinanzi al Bogart, è stato realizzato un altro murale, inaugurato dall'assessore regionale Chiara Biondi, dal vice sindaco Comodi, dall'assessore Giombi, dal preside del Liceo Artistico, Serafini, dall'altra dirigente scolastica dell'Artistico, Rossi, dal presidente della Collina della Vita Pietro Morelli, l'artista Massimo Melchiorri e gli allievi del "Mannucci".

"La Collina della Vita - hanno evidenziato il vice sindaco Comodi e l'assessore Giombi - si distingue sempre per l'importanza dei suoi progetti di arredo urbano. Atti bellissimi in favore della collettività. Questo murale all'ingresso della città ha un valore ancora maggiore perché condiviso con i ragazzi del Liceo Artistico".

Altrettanto importante l'indirizzo di saluto, dopo il taglio del nastro dell'assessore regionale alla Cultura Chiara

Biondi: "rigenerare lo spazio urbano attraverso l'espressione artistica: il progetto Ce.Ne.R.E. a Fabriano. Uno dei progetti che si è aggiudicato il Bando Interscambi delle Politiche Giovanili della Regione Marche è Ce.Ne.R.E. - Centri Nevralgici di Rigenerazione Espressiva".

Tra le associazioni partner anche La Collina per la Vita molto attiva in città nel promuovere attività di supporto al completamento della formazione degli studenti. Proprio in questi giorni grazie a questo progetto si sta trasformando il tessuto sociale e culturale della nostra comunità attraverso l'arte e la creatività giovanile. Uno dei momenti più significativi di questo progetto è stata la realizzazione dei murali lungo Via A. Merloni a Fabriano ed ora questo di via Dante, iniziativa che ha coinvolto attivamente i ragazzi del Liceo Artistico "E. Mannucci", guidati dall'artista Massimo

Melchiorri e dalla vice preside prof.ssa Patrizia Rossi. È stato un processo di collaborazione e ispirazione reciproca, che ha visto i giovani artisti esprimere la propria visione del mondo attraverso colori e forme su un telaio urbano prima grigio e anonimo. La supervisione dell'associazione La Collina per la Vita, con il maestro Pietro Morelli, ha dato un valore aggiunto a questo progetto, offrendo non solo competenze artistiche, ma anche un sostegno emotivo e un'occasione per crescere e sviluppare il proprio talento. Ciò che rende questo progetto così speciale è la passione con cui sia i giovani artisti che gli insegnanti si sono dedicati a questa iniziativa. È stato un momento di crescita personale e di arricchimento per tutti i partecipanti, che hanno visto trasformare una semplice strada in un'opera d'arte a cielo aperto, capace di ispirare e coinvolgere la comunità nel suo complesso.



"Il progetto Ce.Ne.R.E. - sono ancora parole dell'assessore Biondi - dimostra il potenziale trasformativo dell'arte e della cultura giovanile nel plasmare il nostro ambiente urbano e nel promuovere il senso di appartenenza e d'identità tra i giovani. Come assessore regionale, continuerò a sostenere iniziative come questa, che valorizzano il talento e la creatività dei nostri ragazzi, contribuendo così a

costruire un futuro migliore per tutti". A coronamento di questo momento davvero significativo per la città, dopo il saluto entusiasta e pienamente soddisfatto di questo nuovo traguardo raggiunto "ce ne saranno anche altri" - ha anticipato il presidente Morelli. Le dichiarazioni dei prof. Serafini, Rossi e dell'artista Melchiorri che hanno spiegato "il significato identitario per la

città e al tempo stesso incantevole saluto di benvenuto", sono state supportate dalla partecipazione degli allievi del Mannucci, coinvolti sia nella progettazione dei bozzetti, nella conoscenza di come si fa il murale, nell'individuazione della location ed infine nella sua realizzazione: connubio perfetto tra studio, conoscenza, condivisione e creatività.

Daniele Gattucci

Auguri al nostro Vescovo Massara



Tantissimi auguri al caro Vescovo Mons. Francesco Massara per il suo compleanno di lunedì 1° luglio. Un grande augurio dalla nostra redazione e da tutta la Diocesi.

Infiorata dell'associazione C'era L'acca al Gonfalone



Nella splendida cornice dell'Oratorio del Gonfalone di Fabriano che, nel mese di giugno, ospita una bellissima mostra dei bozzetti vincenti delle infiorate dal 1995 al 2023 si è aggiunta un'emozionante infiorata realizzata dagli ospiti della Residenza C'era L'acca, in via Aldo Moro, specializzata con servizi assistenziali ed educativi a persone maggiorenti in situazione di disabilità.

La presidente dell'Ente Palio Sandra Girolametti e la responsabile delle infiorate Giovanna Bolzonetti hanno ringraziato i partecipanti con un dono: un gadget realizzato dal gruppo donne uncinettiamo di Fabriano, volontarie con la passione di abbellire e colorare la città con bellissime installazioni. In occasione del trentennale del Palio hanno preparato diversi gadget che riproducono il simbolo del Palio: San Giovanni Battista patrono della città e il fabbro che lavora sull'incudine. La mostra dei bozzetti vincenti delle infiorate chiuderà domenica 30 giugno con il seguente orario 10.30/12.30 - 16.30/19.

Sandro Tiberi

Mojito Volley alla decima edizione

Dal 2 al 5 luglio torna l'appuntamento con il "Mojito Volley", giunto alla decima edizione. Quest'anno l'evento si svolgerà presso il campo sportivo di Argignano. Pallavolo protagonista con il torneo "4 vs 4" misto (minimo due donne in campo). Durante le quattro serate sarà operativo il bar e si potrà mangiare presso il "food truck".



La festa della scintilla con i frati minori a Camerino

Ancora più luminosa la "Festa della scintilla" 2024, l'evento che a Camerino, nel convento dei Frati Minori Cappuccini, venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 giugno, prepara al 2028, l'anno clou del cinquecentesimo anniversario della fondazione di un Ordine, tra i più importanti nel mondo. È nato con la Bolla papale Religionis zelus del 3 luglio 1528 e, partendo da Camerino, si è esteso così capillarmente che, oggi, forte di oltre 10mila religiosi, è presente in ben 114 nazioni. Un anniversario plurisecolare che si vuole celebrare con un percorso quinquennale iniziato l'anno scorso. E si concentra sulle "Marche, Culla dei Cappuccini" svolgendosi in luoghi significativi della regione con l'obiettivo di fare conoscere la storia, i tesori e l'eredità spirituale che l'Ordine ha seminato nella terra che lo ha visto nascere. E non a caso, il primo appuntamento di questo fine settimana è venerdì alle 17 con la presentazione del romanzo storico "Lo spirito

dei Cappuccini" di Fra Sergio Lorenzini che con la frase "Basta una scintilla per incendiare il mondo" del romanzo storico ha dato lo spunto all'evento. Evoca il bagliore di una luce vivissima che, da Camerino, ha generato una preziosa energia che, tuttora, si legge nelle memorie architettoniche e urbanistiche, nelle testimonianze artistiche e culturali, nei fondi librari, negli archivi custoditi nelle 15 città marchigiane dove i Frati Minori Cappuccini sono presenti ma anche inavvertitamente in 33 Comuni delle Marche. Tutto si svolge nel Convento dei Frati Minori Cappuccini di Camerino, viale San Gregorio, 5, località Renacavata a Camerino. È previsto un servizio navetta il sabato e la domenica dalla sede Contram al convento dei Cappuccini, dalle 19 alle 23.30. Programma completo www.cappuccini500.it/la-festa-della-scintilla-2024 Passeggiata e ciclopellegrinaggio sono organizzati domenica.

Véronique Angeletti



CRONACA

L'immobile ex-Siva, ubicato nel centro urbano e sede in passato di attività legate al mondo cartario e alla formazione universitaria, è da circa dieci anni in stato di abbandono. Si tratta di un complesso enorme (6.000 mq con 1,5 ha di terreno limitrofo) che, dopo vari passaggi di proprietà, è ora nelle mani di Fintecna, società di cui è azionista Cassa Depositi e Prestiti. La proprietà, che si occupa della manutenzione ordinaria dello stabile e dell'area circostante, nonché degli aspetti inerenti alla sicurezza e pubblica incolumità, è disponibile alla vendita. L'amministrazione comunale ha intrattenuto con essa dei rapporti finalizzati a conoscere le condizioni e gli importi, che sono attualmente al di fuori delle possibilità di intervento del Comune.

Trattandosi di un immobile privato il Comune non ha possibilità di intervento diretto, ma è stata svolta una attività di interlocuzione con soggetti privati intenzionati a capire più nel dettaglio la situazione per va-



Il sindaco Daniela Ghergo: il sito ex Siva è stato identificato come uno dei progetti bandiera, ovvero tra le azioni di rigenerazione urbana

Quell'immobile in degrado

lutare la possibilità di investimento. L'auspicio è quello di trovare soggetti interessati a riqualificare il sito, ma, ad oggi, per quanto ci risulta, la situazione è di stallo.

“Nell'ambito dell'aggiornamento della pianificazione strategica – sottolinea il sindaco Daniela Ghergo – che l'amministrazione comunale sta

portando avanti insieme a Nomisma, il sito ex-Siva è stato identificato come uno dei 'progetti bandiera', ovvero tra le azioni di rigenerazione urbana che hanno bisogno di progettualità, risorse e tempi, ma che sono molto importanti per il rilancio della città e in tal senso si stanno studiando delle ipotesi.

L'obiettivo è di far rivivere un'area strategica della città mediante l'investimento di soggetti privati, oppure, qualora le condizioni di vendita da parte della proprietà mutassero, anche attraverso operazioni di rifunzionalizzazione in linea con la sua storia, cioè tramite lo sviluppo di progetti di ricerca sperimentale e applicata, for-

mazione professionale, innovazione e trasferimento tecnologico in sinergia con Università e Centri studi, o di rigenerazione urbana in partnership pubblico-privato”. L'auspicio, e in questo c'è una attività di interlocuzione dell'amministrazione con soggetti potenzialmente interessati, è che la riqualificazione del complesso

possa realizzarsi tenendo conto degli usi consentiti dalla sua attuale destinazione urbanistica.



Dieci anni fa la chiusura dell'UniFabriano

C'è ricorrenza e...ricorrenza. Quella dell'UniFabriano che scocca il prossimo 30 giugno non è di quelle da incorciare o da mettere in archivio con grandi trionfalismi. Esattamente dieci anni fa chiudeva questa struttura che aveva il pregio di detenere l'unico corso di laurea in Italia di Ingegneria Cartaria. Un primato cui andar fieri e ben valorizzato dai numerosi studenti che provenivano non solo dal territorio, ma soprattutto da Veneto e Lazio, regioni che avevano siti legati alle cartiere nella loro zona. Sono stati circa 300 gli studenti laureatisi nella sede di via don Riganelli, nata nel 1996 per volere di un consorzio universitario di società ed enti del territorio. I ragazzi e le ragazze fabrianesi provenivano in larga parte dall'Istituto Tecnico Industriale della città, che aveva nel suo percorso didattico un indirizzo carta: un canale preferenziale che arricchiva il luogo di gente motivata e appassionata al patrimonio storico della città. Tra i partner inizialmente c'era l'Università di Camerino, tanto che l'UniFabriano è stata agli albori una scuola diretta a fini speciali ad indirizzo cartario per poi diventare nel 2000 ufficialmente Università grazie alla sinergia di Camerino con l'Unicam (Scienze Cartarie) ed Ancona - Università Politecnica delle Marche - con i corsi di ingegneria cartaria, appunto, e ingegneria meccanica. Negli ultimi anni prima della chiusura si era attivata come ente formativo con i fondi speciali europei per la realizzazione di master e di corsi di alta formazione. Insomma un incubatore culturale nel territorio, sempre attento alle esigenze didattiche dei propri studenti. Poi la parola fine ed una storia di degrado sempre più inquietante, cui si sta assistendo con rassegnata impotenza.

Carlo Cammoranesi

Serve riqualificare gli edifici

L'ex Siva e l'istituto Sant'Antonio: ne abbiamo parlato più volte. Due avamposti riservati da anni all'educazione, all'istruzione e alla formazione, sono ormai stabili completamente abbandonati. E' vero anche che si sono accavallate proposte per la riattivazione delle due realtà, sempre piuttosto in sordina, ma nulla è stato effettivamente realizzato. Se da un lato le due strutture non sono di proprietà del Comune, per cui un eventuale rilancio andrebbe programmato e concordato con il privato, è altrettanto evidente che la proposta deve essere seria. Scuole medie superiori e università hanno alloggiato presso l'ex Siva e l'istituto Sant'Antonio con un buon profitto. La scelta insensata di spostare in periferia la cittadella degli studi ha determinato un altro fattore di impoverimento del centro storico: quello della popolazione scolastica, che viceversa andrebbe recuperata al più presto. Bi-



sogna attivare delle azioni necessarie per proteggere il patrimonio edilizio destinato appunto alla formazione. Occorrono interventi di ristrutturazione per rendere gli edifici, i palazzi e i locali sicuri, funzionali e fruibili. Possibile che non si riesca nel recupero di questi stabili? Successivamente si dovrebbe pensare all'attuazione di un processo di urbanizzazione che garantisca la possibilità di vivere i centri storici in modo attivo e collettivo. Da troppo tempo Fabriano aspetta un cambiamento che racchiuda la storia della collettività e che prosegua nell'identificazione della propria cultura e soprattutto in un piano di riqualificazione. In proposito la legge sulla riqualificazione dei centri storici del 6 ottobre 2017 n. 158, ha apportato misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici degli stessi comuni. Questa legge ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale puntando al riequilibrio demografico del territorio. Inoltre è prevista la valorizzazione del patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico, riconoscendo contributi a fondo perduto. Usufruire degli incentivi per l'edilizia può essere una strada da seguire.

Alessandro Moscè

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 29 e domenica 30 giugno

SILVESTRINI

Via Brodolini 24
(Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI

Domenica 30 giugno

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 30 giugno

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30

domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Adottare un villaggio in Africa

Pietro Morelli ci parla de "La Collina della Vita": tante idee, un fiume in piena

di GIGLIOLA MARINELLI

Originario di Montelago nel Comune di Sassoferrato, **Pietro Morelli** ha vissuto in un paese di montagna dove era praticata un'agricoltura povera dedita soprattutto all'allevamento di mucche e pecore, pochi cereali e patate per le necessità familiari. Appena diplomato, per necessità economiche, come tutti quelli della sua generazione, ha cercato lavoro come dipendente in aziende private facendo varie esperienze lavorative oltre naturalmente a continuare il lavoro agricolo in famiglia. Nel 1991 ha partecipato al concorso per l'insegnamento nella scuola elementare e da lì è iniziata una nuova fase della sua vita professionale, senza dimenticare le sue passioni per la natura, per la terra, per l'ambiente che poco a poco ho portato anche a scuola coinvolgendo i ragazzi e i genitori fino a diventare il motore e l'anima dell'associazione onlus "La Collina della Vita".

Pietro, tante le attività che vedono coinvolta "La Collina della vita". Quando è nata questa associazione onlus e con quali finalità?

«La Collina della Vita è un'associazione con sede a Fabriano, costituita alla fine del 2017 da un gruppo di genitori e da me insegnante di scuola primaria. La motivazione per cui è iniziata la nostra avventura è scaturita dalla necessità di raccogliere fondi da destinare ai progetti didattici nella scuola Marco Mancini di Fabriano dove insegnavo. Sono da sempre sostenitore che per raggiungere un buon livello di apprendimento è necessario fare esperienze su ciò che si studia sui libri, in modo tale che il sapere diventi saper fare e avvenga il passaggio dalla conoscenza alla competenza. Il contesto in cui mi sono trovato ad insegnare è stato particolarmente favorevole e, tra l'altro, ho avuto l'opportunità di poter insegnare scienze che si presta benissimo per fare esperienze sugli argomenti di studio delle varie classi. Alla fine del 2017, con un gruppo di genitori, abbiamo deciso di costituire un'associazione per finanziare il progetto Orto-frutteto-giardino e contribuire manualmente ai lavori necessari. Il nome deriva proprio dalla "collina" su cui sorge la scuola piena di "vita" che sprizza da ogni ragazzo che gioiosamente la frequenta e così, su suggerimento di una mamma, abbiamo scelto il nome "La Collina della Vita".

In collaborazione con i volontari civici state effettuando diverse attività di riqualificazione degli spazi verdi cittadini, in primis la stupenda piscina dei Giardini Regina Margherita. Quanto lavoro e



Due immagini del "murale" realizzato lungo via Dante in collaborazione con il Liceo Artistico di Fabriano

quanta soddisfazione nel percepire l'entusiasmo dei cittadini fabrianesi che stanno apprezzando così tanto il vostro operato?

«Sì, è vero, siamo molto orgogliosi del lavoro che stiamo facendo ai giardini insieme agli altri "ragazzi" sempre presenti, Fabrizio e Roberto a cui si è aggiunta Anna che è particolarmente attenta ai fiori anche in piazza di fianco all'ex Ideale che cura in collaborazione con la Gioielleria Pesci, ma ci sono anche altre persone che più saltuariamente e con meno impegno, ognuno fa quel che può, contribuiscono a tenere pulito il giardino. La piscina, appena pulita, è uno spettacolo da cartolina e fa molto piacere sentire persone, fabrianesi e non, che si fermano ad apprezzarla con commenti gratificanti. Ma se avete la pazienza di fare qualche passeggiata al giardino, troverete molte persone sedute sulle panchine che si godono lo spettacolo dell'acqua e dei fiori che, con il nuovo impianto di irrigazione che abbiamo realizzato, sono molto belli e rigogliosi. E' stato molto piacevole in questi giorni, incontrare ragazzi che sulle panchine davanti alla piscina studiavano e si preparavano per gli esami di maturità».

Con il tuo gruppo di lavoro hai occasione di monitorare lo stato di conservazione dei nostri spazi pubblici urbani. C'è rispetto di questi spazi da parte dei cittadini o riscontri comportamenti di poca civiltà?

«Le nostre lamentele continuano per la mancanza di rispetto dei comportamenti di base di alcune persone nei luoghi pubblici per cui ci troviamo a dover ripulire la piscina da vari oggetti che vanno dai sassi gettati in continuazione forse da ragazzi e bambini porco sorvegliati a legni, qualche bicchiere, bottiglia o carta, insomma, ci sono tanti cestini per il giardino e sarebbe molto semplice e bello imparare a servirsene. Ma questo è un discorso valido per tutti i giardini e non solo per i giardini. Chissà, forse sarebbe utile inserire a scuola dei corsi di buona educazione ma anche di gentilezza e buone maniere nei confronti del prossimo in generale».

Altra lodevole iniziativa vi ha visti partecipare durante la trentesima edizione del Palio di San Giovanni Battista con il progetto "Fabriano in fiore". Di cosa si tratta?

«Per la verità noi della Collina della Vita, consapevoli delle difficoltà incontrate in

precedenza, eravamo già partiti a fine anno facendo una proposta al Comune, anche piuttosto impegnativa, in cui dovevano essere coinvolte tutte le scuole oltre che la cittadinanza del centro. Non trovando la collaborazione sperata, l'idea era stata da noi abbandonata quando Paolo Panfili con cui ipotizzavamo da tempo qualche collaborazione, mi propose di partecipare ad un Bando regionale e da qui si è sviluppata, in tempi strettissimi, la collaborazione tra noi della Collina della Vita e il Comitato dei Fondatori del Palio di cui Paolo è socio fondatore abbinando il 1° concorso "Fabriano in fiore" con la ricorrenza del XXX° anno della fondazione del Palio. Abbiamo faticato molto per i tempi stretti e sicuramente non saremo stati perfetti, ma intanto abbiamo cominciato questa nuova iniziativa che si propone di raggiungere e coinvolgere un'ampia parte della cittadinanza del centro storico con l'obiettivo di estenderla anche alle frazioni se troveremo le giuste collaborazioni. Miriamo insomma a trasformare i vicoli e le vie del centro storico in angoli da cartolina che siano in grado di attrarre turisti tutto l'anno e non solo per eventi di qualche giorno che sicuramente sono molto utili, belli, spettacolari, in grado di far circolare molte persone ma per periodi troppo brevi e rendere piacevole l'ambiente cittadino anche per chi ci vive tutti i giorni in modo che quando esce di casa abbia il piacere di trovarsi in un ambiente decoroso, ben curato e pulito. Basterebbe poco se ognuno di noi facesse "un poco"».

Lo scorso 19 giugno avete inaugurato il grande murale "Fabriano città della carta" nel quartiere di Santa Maria. Questa opera ha visto diverse collaborazioni, puoi raccontarci come è nata l'idea ed il progetto che vi ha portato a vincere addirittura un bando regionale?

«Il tutto è nato da un colloquio avuto con l'assessore Chiara Biondi che ci ha dato le opportune informazioni e messo in contatto con gli uffici competenti per approfondire le tematiche del bando e i contatti con altre associazioni. Già all'interno della nostra associazione era sorta la proposta di sviluppare alcuni murales ma siamo sempre a corto di risorse e non ci è sembrato vero quando si è presentata questa opportunità. Il Bando InterScambi delle politiche giovanili della Regione Marche prevedeva la partecipazione di vari soggetti e così abbiamo partecipato anche noi, insieme ad altre cinque associazioni della regione, ognuna con iniziative coordinate all'interno del progetto Ce.Ne.R.E. (Centri nevralgici di Rigenerazione Espressiva) in partenariato con il Liceo Artistico

E. Mannucci e il Comune di Fabriano. Abbastanza impegnativo gestire i rapporti tra tanti soggetti ma alla fine siamo arrivati all'inaugurazione con grande soddisfazione di tutti per le bellissime opere realizzate dai ragazzi del Liceo Artistico guidati dall'artista Massimo Melchiorri che li ha condotti dalle lezioni teoriche in aula alla realizzazione dei murales. Importante esperienza per loro tanto che un'alunna ha già trovato chi le ha commissionato un lavoro. Un grazie di cuore alla prof.ssa Patrizia Rossi, con cui collaboriamo da anni, per la pazienza e la capacità nel coordinare i tempi e coinvolgere ragazzi e insegnanti della sua scuola. Un grazie particolare, noi della Collina della Vita, lo dobbiamo al videomaker Andrea Fioranelli che ci segue, documenta ed elabora con stupendi video le nostre iniziative da vari anni, e trova tempo da dedicarci nonostante i suoi numerosi impegni lavorativi con grandi aziende in varie parti d'Italia. E' stato molto piacevole anche il momento dell'inaugurazione e della consegna dei murales alla città e per l'occasione ci hanno gratificato della loro partecipazione l'assessore Chiara Biondi, i nostri partner del progetto su Fabriano nelle persone del preside Serafini e della prof.ssa Rossi nonché l'amministrazione comunale con gli assessori Giombi e Comodi».

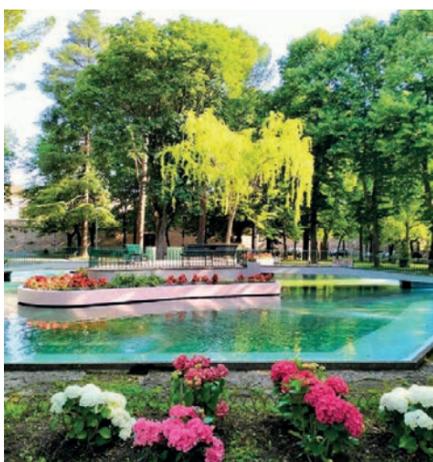
Avete improntato anche una campagna per sostenere "La Collina della vita" con il 5X1000. Come sta andando la raccolta e come è possibile aiutare i vostri progetti?

«Hai toccato un tasto dolente! E' vero, siamo iscritti regolarmente al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) e abbiamo pubblicizzato la nostra campagna per ricevere il 5x1000 indicando il nostro codice fiscale sulla dichiarazione dei redditi che è: 92043810420. Come diciamo sempre, a voi non costa nulla ma per noi è un grande aiuto e i soldi che ci donate ve li ritrovate intorno casa! Il Centro Servizi Volontariato ci dice che siamo tra le associazioni cresciute in tempi molto brevi a livello regionale ma in realtà a noi sembra poco perché abbiamo sempre tante cose da fare, tante idee da sviluppare e non troviamo la necessaria copertura per i costi e le giuste collaborazioni. Anche il 5x1000 che ci arriva dai comuni cittadini che apprezzano i lavori che facciamo ai giardini, in centro, nelle scuole e che proprio oggi abbiamo fatto anche davanti al Comune, ci fa piacere e ci è indispensabile per le nostre attività quindi continuiamo a chiedere la loro collaborazione facendo presente che i risultati delle loro donazioni possono verificarli in quanto noi operiamo sul loro territorio e quando vogliono possono anche vedere il nostro bilancio che è

pubblico! L'altra cosa che vogliamo chiedere è l'iscrizione alla nostra associazione: per aderire possono compilare uno stampato cartaceo oppure possono iscriversi direttamente on line sul nostro sito web www.lacollinadellavita.com. E' prevista una quota associativa di soli 10 euro, così poco proprio per permettere a tutti di potersi iscrivere ma è per noi molto gratificante sentire che sia i genitori dei ragazzi che frequentano la scuola che i comuni cittadini ci sono vicini e ci sostengono in quello che facciamo. Inoltre, possiamo tenerli aggiornati sulle nostre attività sia con qualche mail che con pubblicazioni sui gruppi social o sul nostro sito web. In passato abbiamo avuto anche varie aziende del territorio che hanno sostenuto i nostri progetti. Purtroppo il Covid ha bloccato i nostri progetti con le scuole e di conseguenza non siamo più andati nemmeno a chiedere il loro sostegno per realizzarli. Ora è arrivato il momento di ripartire e di coinvolgere nuovamente anche loro nelle nostre attività sia a scuola che con la città. Chi intanto vuole darci una mano per far fronte ai costi che abbiamo, soprattutto per "Fabriano in fiore" ma anche per la parziale copertura dei murales può farci una donazione sul nostro IBAN IT94V087312110000000127154».

Guardando al futuro, c'è una nuova iniziativa che vorresti realizzare per la nostra città?

«Stiamo pensando a "Fabriano in fiore...di carta" da sviluppare e programmare per l'autunno, stagione in cui le fioriture naturali diminuiscono e quindi possiamo dare colore e vivacità con fiori di carta che possono essere ritagliati o creati con impasto di cellulosa e decorati successivamente diventando piccoli capolavori. Interlocutori privilegiati saranno dai grandissimi produttori di carta della città ai piccoli produttori di carte artistiche che con la loro maestria sapranno far arrivare la primavera anche in autunno. Ovviamente nei miei pensieri c'è sempre il coinvolgimento delle scuole, sempre fedele al principio che è importante sapere ma dobbiamo trasformarlo in saper fare. Altra bella iniziativa, non all'interno della città ma coinvolgendo la città, a cui sto pensando da tempo e per la quale ho cercato qualche contatto, finora poco produttivo, sarebbe quella di "adottare un villaggio Centro-sud americano o Centro-est africano (luoghi spesso molto poveri) per aiutarli a costruirsi e gestire una scuola e trovare delle strategie per migliorare la loro qualità di vita. Possono essere indispensabili aiuti umanitari nel breve periodo, ma è necessario collaborare affinché si rendano autosufficienti se vogliamo aiutarli».



I lavori di giardinaggio svolti dall'associazione ai Giardini

Il Revaivol Music Festival

La rassegna giunge alla nona edizione rivisitando gli anni '70 fino al... 2000

di **LUCIANO ROBUFFO***

Revaivol torna per la sua nona edizione con tanta voglia di cambiamento. Per otto anni abbiamo declinato esclusivamente il decennio '70 che ha rappresentato una svolta nel panorama culturale, musicale e del costume in tutto il mondo. Ma occorre fare una riflessione e cominciare ad osservare, giunti ormai al 2024, i decenni successivi al '70 che hanno sviluppato altresì nuovi generi musicali, una nuova sperimentazione artistica e culturale di tutto pregio e rispetto. Oggi presentiamo l'evoluzione di Revaivol '70 in "Revaivol Music Festival", con il desiderio di coinvolgere le giovani generazioni adeguando il nostro festival alle richieste dei ragazzi che vedono gli anni '70 fin troppo lontani dal loro mondo, facendo pertanto un ulteriore passo in direzione dei decenni '80-'90 e 2000 che per i nostri giovani sono essi stessi già Revaivol. Abbiamo mantenuto comunque la scritta Revaivol, rigorosamente in dialetto fabrianese, per distinguere questo nostro evento e renderlo unico nel suo genere rispetto ai tanti Revival sparsi in tutta Italia ma così differenti in confronto al nostro Festival culturale e musicale. Il nostro programma è stato ridisegnato per coinvolgere al massimo le realtà cittadine, le associazioni culturali, i plessi museali, la ristorazione e l'enogastronomia locale, i musicisti, gli artisti, il Liceo Artistico Mannucci per il nuovo aspetto grafico e decorativo a tema in Piazza del Comune. Nel progetto della nona edizione, ampio spazio sarà dedicato alla musica senza più confini tra decenni, ma in un'ottica di contaminazione reciproca, con forum e mostre in cui la creatività e l'ingegno saranno il filo conduttore dell'evento. Siamo fortemente convinti che Fabriano possa con il tempo divenire "Città del Revaivol", un evento che dovrà essere un punto fermo su cui investire energie e progettualità ogni anno, contando su un gruppo di lavoro non più ristretto ma condiviso con la città intera, quale appuntamento principe del cartellone estivo fabrianese.

*presidente Associazione Gold Eventi

PROGRAMMA CONCERTI E DJ SET IN PIAZZA DEL COMUNE

» **Venerdì 12 luglio** ore 22, come da tradizione del Festival, sarà dedicato agli artisti italiani. A Fabriano arriverà per la prima volta uno spettacolo indimenticabile per celebrare il grande Adriano Celentano "Lui e gli Amici del Re-Adriano Celentano Tribute Band". Da 23 anni Adolfo Sebastiani e la sua band sono presenti con concerti in Italia e nel mondo con questo show superlativo, raccogliendo entusiasmo e consenso dal pubblico. Evento reso possibile grazie a Flexus Iniziative Roma, Paolo Notari e Regione Marche.

Interventi in diretta radio con gli speakers di Radio Gold da Piazza del Comune

Ore 24 Dj set con Riccardo e Simone Moscatelli - Voice Philip M.

Chiusura serata ore 2

» **Sabato 13 luglio** ore 22 Il gruppo dei JBees proporrà musica dal vivo, intrattenimento musicale e spettacolo con repertorio dance&disco anni '70-'80-'90. JBees, un tuffo nella disco music internazionale ed italiana degli anni 70-80-90 suonata 100% dal vivo! Big band composta da 9 artisti: l'eleganza, il colore, la bellezza e l'energia esplosiva delle nostre front-woman, una vera sezione fiati, uno spettacolo completo fatto di suoni, costumi e coreografie, il grande coinvolgimento del pubblico, uno spettacolo luci cucito su misura, scenografie ed una cura dei suoni maniacale, fanno dei JBees un prodotto unico a livello nazionale. Oltre 2 ore di show senza respiro che ha catapultato i JBees sulle vette del panorama italiano delle show band: i più rinomati ed esclusivi live club e show dinner club, le piazze e

feste più importanti d'Italia, i festival di livello internazionale, i teatri e le grandi convention hanno scelto questo spettacolo per i loro eventi. Dal 2020 i JBees propongono anche "JBees in Orchestra": fino a 90 musicisti sul palco... un'intera orchestra sinfonica ed un coro di voci maschili e femminili si fondono insieme ai JBees ripercorrendo il meglio della musica dance, funk, soul, rock, reggae degli anni 70 ed 80: uno spettacolo unico ed esclusivo.

I JBees sono: Alberta Sacconi (voce)-Giulia Boria (voce)- Sara Lombardini (voce)-Mattia Marucci (tromba)- Luca Di Stefano (tromba)-Federico Canini (sax)-Andrea Brugnellini (trombone)-Marco Casali (batteria)- Gianluca Terenzi (tastiere)-Davide Piraccini (tastiere)- Jack Volpinari (basso)- Alessandro Silvagni (chitarra)

Ore 24 Dj set con Mauro Gagliardini - Voice Philip M.

Chiusura serata ore 2

» NEGOZI, RISTORANTI, BAR, PIZZERIE, GELATERIE, ATTIVITA' COMMERCIALI

Le attività saranno coinvolte con dei challenge Instagram per la migliore vetrina, miglior food&drink e miglior staff per quanto riguarda parrucchieri ed estetisti. Le attività che avranno preso più like nelle loro foto saranno premiate con una targa simbolica durante la Notte Gold di sabato 13 luglio.

Radio Gold metterà a disposizione delle attività una playlist pubblica denominata "Revaivol Music Festival" sul canale Spotify dell'emittente con una top selection di brani anni '70-'80-'90-2000 da poter mandare in diffusione durante le giornate del festival.



Due momenti della conferenza stampa

Presentazione del libro di Paolo Lunghi "The radio Dreamers". Storie e personaggi straordinari della radio". In occasione dei 100 anni dalla nascita della radio non poteva mancare un approfondimento dello strumento di comunicazione di massa che dagli anni '70, con la nascita delle prime radio libere, ha segnato una svolta nel mondo della comunicazione. **Appuntamento venerdì 12 luglio alle ore 17.30 presso la Biblioteca Multimediale Romualdo Sassi** L'incontro sarà moderato dal direttore di Radio Gold Gigliola Marinelli

Sabato 13 luglio ore 12 presso il Fabriano Sporting Club partita vecchie glorie del tennis cittadino. Si sfideranno due storici maestri di tennis della Città della Carta quali Nello Bellerba e Giovanni Stroppa. In entrambe le serate del Revaivol Music Festival saranno presenti in piazza gazebo informativi della Consulta Socio Assistenziale e Umanitaria del Comune di Fabriano. Si ringraziano la presidente della Consulta Luana Vescovi ed il presidente dell'Avis Comunale Fabriano, dottor Sebastiano Paglialonga, sempre presente in tutte le edizioni di Revaivol.

PREMI SPECIALI REVAIVOL MUSIC FESTIVAL

In seno a queste serate torneranno il riconoscimento annuale di un "Premio Revaivol" ad allenatori e sportivi cittadini che si sono distinti per le loro qualità sportive ed umane, il "Premio Massimo Luzietti", fortemente voluto dal nostro presidente Luciano Robuffo, dedicato a coloro che come Massimo Luzietti resteranno nella memoria cittadina quali personaggi che hanno fatto del senso dell'amicizia e della simpatia innata una bandiera, di cui la città sarà per sempre orgogliosa e grata.

Daniele Gattucci



di oggi? REVAIVOL ve lo racconta, e vi aspetta a "(R) EVOLUTION - L'Evoluzione Del Rock".

Apertura mostra venerdì 12 luglio ore 10 con autorità e taglio del nastro. **Sabato 13 luglio alle ore 12 "Aperitivo (R) EVOLUTION"** a cura di Rock&Words in collaborazione con l'Associazione Onofrio del Grillo. Degustando un aperitivo Massimo Salari e Fabio Bianchi illustreranno le caratteristiche di questa spettacolare mostra vinilica.

Negli spazi del Palazzo del Podestà sarà allestita la mostra **"Giochi senza Frontiere 1974-2024: 50 anni dalla partecipazione al programma Rai dei concorrenti di Fabriano a Aix Le Bains (Francia)"**

L'8 agosto 1974 una delegazione di Fabriano partecipò al programma televisivo "Giochi senza frontiere" condotto da Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti. In occasione dei 50 anni da quell'avventura sarà allestita da Roberto Becchetti una mostra fotografica presso il Palazzo del Podestà dove sarà possibile visionare il video dell'intera trasmissione dell'epoca. Inaugurazione venerdì mattina alle ore 11 con taglio del nastro con il professor Franco Rosei, che accompagnò come allenatore il gruppo fabrianese in Francia, con autorità.

» FOOD&DRINK

Saranno presenti un food truck "Noatri" con specialità street food take away ed un drink point sotto il Loggiato del Palazzo Vescovile gestito da Bohemia.

Durante le due serate zucchero filato, caramelle e palloncini a cura di Happy Time.

» BEAUTY

Venerdì 12 luglio dalle ore 21 presso il Gazebo di Radio Gold in Piazza del Comune servizio di trucco e parruccho a cura dei team di InkVidia Atelier di Estetica e Tatuaggi (make up e tatuaggi trasferibili), Ego Hair Studio e Anna Passion Hair.

PROGRAMMA MOSTRE, EVENTI CULTURALI E SPORTIVI, PREMIAZIONI

"(R) EVOLUTION: L'Evoluzione Del Rock" presso Arco del Podestà/Locali Zonghi Lotti a cura di Massimo Salari

Il genere musicale Rock, sin dalla sua nascita, è sempre stato il suono con cui la società si è espressa, utilizzando come viatico di protesta. Esso è specchio della società del momento ed è mutato con le mode, ma soprattutto attraverso gli eventi. Quest'anno Revaivol apre le porte ad un evento culturale unico nel suo genere: "(R) EVOLUTION - L'Evoluzione Del Rock". Una mostra vinilica a cura del critico e storico musicale fabrianese Massimo "Max" Salari, autore di libri musicali per Arcana Edizioni e vincitore di due premi "Macchina Da Scrivere" per la categoria "Migliore Enciclopedia Dell'Anno". La mostra apporterà la visione dei vinili che hanno mutato la storia della musica Rock, a partire dagli anni '60 ai '90. Il percorso sarà guidato con spiegazioni al riguardo dall'autore, e accompagnato da esempi sonori. Scoprirete come nascono i generi Progressive Rock, Rock Psichedelico, Hard Rock, Punk, Heavy Metal, Progressive Metal, Post Rock e tutto quello che ci orbita attorno, attraverso aneddoti e curiosità.

La mostra vi farà conoscere esclusivamente i lavori che hanno mutato il suono, le regole e la storia dei generi, quindi non i dischi popolari ma i più innovativi, per questo l'evento risulterà essere unico, divertente e soprattutto culturale. Come siamo giunti alla musica

SCARICA GRATIS L'APP

FARMACIA MONZALI

PRENOTA PRODOTTI, SERVIZI

E CONTATTACI CON UN SOLO CLICK!

CHATTA CON NOI





NOTIFICHE ADERENZA TERAPIA

PRENOTA EVENTI

Scarica GRATUITAMENTE (Android - iPhone)

Google Play

Available on the iPhone App Store

SCONTO 10% SULLA PRIMA PRENOTAZIONE

La carica dei cento ragazzi

Una bellissima mattinata di festa mercoledì 12 giugno allo stadio Mirco Aghetoni di Fabriano per la giornata inaugurale di Future Campus Fabiano, il progetto ideato da Federica Capriotti, Comitato Territoriale Fabrianese di Confindustria Ancona, giunto ormai al suo terzo anno di vita. Un progetto che fin da subito ha trovato il supporto della Fondazione Merloni a cui quest'anno si sono aggiunti anche il contributo della Camera di Commercio delle Marche e della Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica. Erano oltre 100 i ragazzi presenti che quest'anno saranno divisi in tre classi: i beginner, che iniziano la loro esperienza, i master che lo scorso anno hanno frequentato la prima classe e gli advanced che lo scorso anno hanno frequentato il master. "E' sempre una bellissima emozione stare con i ragazzi - ha detto Federica Capriotti - e toccare con mano il loro entusiasmo, la loro voglia di mettersi in gioco. Questo progetto è nato per loro, per aiutarli



a scoprire il loro territorio, a far loro conoscere le aziende, ad accompagnarli nella scoperta dei loro talenti. Ma ogni anno che passa mi rendo conto che anche noi prendiamo tanto da loro. E a chi dice che i ragazzi di oggi sono sfiducati, senza ambizioni, senza grinta io dico: venite al Cam-

pus e cambierete idea! La loro energia è davvero contagiosa: lo dimostra il fatto che quest'anno abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni dopo appena una settimana dall'apertura e che chi ha frequentato il primo anno vuole tornare anche l'anno successivo. Davvero una bellissima soddisfazione". Soddisfazione espressa anche da tutti coloro che non hanno voluto mancare in questa occasione di portare il loro saluto ai ragazzi, a partire da Pierluigi Bocchini, presidente di Confindustria Ancona che li ha spronati a cogliere questa opportunità di conoscere le tante aziende e i tanti imprenditori del territorio, "da ognuno potete imparare qualcosa". Grazie anche a Chiara Biondi, assessore alla

Regione Marche che ha creduto in questo progetto fin dall'inizio, a Gian Mario Spacca in rappresentanza della Fondazione Merloni, senza il cui sostegno questo progetto non avrebbe mai potuto essere realizzato, a Don Marco Strona e gli amici della Caritas diocesana di Fabriano-Matelica che hanno supportato l'iniziativa e a Giacomo Guida in rappresentanza dell'amministrazione comunale. Tema della giornata: lo sport come metafora della vita e grazie a quattro coach che hanno guidato i ragazzi nei giochi di squadra, i ragazzi hanno letteralmente messo in campo le loro competenze: capacità di lavorare in squadra, di collaborare, di esprimere la leadership, di rispettarsi a vicenda. Grazie dunque a: Claudio Alianello, Rossano Ricci, Paolo Mearelli e No-



Francesco Merloni e Federica Capriotti; a sinistra, i ragazzi

emi Cariddi che hanno dedicato la loro mattinata ai ragazzi del Campus. Una bella ventata di energia anche da parte di Matteo Martinelli, il nuovo volto dell'automobilismo fabrianese che ha raccontato la sua esperienza fatta sì di successi, ma anche di impegno e sacrificio e ha sottolineato l'importanza del team "Non si vince da soli". Ma il regalo più bello è stato l'arrivo di Francesco Merloni, che con la sua inesauribile vitalità ha sottolineato come i giovani siano una risorsa preziosa per il futuro di questo territorio e si è complimentato per aver scelto così numerosi ed entusiasti questo percorso, a riprova di quanto i giovani siano sensibili alla formazione di qualità.

Rotatoria della Pisana: in partenza i lavori

Sono in partenza i lavori per la realizzazione della rotatoria di piazzale Matteotti.

Un intervento atteso da tanti anni dalla nostra comunità, che consentirà una maggiore fluidità di traffico nell'incrocio più critico della città con l'eliminazione dei semafori e un sostanziale miglioramento dell'accesso al centro e dell'innesto con la principale direttrice di ingresso a Fabriano.

Giovedì 13 giugno sono stati consegnati ufficialmente i lavori all'impresa che inizierà la cantierizzazione nei giorni successivi. Come in ogni opera, i lavori procederanno per fasi e partiranno ad iniziare dalla parte superiore dei giardini della Pisana, con una necessaria modifica temporanea e marginale alla circolazione stradale. Infatti, come da ordinanza della polizia locale, sarà inibito l'accesso diretto da via Stelluti Scala a via Cavour (fronte bar dello sport), che verrà rimodulato passando per Piazzale Matteotti. Una piccola modifica alla viabilità che consente l'impostazione del cantiere e l'inizio dell'attività per la realizzazione della rotatoria.

Il cronoprogramma dell'intervento prevede una durata di esecuzione di circa 60 giorni, ciò significa che al riavvio delle scuole la circolazione sarà definitivamente modificata con la nuova rotatoria. Anche i tempi d'inizio lavori sono stati modulati sulla base delle esigenze della città, attendendo la fine delle scuole per non gravare troppo su una rete stradale già critica.

La circolazione stradale modificata con la nuova rotatoria consentirà un miglioramento dell'accesso al centro storico, della percorribilità dell'anello perimetrale del centro e della connessione con via Dante.

"Siamo finalmente in dirittura d'arrivo - dichiara il sindaco Daniela Ghergo - per l'inizio dei lavori di un'opera stradale che avrà risvolti positivi sul traffico e sulle attuali soglie di inquinamento date dalla sosta dei veicoli ai semafori, e che riqualificherà anche un punto nevralgico della viabilità cittadina. Sarà il primo intervento sull'asse di via Stelluti

Scala, su cui si trovano collocati sia l'ospedale Profili che la stazione ferroviaria, che saranno successivamente oggetto di altre azioni migliorative della viabilità".

"Questo intervento comporterà necessariamente una riflessione anche sull'incrocio dell'ospedale (viale Stelluti Scala, via Campo Sportivo, via Marconi) con una proposta che è già in fase di studio e che verrà sperimentata prima dell'apertura della nuova rotatoria - dichiara l'assessore Vergnetta - in modo da rendere più omogeneo il funzionamento dell'intera via. L'intero processo di aggiornamento della circolazione di questo tratto cruciale di città si completerà anche con la riprogettazione della viabilità sul fronte stazione ferroviaria per la quale è in corso un dialogo ormai avanzato con Rfi per giungere ad una soluzione di migliore fruibilità del fabbricato viaggiatori e in parallelo della viabilità adiacente. Nei prossimi mesi prenderà corpo - continua l'assessore - un disegno organico di tutta la viabilità di viale Stelluti Scala dalla Stazione alla connessione con via Dante che garantirà un miglioramento generale della viabilità."

Consiglio comunale aperto sul tema del campo fotovoltaico nel fabrianese

Fabriano ha la fortuna di essere circondata dal verde: boschi, prati, colline, montagne, fiumi, abbazie, monasteri e tanto altro. Questo mix di storia, cultura, tradizioni ci appartiene ci definisce. Non saremmo noi stessi senza le nostre radici.

La realizzazione da parte di Novapower Srl del campo fotovoltaico da 5,5 MW fra le aree di Paterno, Attiggio, Argignano, Bassano, San Michele e Collamato comporterebbe un'occupazione di terreno pari a circa 70.000 mq. e la costruzione di un elettrodotto di circa 5 Km. Un'autentica cicatrice di metallo e cemento nel cuore di una località dalla forte caratterizzazione ambientale e paesaggistica ove flora, fauna e paesaggio verrebbero sovrastati, invasi e deturpati, andando ad intaccare un patrimonio di paesaggi mantenuto invariato per oltre cinque secoli.

Questi progetti avvantaggiano solo le imprese private che scaricano sulla collettività solo costi e danni.

Alla luce dei pareri negativi espressi dalla Soprintendenza delle Marche sia per la realizzazione dell'impianto nella piana di Paterno, sia nei pressi di Argignano, si rende inevitabile che

il Comune di Fabriano intervenga al fianco della Soprintendenza per ottenere la conferma definitiva dell'efficacia dei provvedimenti di diniego. Chiediamo che tutte le aree verdi presenti sul territorio vengano tutelate e protette per il benessere dei cittadini e dell'ecosistema, a iniziare

da subito per le aree di Paterno-Argignano e Campodonico.

Pertanto, invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare al Consiglio comunale aperto sul tema che si terrà a Fabriano il 28 giugno alle ore 17.

Comitato "Eco-Logico Sì, Eco-Mostro No"






Fabriano Odv

**Donare sangue è una scelta d'amore,
aiutaci a diffonderla.**

Per il tuo 5 per mille scegli AVIS
Cod.Fisc. : 81004280426



Film da giovedì 27 giugno a mercoledì 3 luglio

<p>INSIDE OUT 2 Giovedì e venerdì 18, 20.30 e 21.15; sabato 17, 19.15, 20.30 e 21.15; domenica 16, 17, 18, 20.30 e 21.15; martedì e mercoledì 18, 20.30 e 21.15.</p> <p>HIT MAN - KILLER PER CASO Giovedì e venerdì 18.45 e 21; sabato 19.30 e 21.45; domenica 16.30 e 21; martedì e mercoledì 18.45 e 21.</p> <p>BAD BOYS 4: RIDE OR DIE Sabato 17.15; domenica 18.45.</p>	<p>ANIMALI RANDAGI tutti i giorni biglietto 3,50 euro (Cinema Revolution) Giovedì e venerdì 19.15; sabato 18.30; domenica 19.15; martedì e mercoledì 19.15.</p> <p>A QUIET PLACE - GIORNO 1 Giovedì e venerdì 21.30; sabato e domenica 17.45 e 21.30; martedì e mercoledì 21.30.</p> <p>ALBERTO SORDI SECRET La storia inedita della sua vita privata tutti i giorni biglietto 3,50 euro (Cinema Revolution) Da venerdì 28 giugno a mercoledì 3 luglio 19.45.</p>
--	--

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Quattro percorsi lavorativi

Si è appena concluso il progetto "Crea la tua impresa" promosso dalla Caritas

di DANIELE GATTUCCI

Lo scorso giovedì 20 giugno si è concluso il progetto "Crea la tua impresa", promosso dalla Caritas Diocesana Fabriano-Matelica. Questo importante percorso formativo ha visto la collaborazione del Comune di Fabriano, che ha generosamente messo a disposizione gli spazi del Cag di Fabriano, e di gCube, l'azienda di cui faccio parte insieme agli altri due tutor del corso, Giacomo Bizzarri e Giacomo Paolozzi, oltre alla fabrianese Giulia Poeta.

Il progetto si è sviluppato attraverso una serie di moduli formativi fondamentali per la creazione di nuove imprese. I partecipanti hanno affrontato le seguenti tematiche:

- Introduzione all'imprenditorialità
 - Sviluppo delle idee d'impresa
 - Business plan e pianificazione finanziaria
 - Marketing e comunicazione
- Durante questi moduli, le partecipanti sono partite da semplici idee, trasformandole in concreti business plan, pronti per essere realizzati. Le



partecipanti che hanno completato il percorso e le loro rispettive idee d'impresa sono:

- Valentina Marcelli: ha sviluppato un progetto relativo alla creazione di un servizio di assistenza per anziani e persone fragili.
- Violetta Slusarenco: ha ideato uno spazio polifunzionale per adulti e bambini.
- Luana Catalfamo: ha concepito una

caffetteria con un particolare focus sulla pasticceria.

- Andrea Maria Chavarria: ha progettato un asilo con un modello di insegnamento innovativo che coinvolge genitori e bambini.

"Il percorso non si conclude qui. gCube continuerà a offrire alle partecipanti - ha sottolineato Giacomo Guida, membro del consiglio d'amministrazione di gCube e deus ex machina del progetto - una consulenza gratuita per la costruzione della progettualità necessaria alla partecipazione ai prossimi bandi in uscita, tra cui il bando "Creazione d'impresa" della Regione Marche, che prevede 20.000

euro a fondo perduto per la realizzazione di idee d'impresa sul territorio.

Vorrei esprimere un sincero ringraziamento ai tutor che hanno partecipato alle varie lezioni previste nei moduli: Giacomo Paolozzi, il dott. Giacomo Bizzarri

e il dott. Marco Basilissi.

La loro collaborazione è stata fondamentale per lo sviluppo e il successo del corso.

Sono davvero soddisfatto per come il corso si è sviluppato. È stata un'esperienza gratificante e auguro a tutte le partecipanti che le loro idee possano trovare piena realizzazione.

È stimolante e di fondamentale importanza per me e per tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto, creare iniziative che abbiano una reale ricaduta positiva sulla nostra comunità.

Infine, un sentito ringraziamento alla

Caritas, promotrice del progetto senza la quale tutto ciò non sarebbe stato possibile, al Comune di Fabriano per il patrocinio e per aver messo a disposizione gli spazi del Cag e a gCube per aver patrocinato e curato lo sviluppo del corso".

La Caritas, per voce del suo direttore don Marco Strona e del suo vice Gianluigi Farneti, ha espresso il pieno plauso all'iniziativa che ha visto quattro ragazze alla fine del percorso mettersi in gioco con una doppia sfida: uno sguardo fiducioso nel futuro e un amore particolare per il proprio territorio.



IA
intelligenza
artificiale

È tempo di esami della Maturità e proprio la scorsa settimana si sono aperte le danze con la prima prova, cioè il tema di italiano. Abbiamo chiesto all'IA di sviluppare una delle tracce che sono uscite e così da leggere con curiosità il tema scolastico da essa elaborato. La nostra è stata una prova, con la consapevolezza che questo potente mezzo, per via sia della sua facilità di utilizzo per l'utente, sia per la sua rapidità potrebbe portare a conseguenze particolarmente rischiose e complicate soprattutto se si guarda il suo utilizzo nella scuola di oggi.

In questo contesto la parola chiave, infatti, è consapevolezza e vogliamo sottolineare l'importanza di un uso critico e consapevole, che anziché appiattire l'inventiva e la creatività dei ragazzi, le possa stimolare. Come sapete, non interveniamo sulla risposta che ci genera l'IA e ve la trasmettiamo per introdurvi a questo mondo e farvelo sperimentare un po'.

L'IA ALLA PROVA DI MATURITÀ

Ecco la traccia e successivamente in basso il tema sviluppato da ChatGPT:

Ritieni che il cosiddetto "Equilibrio del terrore" possa essere considerato efficace anche nel mondo attuale, oppure sei dell'opinione che l'odierno quadro geopolitico internazionale richieda un approccio diverso per affrontare gli scenari contemporanei? Sviluppa in modo organico e coerente le tue argomentazioni richiamando le tue conoscenze degli avvenimenti internazionali, anche facendo riferimento a opere artistiche, letterarie, cinematografiche e/o teatrali attinenti all'argomento.

L'"Equilibrio del Terrore" nel mondo attuale: Efficacia e Limiti

L'"Equilibrio del terrore" è un concetto strategico emerso durante la Guerra Fredda, basato sulla deterrenza nucleare reciproca tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Questo equilibrio ha impedito un conflitto diretto tra le due superpotenze, creando una pace precaria fondata sulla paura delle conseguenze catastrofiche di un attacco nucleare. Tuttavia, l'evoluzione del contesto geopolitico odierno solleva interrogativi sull'efficacia di questo principio nella gestione delle minacce contemporanee.

Il mondo attuale è caratterizzato da una complessità geopolitica crescente e da una distribuzione del potere più multipolare. Le potenze nucleari non si limitano più a due, ma includono paesi come Cina, India, Pakistan, Corea del Nord e Israele. Questa proliferazione nucleare aumenta il rischio di conflitti regionali che potrebbero avere conseguenze devastanti. Le tensioni tra India e Pakistan, entrambe potenze nucleari, sono state contenute grazie alla consapevolezza delle conseguenze di un conflitto nucleare, mantenendo una fragile pace nella regione.

Tuttavia, l'equilibrio del terrore non è adeguato ad affrontare tutte le minacce moderne. La natura asimmetrica delle sfide contemporanee, come il terrorismo e la cyberwarfare, richiede risposte diverse e più sofisticate. Le armi nucleari non dissuadono efficacemente attacchi terroristici o cyberattacchi, poiché questi non provengono da stati con territori e popolazioni vulnerabili a ritorsioni. L'attacco alle Torri Gemelle del 2001 e numerosi cyberattacchi su infrastrutture critiche dimostrano che nuove forme di conflitto sfuggono alla logica della MAD.

Opere artistiche e letterarie hanno esplorato la fragilità della deterrenza nucleare. Il film "Dr. Strangelove" di Stanley Kubrick è una satira pungente che mette in luce l'assurdità della guerra nucleare. Allo stesso modo, il romanzo "The Sum of All Fears" di Tom Clancy esplora le conseguenze di un attacco nucleare non statale, evidenziando la vulnerabilità del sistema basato sulla MAD.

Alla luce di questi sviluppi, è evidente che l'attuale quadro geopolitico richiede un approccio più sfaccettato. La diplomazia multilaterale, il controllo degli armamenti, la cooperazione internazionale contro il terrorismo e la cyberdifesa sono strumenti essenziali per affrontare le sfide contemporanee. La prevenzione della proliferazione nucleare e il rafforzamento delle istituzioni internazionali, come l'ONU e l'AIEA, sono cruciali per mantenere la sicurezza globale.

In conclusione, mentre l'equilibrio del terrore può ancora svolgere un ruolo nelle relazioni tra grandi potenze, non è sufficiente per affrontare le sfide del mondo attuale. È indispensabile un approccio multilaterale che comprenda diplomazia, controllo degli armamenti, cooperazione internazionale e avanzamenti tecnologici per garantire la pace e la sicurezza globale. Solo attraverso una strategia integrata e cooperativa possiamo affrontare efficacemente le minacce moderne e costruire un futuro più sicuro per tutte le nazioni.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario IA "Educazione assistita dall'IA":

L'educazione assistita dall'IA si riferisce all'uso di tecnologie di intelligenza artificiale per supportare e migliorare l'apprendimento e l'insegnamento. Queste tecnologie includono tutor virtuali, analisi predittive per identificare studenti a rischio, personalizzazione dei percorsi di apprendimento e feedback automatizzato. L'obiettivo è creare un ambiente educativo più inclusivo, adattivo ed efficiente, dove ogni studente possa ricevere un'attenzione personalizzata in base alle proprie esigenze e ritmi di apprendimento.

Il Palio? Pian Piano diventa blu

La Cervara vince con l'Infiorata e fa il bis con i Monelli: una grande edizione!

di MARCO ANTONINI

Il maltempo non ha rovinato la festa del patrono della città e della Diocesi di Fabriano-Matelica. Lunedì il gran finale del Palio di San Giovanni Battista, trentesima edizione. In serata, in forse fino all'ultimo, la Sfida del Maglio che è stata vinta da Porta del Piano. Al secondo posto, Cervara, poi Borgo e Pisana. Porta Cervara, invece, domenica sera, ha vinto come migliore infiorata. Sempre i rossi della Cervara hanno vinto il Palio dei Monelli. La gara con i più giovani si sarebbe dovuta tenere domenica sera, ma, causa pioggia, è stata rimandata al giorno dopo per motivi di sicurezza e senza la consueta corsa degli staffettisti, vista la pioggia. In forma ridotta, si è tenuta alla presenza di pubblico che ha sfidato la pioggia. Seguono: Porta del Borgo, Piano e Pisana.

La giornata del patrono è iniziata con l'annullo postale presso la sede dell'Ente Palio. Nel pomeriggio si è tenuto il solenne pontificale di San Giovanni Battista, in Cattedrale San Venanzio, alla presenza del Vescovo diocesano, Monsignor Francesco Massara, del clero, dei religiosi, dei figuranti del Palio e delle autorità. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal Vescovo di Macerata e presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana, Mons. Nazzareno Marconi. Annullata la processione

con la statua del Santo, causa maltempo. Dopo la Messa, la banda 'Città di Fabriano', si è esibita in chiesa, dove era stata realizzata, nella navata centrale, un'infiorata in onore del patrono. Poi l'atto di affidamento della città a San Giovanni Battista davanti alla statua. Nel suo saluto il vescovo, Francesco Massara, ha detto: "Ci ritroviamo qui, in tanti, per chiedere al nostro Santo patrono, San Giovanni Battista, di continuare a intercedere per noi, per le nostre famiglie, per i nostri giovani, per i nostri tanti disoccupati e per coloro che vivono con le proprie fragilità. Alle istituzioni - ha proseguito il vescovo di Fabriano-Matelica - raccomando di non dimenticarsi mai dei più deboli, alle famiglie imploro di seguire sempre con più amore e attenzione i propri figli, specialmente nella fase dell'adolescenza, a tutti chiedo di essere testimoni di giustizia e di pace. Non smettiamo di essere uniti, di amare la nostra città e Diocesi e di impegnarci - ha concluso - per il bene comune di questo territorio che ne ha passate molte".

Alla città si è rivolta anche la sindaca, Daniela Ghergo. "La festa di San Giovanni Battista è da secoli sentita da tutta la città, che intorno alla figura del Patrono ritrova la sua forza, unità e condivisione. Il Palio rappresenta figurativamente l'attaccamento della città a questa celebrazione, fortemente identitaria,



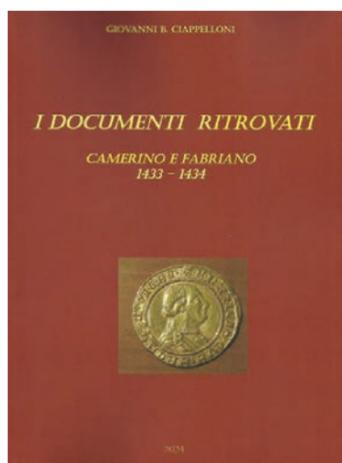
in cui le quattro Porte di Fabriano si sfidano per competere, per poi condividere insieme la gioia di ri-

trovarsi, nella Piazza del Comune e nelle vie cittadine, unite dalla comune appartenenza. Una festa fortemente

religiosa quindi, ma anche civica, a cui i volontari, figuranti, infioratori, ragazzi e adulti, si preparano per mesi. Che siano gioiose occasioni per ritrovarsi" ha concluso Ghergo. Soddisfatta la presidente dell'Ente Palio, Sandra Girolametti: "Notte magica, lunedì, tra le previsioni nefaste e invece un cielo che ha graziato la 30ma edizione del Palio di San Giovanni Battista. Grande performance del Piano, ma devo dire grande spirito di sana competizione tra tutte le Porte. Ho visto ragazzi di ogni colore abbracciare i vincitori e questa è la più bella immagine che mi rimarrà di questa grande festa. Termino il mio mandato - sottolinea - con enorme soddisfazione per aver portato avanti la tradizione e lo spirito del Palio. Lunedì sera ho girato un po' dopo la sfida e ho parlato con tanti ragazzi. Mi sono presa tutto l'abbraccio ed i baci di Fabriano. San Giovanni Battista, insieme al mio caro babbo che porta il suo nome, mi hanno voluto fare questo enorme dono e sono grata per aver vissuto questo momento insieme a tutti i miei collaboratori e concittadini. Grazie San Giovanni, evviva il Palio, splendi Fabriano". Da sottolineare che più di 30mila visitatori hanno ammirato le quattro infiorate artistiche.

I due documenti di Ciappelloni in un incontro all'Oratorio

Sabato 29 giugno alle ore 17 presso l'Oratorio della Carità in Fabriano si terrà un incontro aperto a tutti gli appassionati di storia cittadina durante il quale verranno presentati ed illustrati due documenti rinvenuti da Giovanni B. Ciappelloni presso gli Archivi milanesi riguardanti il primo ingresso di Francesco Sforza nella Marca Anconetana. Due carte della massima importanza per le vicende camerte, interverrà Giuseppe de Rosa noto storico camerte, e fabrianesi. Il documento fabrianese chiarisce definitivamente le motivazioni che portarono alla strage dei Chiavelli nella chiesa di San Venanzo di Fabriano il 26 maggio 1435.



Al via i Giochi senza Frontiere

I Giochi senza Frontiere hanno avuto inizio nel 1977 proseguendo fino al 1982. Successivamente i tradizionali giochi sono ricominciati nel 2010 grazie a Valleremita e anno dopo anno l'organizzazione di tale evento si è succeduta tra frazione e frazione con l'obiettivo di dare visibilità alle realtà dei vari e numerosi paesi sparsi nel territorio fabrianese. L'evento ha subito un leggero stop a causa del Covid, ma è subito ripartito nel 2023. Quest'anno l'evento si svolgerà nelle date di sabato 6 e domenica 7 luglio al campo sportivo di San Donato. L'inizio dell'evento sarà presieduto dalla banda di Fabriano che introdurrà l'ingresso delle varie squadre, dopodiché inizieranno i giochi. I giochi saranno patrocinati dal Comune di Fabriano con sponsor principale Farmacom.

Le frazioni partecipanti saranno 10: Albacina, Argignano, Attiggio, Campodiegoli, Campodonico, Collamato, Collepaganello, Marischio, Melano, San Donato. Le squadre si sfideranno in giochi di abilità, forza, velocità. L'evento sarà accompagnato da stand

gastronomici e dal collegamento di Radio Gold. Numero di vittorie:

- Melano 3 vittorie
- Attiggio 3 vittorie
- Collamato 2 vittorie
- San Michele 2 vittorie
- Valleremita 2 vittorie
- Albacina 2 vittorie
- Cacciano 1 vittoria
- Serradica 1 vittoria
- Argignano 1 vittoria



BREVI DI FABRIANO

~ NON UBRIACO, MA DROGATO

Fabriano, 18 giugno. Un 30enne alla guida di un'autovettura, al test alcolico risultava negativo, ma alle analisi del sangue presso il Pronto Soccorso era positivo alla cocaina ed i Carabinieri lo denunciavano per guida sotto effetto di stupefacenti. Fermo amministrativo per tre mesi al veicolo.

~ DASPO PER I SEI RISSOSI

Fabriano, 16 giugno. Tre fabrianesi e i tre della Vallesina (età dai 25 ai 30 anni) che nel maggio scorso davanti un locale pubblico litigavano, sono stati denunciati per rissa aggravata e penalizzati dal Daspo, cosicché a Fabriano, per un anno, non potranno frequentare o circolare nei pressi del locale e di altri simili.

~ UN MALORE PER IL CALDO

Collepaganello, 18 giugno, ore 11.50. Presso i Monticelli, un 70enne escursionista ha un malore forse per il caldo e soccorso dai sanitari del 118 viene trasportato al Pronto Soccorso per accertamenti.

~ SCINTO: UN RICOVERATO E CINQUE MEDICATI

S.S. 76, prima dell'uscita Fabriano ovest, 18 giugno, ore 10. In direzione Ancona, tamponamento tra due autovetture.

I sei occupanti ripotano ferite, cosicché uno viene ricoverato tramite eliambulanza all'ospedale di Torrette. Gli altri sono stati trasportati all'ospedale di Fabriano per accertamenti. Sono intervenuti la Polstrada, i VdF e i sanitari del 118.

~ FESTA DI SAN ROMUALDO CON NOVITÀ

Valdicastro 19 giugno. Nella frazione fabrianese nella quale visse e morì il santo guida dei Camaldolesi, ci sono due novità. La prima è una statua di legno che lo riproduce e posta nel piazzale davanti la chiesa

San Salvatore, opera di un artista di Grottammare e ricavata da un pino rimasto senza chioma. Dopo l'inaugurazione con benedizione da parte dei due parroci della zona e in presenza del titolare del locale Agriturismo "Valdicastro" e di circa 70 fedeli, la serata è proseguita con la Santa Messa celebrata nel cortile interno. La seconda novità è che sono iniziati i lavori.

Porthos

~ BRACCIALETTO ELETTRONICO AD UN 44ENNE

Fabriano, 20 giugno. Bracciale elettronico a 44enne extracomunitario che perseguitava una 38enne fabrianese, sua ex convivente, tanto che ultimamente in un locale pubblico l'aveva spinta fino a farla cadere. Il bracciale di sicurezza all'armerà la Polizia di Stato se l'uomo si avvicinerà a meno di 500 metri.

~ 543 EURO DI MULTA E VIA LA PATENTE

Fabriano, 23 giugno. I Carabinieri fermano un'auto guidata da 30enne del luogo presso la piscina comunale e al test il conducente aveva alcool tra 0,5 e 0,8 e lo hanno multato di 543 euro ritirandogli la patente.

~ LA 20ENNE ALLA GUIDA, UBRIACA "4 VOLTE"

Fabriano, 23 giugno, ore 3. Una automobilista 20enne, fermata e controllata dai Carabinieri, al test ha alcool superiore a 2 g/l e le è stata ritirata la patente. E' stata denunciata per guida in stato di ebbrezza e l'auto è stata affidata ad una persona di fiducia.

~ NON DOVEVA STARE NEL LOCALE

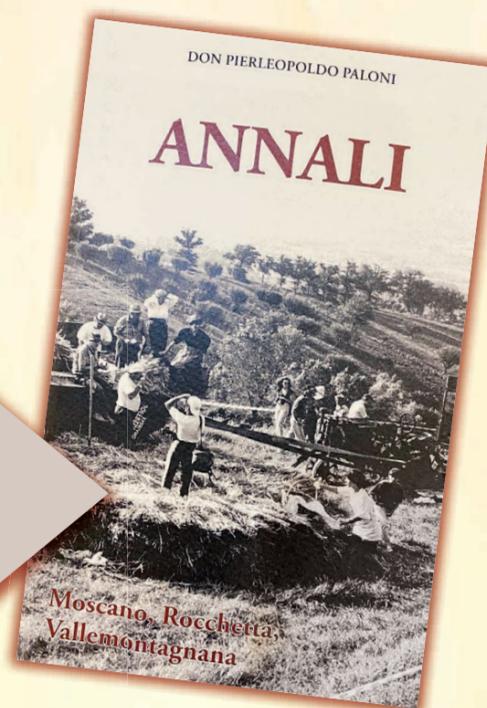
Sassoferato, 23 giugno, ore 2. I Carabinieri notano che in un locale pubblico c'è un 20enne nord africano, sottoposto a Daspo. Lo denunciano per inosservanza del divieto e lo deferiscono all'autorità giudiziaria. Il giovane rischia la reclusione da uno a tre anni, nonché una multa da 10.000 e 24.000 euro.

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

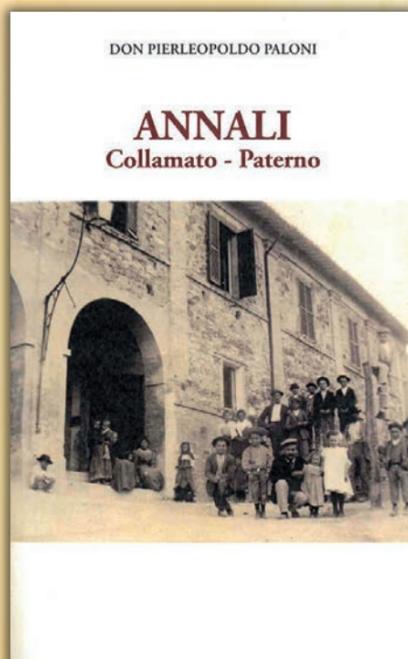
**STORIE, FATTI, PERSONAGGI
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI**

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI

**ULTIMO VOLUME
MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA**



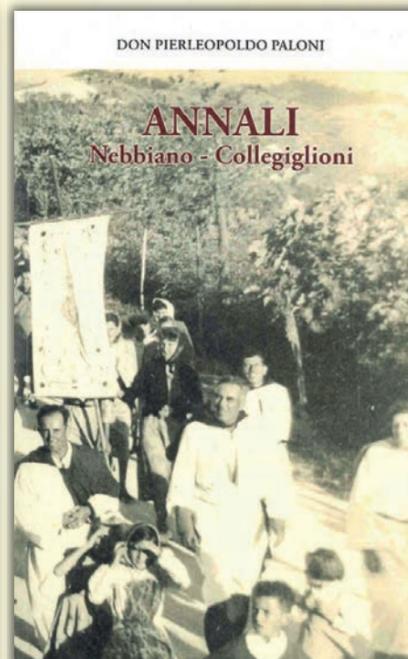
**MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA**



**COLLAMATO
PATERNO**

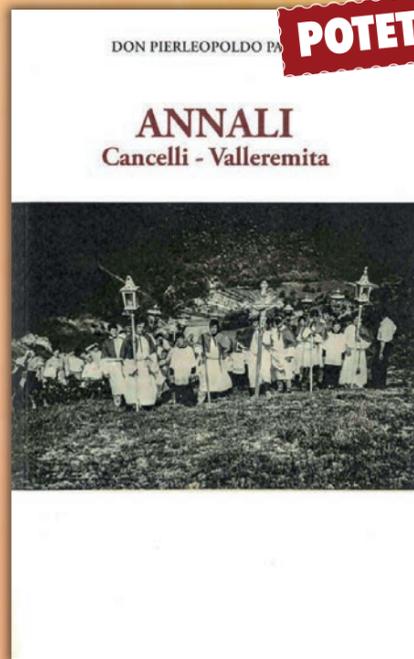


**SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE**

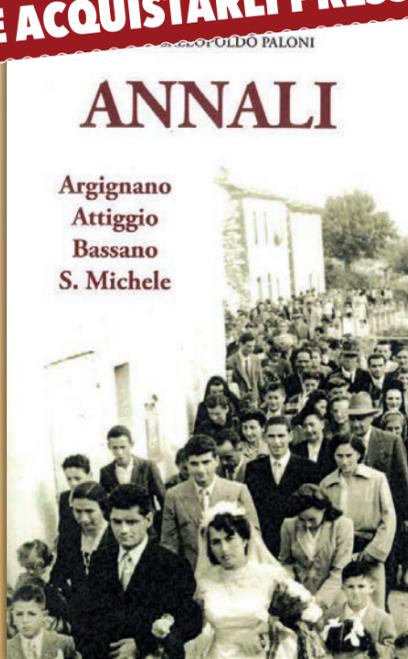


**NEBBIANO
COLLEGGIONI**

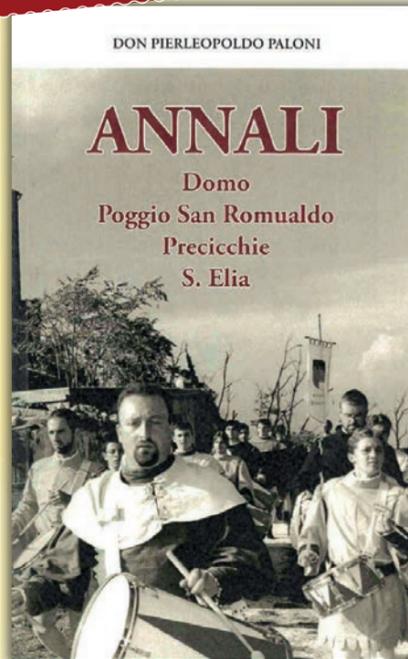
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



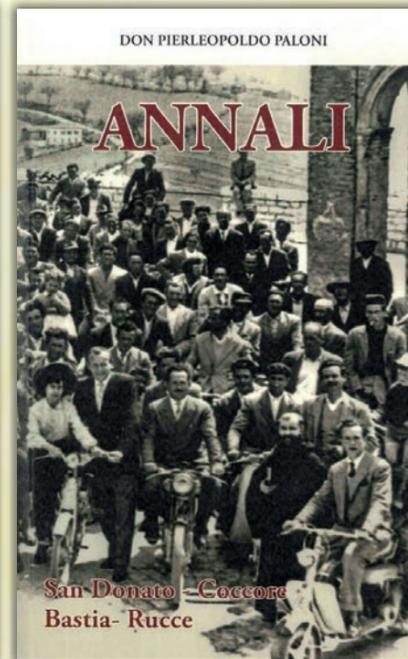
**CANCELLI
VALLEREMITA**



**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S.MICHELE**



**DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S.ELIA**



**SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE**

Vent'anni di Fabriano Storica

Gli esponenti Aldo Pesetti e Fabrizio Moscè ci raccontano l'anniversario

di TOMMASO MELACOTTE

Un vero e proprio archivio virtuale fatto di notizie, documenti, storie, miti, approfondimenti e racconti di una Fabriano da riscoprire, ma non soltanto. Dalle sue origini nel mondo della rete fino alle loro continue collaborazioni insieme ad altre realtà culturali in tutte le Marche per divulgare e rendere disponibili a tutti i cittadini gli aspetti più interessanti della nostra storia locale, lo scorso 22 giugno Fabriano Storica ha riunito membri, appassionati e cittadini per festeggiare insieme il suo 20° anniversario, un traguardo importante fra retrospettive dei propri successi ed uno sguardo al futuro di questo progetto che nel corso del tempo ha saputo annoverare sempre più iniziative. Fra le più recenti, dalla pubblicazione del libro "I grandi Fabrianesi" alla prosecuzione del lavoro sul Giano con due video e un convegno insieme all'Università di Camerino, oltre a due incontri sull'archeologia del territorio ed un lavoro di supporto alla ricerca storica sulle frazioni. Un anniversario come importante punto di arrivo, ma soprattutto come nuovo punto di partenza per il futuro di questa longeva realtà culturale locale, del quale abbiamo discusso insieme a Fabrizio Moscè ed Aldo Pesetti.

In che modo il vostro percorso ha incontrato l'idea di un progetto come Fabriano Storica?

Moscè - Il fondatore originario di Fabriano storica è Aldo Pesetti, io lo conobbi durante la nascita del comitato "Alla Scoperta del Giano" che ha riunito persone di varie provenienze con l'intento comune di salvaguardare il fiume cittadino nel corso dei



Foto di gruppo in occasione della conviviale e, nell'altra foto in basso, il taglio della torta preparata "ad hoc" per l'evento

lavori ai tempi in itinere e che sono tutt'oggi progetto esecutivo. Fabriano Storica si occupò proprio del tema Giano e io mi sono avvicinato alla realtà in questo contesto, nel 2012. Fabriano Storica si è concretizzata soprattutto nel relativo sito internet intorno al quale ruota gran parte della nostra esperienza, un punto di riferimento per noi, per la cittadinanza e gli appassionati. Il sito è sempre stato nutrito di informazioni ed era ben realizzato già durante il mio arrivo. Così, piuttosto che intervenire su un aspetto così ben avviato, insieme al compianto architetto Gianpaolo Ballelli abbiamo esplorato un settore nuovo, ovvero quello del video. Abbiamo cominciato ad immaginare una sezione apposita, destinata a quelli che in seguito avremmo definito "social-documentari". Video brevi rivolti soprattutto ad un pubblico giovane che trattano ed approfondiscono argomenti storici, e non solo, relativi alla città. Il sito era sempre in costante aggiornamento, quindi

non rimaneva altro che proporre un format differente e così abbiamo pensato di sfruttare questo tipo di media. **Pesetti** - Sin da piccolo ho sempre avuto una grande passione per la storia. In seguito al fermento dei primi anni del palio e il relativo interesse per la nostra storia locale, parallelo fra l'altro al boom dei siti internet di inizio 2000, si è pensato di iniziare a raccogliere informazioni, dati, curiosità, materiali fotografici e leggende sulla nostra storia locale, con lo scopo di renderle pubbliche a tutta la cittadinanza. Già da questi primi momenti iniziò il coinvolgimento di molte altre persone proprio grazie al mondo de "L'Azione", come Balilla Beltrame, Teseo Tesei, Pippo Rossi e Federico Uncini, per portare le nostre esperienze e i nostri materiali dal cartaceo al digitale e svolgere del lavoro di archivio. Questo fu l'embrione al quale seguì la partecipazione di tutti gli appassionati che hanno reso Fabriano Storica ciò che è oggi. Dai media dei tempi andati, ora le cose sono cambiate: c'è stata la fase dei primi anni di internet con i vecchi siti e poi con l'avvento dei social ed abbiamo iniziato a cambiare un po' pelle.

Siete entrambe delle persone particolarmente coinvolte nella vita culturale cittadina. Secondo voi, qual è il ruolo che una realtà come Fabriano Storica dovrebbe ricoprire all'interno della comunità?

Moscè - Credo sia innegabile che Fabriano stia affrontando un periodo di crisi, anche abbastanza lungo. In periodi come questo, per una comunità può essere bello ed utile

riscoprire le proprie origini e la propria provenienza. D'altronde la storia è fatta di cicli, dai quali possiamo imparare e Fabriano, nell'arco della sua storia, ha già dovuto affrontare dei momenti di grave difficoltà, dai quali è sempre riuscita a rinascere. Credo che fare i conti con questa dimensione di fallimento e riscatto possa essere interessante per avere una conferma storica su quelle risorse che potremmo essere in grado di utilizzare.

Pesetti - Fondamentalmente, aiutare a "trasferire la cultura" ed inserire il suo insegnamento anche in contesti che non ci si aspetterebbe inizialmente, ovvero che normalmente non avrebbero quel tipo di connotazione. Portare nel territorio anche l'orgoglio della propria storia e valorizzare il patrimonio della nostra città.

Arrivati a questo importante anniversario, quale direzione si sta delineando per il vostro futuro?

Moscè - Certamente il sito verrà sempre più integrato ed approfondito, sebbene le tematiche coperte siano già molteplici. Ciò che ci piacerebbe e su cui stiamo già lavorando da molto è avvicinare i giovani a Fabriano Storica e all'ambito della storia locale tramite il loro contributo attivo. Al momento conviviale sono stati presenti anche molti ragazzi, infatti, e non potremmo che esserne felici. Giovani già negli scorsi anni hanno collaborato insieme a noi e nuove energie per portare avanti questo progetto.

Pesetti - Sicuramente continueremo a cercare di promuovere il nostro campo di interesse a tutto tondo. Anche in termini di format dei con-

tenuti, come avvenne per la novità dei social-documentari di Fabrizio. E sicuramente sono diversi i filoni che stiamo già approfondendo. Inoltre, è anche dalle sinergie insieme ad altre realtà che nascono le cose importanti. Come per le nostre collaborazioni ed eventi insieme a "L'Azione", collaborare ad un impulso culturale per la città insieme ad altri attori, non potrà che aumentare il rilievo e la eco del nostro lavoro.

Quale credi possa essere il valore fondamentale della storia locale in una realtà come la nostra?

Moscè - Mi ricollegerei ad una frase bellissima di Montanelli, secondo cui "un paese che ignora il proprio ieri, di cui non sa assolutamente nulla e non si cura di non sapere nulla, non può avere un domani". Credo sia questo il messaggio ed il significato essenziale del nostro impegno. Spesso siamo stati abituati fin da piccoli a dover affrontare la storia in maniera forse troppo sterile, come una semplice collezione di eventi e date, ma la storia è molto di più. Può aiutarci ad inquadrare meglio il nostro futuro, anche a livello personale ed oltre la ricerca di archivio. La storia è anche l'archeologia, per esempio. Come fabrianesi abbiamo grandi siti archeologici nella zona, oltre ai più noti come nel caso di Attidium. Quello che mi auguro è che anche dal punto di vista archeologico possa continuare a venire valorizzato sempre più anche questo aspetto da associazioni e professionisti, una dimensione da non lasciare sottovalutata e piuttosto da incrementare.

Pesetti - Fra le molte cose, direi anche e soprattutto l'orgoglio dell'appartenenza. L'interessarsi del luogo in cui si vive è un valore che ogni cittadino potrebbe coltivare, persino oltre l'aspetto puramente storico. Appassionarsi a ciò che è la polis in sostanza, se vogliamo, come una sorta di impegno civile verso la propria comunità e le proprie radici. Una parola chiave che infatti vorremmo continuare a sottolineare è sicuramente "valorizzazione", ovvero quella riscoperta dei luoghi e delle storie che ci appartengono, creando nuovi collegamenti con ciò che conosciamo oggi.



CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro
impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



Caro Verdicchio... il valore nel mercato

Si è svolta venerdì 7 giugno al relais Marchese del Grillo di Fabriano una serata speciale e senza tabù con al centro il vino di riferimento del nostro territorio, del quale si è parlato considerando la cosa più scomoda da affrontare: il prezzo. Il patron Mario D'Alesio ha illustrato la serata e le motivazioni che hanno generato l'idea di questa manifestazione, che ha coinvolto sei cantine diverse con i loro Verdicchio di punta: Verdicchio dei Castelli di Jesi Riserva Cantico della figura 2020 A. Felici, Verdicchio dei Castelli di Jesi Classico Superiore Historical 2019 Umani Ronchi, Verdicchio dei Castelli di Jesi Riserva Villa Bucci Riserva 2019 Bucci, Verdicchio dei Castelli di Jesi Riserva Selva di Sotto 2019 La Staffa, Verdicchio dei Castelli di Jesi Riserva Ergo Sum 2017 Mirizzi, Verdicchio dei Castelli di Jesi Classico Superiore Moss Blanc 2021 Santa Barbara. Non si è trattato di una gara tra i vini ma di un confronto sulla base del prezzo importante che accomuna tutti i vini serviti, e si è partiti proprio da quel lontano ricordo che vede il Verdicchio come vino

molto economico. Si perché talvolta il Bianco dei Castelli è interpretato come un vino dal basso costo mentre in realtà... quanto può/deve costare un Verdicchio? Un tema approfondito da Francesco Quercetti, critico eno-gastronomico, da decenni curatore di guide di vino e cibo, che ha inizialmente ripercorso le tappe dell'evoluzione e della crescita del Verdicchio, dagli anni Cinquanta ai giorni nostri, scandendo per ogni decennio, i progressi e i caratteri che il Bianco ha saputo dimostrare. Su queste basi, si è giunti al nocciolo della serata: il prezzo, pungolando e stimolando la platea con le motivazioni che solitamente incidono sul

costo delle bottiglie: qualità, comunicazione e marketing, influenza della Maison, le opinioni della critica enologica. Momenti di riflessione e confronto davanti ai piatti e sei delle migliori etichette Riserva dei Castelli di Jesi, che hanno dato la possibilità di intravedere, in ogni calice, gli stili e i versanti differenti da cui provengono. Il relatore ha posto l'accento su valori come la comunicazione, il marketing, il prestigio della Maison, siano aspetti sicuramente importanti ma nel contesto del Verdicchio, sia più che mai opportuno far trasparire e comunicare la qualità attraverso i valori del territorio. Portando ad esempio la Borgogna e la

Champagne, Quercetti ha riflettuto sull'importanza che i Comuni e le singole vigne possono assicurare. Spesso, ha concluso Quercetti, ci si trova di fronte a vini di indubbia qualità e fascino, ma spesso effimeri in quanto riproducibili in ogni dove, magari pensati a tavolino ed esaltati con l'ausilio della comunicazione. Puntare sulla Docg Castelli di Jesi è sicuramente un plus importantissimo e la sua valorizzazione è più che mai fondamentale, ma si può andar oltre, perché il Verdicchio, in quanto autoctono, è in grado di mettere in luce le sfaccettature che ogni Comune, versante, vigna, sanno garantire, suffragando la qualità proprio con valori assoluti ed inequivocabili legati ai luoghi di provenienza. Per cui, avanti tutta, il territorio non si inventa, si declina con la qualità e si comunica! Lo storico ristorante di Fabriano ancora al centro degli eventi legati al vino, presenterà a breve una serata con una maison di Champagne e poi la nuova edizione di Jazz e Bollicine durante Fabrijazz 2024 con la Jam Session dei maestri.



Mario D'Alesio



Francesco Quercetti

Lavoro Marche: per il sindacato Cgil preoccupa il crollo dei dipendenti

Lavoro: crollano i dipendenti, crescono gli autonomi e le donne. E' la fotografia dello studio Ires Cgil Marche sui dati Istat del 1° trimestre 2024. L'indagine evidenzia che gli occupati sono 631 mila con un incremento pari all'1% rispetto al 1° trimestre 2023, dato inferiore rispetto all'incremento nel Centro Italia (+1,5%) e in Italia nel complesso (+1,7%). Il tasso di occupazione delle persone tra i 15 e i 64 anni raggiunge

il 66,2% (+0,5%). L'aumento dell'occupazione nelle Marche è totalmente ascrivibile alla crescita degli occupati indipendenti (+11 mila unità, +7,9%) mentre i dipendenti diminuiscono di 5 mila unità (-1%). Un fenomeno non osservato nel Centro e nell'intero Paese, dove invece entrambe le posizioni registrano un incremento. Dichiarò Eleonora Fontana, segretaria regionale Cgil Marche: "Ci preoccupa la netta diminuzione dei la-

voratori dipendenti; il fenomeno richiede una particolare attenzione. E' evidente che le misure adottate finora dalla Regione e la frammentazione delle risorse europee (Pnrr e Fse) in tanti piccoli interventi non determinano quella crescita complessiva che, invece, avviene nel Centro Italia e nel Paese". A livello di genere, si osserva un aumento delle occupate donne (+15 mila, +5,7%) e al contempo una flessione degli occupati uomini

(-9 mila, -2,6%). Allo stesso tempo, diminuisce il tasso di occupazione maschile e aumenta quello femminile, con una riduzione del gap di genere che passa da -16,4% a -11,2%. Il numero delle persone in cerca di occupazione rimane pressoché stabile nella regione con -400 unità, -1,1%. La flessione è imputabile al calo delle disoccupate donne (-11,9%) mentre gli uomini disoccupati aumentano del 14,2%. Nel primo trimestre

2024 prosegue, inoltre, il calo degli inattivi di 15-64 anni (-4 mila, -1,5% rispetto al primo trimestre 2023) che si attesta a 272 mila unità. A diminuire sono soprattutto le forze di lavoro potenziali

(-6%), ossia la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro. Coloro che non cercano e non sono disponibili a lavorare diminuiscono dell'1% e si attestano a 243 mila unità. Il tasso di inattività generale scende da 30,1% a 29,6%. Anche in questo caso la diminuzione caratterizza solo la componente femminile (-12 mila, -7,1%). Gli uomini inattivi crescono invece di 8 mila unità (+7,6%). Sebbene le donne siano caratterizzate da un tasso di inattività più alto, in un anno si restringe il gap di genere.



Fedrigoni acquisisce la tedesca Poli-Tape

Il Gruppo Fedrigoni - operatore globale di riferimento nella produzione di carte speciali per il packaging di lusso e altre applicazioni creative, di etichette e materiali autoadesivi e di soluzioni RFID e connesse - ha annunciato di avere concluso un accordo per l'acquisizione della maggioranza del Gruppo POLI-TAPE, azienda tedesca riconosciuta a livello internazionale nella produzione di materiali di alta qualità per applicazioni grafiche, tra cui il tessile, la cartellonistica, la stampa digitale e altri prodotti speciali. Il gruppo, fondato nel 1993 con headquarter a Remagen, Germania, è costituito da un team di 370 persone distribuite in Germania (2 siti produttivi), Italia (2 siti produttivi) e Oklahoma, USA (1 sito focalizzato sulla distribuzione) e distribuisce i suoi prodotti in oltre 90 paesi. Il suo shareholder di maggioranza è la famiglia Möhren (affiancata dal Gruppo Bitburger come socio di minoranza) che manterrà una quota

significativa del capitale assicurando una transizione agevole, durante la quale il management team di POLI-TAPE guidato da Mark Wehrmann continuerà a servire i suoi clienti e partner di lunga data a livello globale. Il ramo della grafica tessile di POLI-TAPE comprende un assortimento di vinili a trasferimento termico per la decorazione di tessuti e altri substrati. Oggi i consumatori sono sempre più alla ricerca di abbigliamento e accessori personalizzati e la grafica tessile gioca un ruolo fondamentale nel trasformare qualsiasi articolo in un oggetto unico, sia nel campo dell'alta moda e dell'abbigliamento, sia in quello sportivo, professionale e del tempo libero. Nel segmento della produzione di insegne e nella stampa digitale di grande formato, l'azienda offre un'ampia gamma di film in PVC utilizzati per applicazioni pubblicitarie in interno ed esterno e per la decorazione di interni; il portafoglio è ulteriormente arricchito dagli application tape, dove POLI-TAPE è tra i player di riferimento del mercato, e specialità autoadesive (come nastri autoadesivi magnetici e con effetti speciali). "L'acquisizione di POLI-TAPE ci permette di espandere e diversificare il nostro portafoglio

di materiali autoadesivi per la visual communication - commenta Marco Nespolo, Amministratore Delegato del Gruppo Fedrigoni -. Con quest'operazione incrementiamo la nostra presenza in segmenti attrattivi, come quello del tessile e della grafica speciale, ed espandiamo la nostra capacità produttiva. Acquisiamo inoltre un know-how distintivo sulle pellicole in poliuretano utilizzate, ad esempio, nei segmenti del wrapping automobilistico e della protezione della vernice, che sono altamente strategici e sinergici con la nostra recente acquisizione di Unifol in Turchia".

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CAMERIERE/A - SASSOFERRATO

Lago Rio Freddo cerca cameriere/a. Richiesta esperienza minima. Luogo di lavoro: Sassoferrato - Loc. Perticano, 21. Per informazioni contattare il numero 3317181815.

~ PROGETTO SCHOLARSHIP 2024 DI CULTURAL CARE AU PAIR

- INCONTRO ONLINE MERCOLEDÌ 3 LUGLIO

Cultural Care rinnova il progetto Scholarship 2024 in collaborazione con gli Informagiovani delle Marche. Tra maggio e settembre 2024 saranno messe a disposizione 2 scholarship che copriranno, alle fortunate vincitrici o vincitori, in partenza con il programma tra ottobre e giugno 2025, il costo del programma Au Pair. Le candidature saranno valutate per merito e i requisiti di accesso saranno esposti durante l'incontro informativo, che si terrà mercoledì 3 luglio dalle ore 15:00 alle ore 16:00 sulla piattaforma Zoom. Requisiti di ammissione al programma: avere tra i 18 e i 26 anni; possedere un diploma di scuola superiore; avere la patente di guida. Per partecipare all'incontro è necessario iscriversi allink: <https://bit.ly/3xkNd51>. Per maggiori informazioni contattare cultural care ai seguenti recapiti: tel. Milano 0287317384 - tel. Roma 0690258159 - web culturalcare.it - e-mail aupair.it@culturalcare.com.

~ PERSONALE PER SOFTWARE HOUSE - CASTELBELLINO

NeXT srl cerca personale. Luogo di lavoro: Castibellino. Le posizioni aperte sono consultabili alla pagina www.mynext.it/it/lavora-con-noi/.

~ CORSI GRATUITI ONLINE

Meg italia Formazione organizza corsi gratuiti online per Social Media Specialist (da lunedì a venerdì, orario full time 9:00-13:00/14:00-18:00); Addetto Risorse Umane (da lunedì a venerdì, orario full time 9:00-13:00/14:00-18:00); Informatica Base (da lunedì a venerdì, orario part time 9:00-13:00). I corsi si terranno dal 1 al 26 Luglio e sono rivolti a maggiorenti disoccupati di tutta Italia. I posti sono limitati. Per candidarsi è necessario registrarsi al link: <https://www.meg-italia.com/richiedi-un-contatto/>.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

GESTIONE BAR

Il C.R.A.L. Domenico Bilei di Cancelli COMUNICA che valuterà proposte per la gestione del bar-paninoteca ubicato in FABRIANO - FRAZIONE CANCELLI 75/C. Coloro che fossero interessati potranno far pervenire la richiesta scritta indirizzandola a: C.R.A.L. DOMENICO BILEI - FRAZIONE CANCELLI 75/C - 60044 FABRIANO (AN) entro il 30/06/2024

Nella domanda si dovrà specificare la residenza completa ed il recapito telefonico per eventuali contatti. Il C. di A. del C.R.A.L. provvederà a valutare le richieste pervenute ed a contattare gli interessati per i necessari colloqui.

In tanti per i dieci anni di sacerdozio di don Ruben

di **MATTEO PARRINI**

Sono stati celebrati domenica 16 giugno scorso con una celebrazione liturgica con quattro sacerdoti, nella chiesa di Regina Pacis, tra tanti fedeli e accompagnati dal coro parrocchiale, i 10 anni di sacerdozio del parroco don Ruben Bisognin. «Dentro il progetto di Dio ci siamo tutti – ha dichiarato don Ruben –, io compreso. Lui che ci ha creato per farci vivere insieme, insegnandoci la via». Molte e profonde le preghiere dei fedeli pronunciate per l'occasione da amici e parrocchiani. Molto belle poi le testimonianze espresse da Ornella Pecchia in rappresentanza delle associazioni e delle realtà parrocchiane, che hanno parlato di un popolo solo, che ti stima e oggi si è riunito qui per affetto, non solo parrocchiani». Tra loro l'Agesci, il Masci, il Grest, i Templari cattolici e le stesse monache Clarisse della Beata Mattia

hanno voluto donare una candela, realizzata con i resti del cero pasquale. In chiusura un saluto particolarmente affettuoso è stato pronunciato da Paola Ceccacci, dichiarando: «Questa santa Messa solenne riunisce noi qui presenti e idealmente tutti i parrocchiani intorno alla persona del nostro parroco, che lo scorso 14 giugno ha compiuto i suoi primi 10 anni di sacerdozio».

Don Ruben caro, eccoti al primo decennio, verrebbe da dire: di matrimonio. E in verità è matrimonio con Gesù, con lo Spirito Santo. Sei unito a loro e agisci per loro. Ti sono affidati tanti figli, di cui curi le anime nella vigna del Signore. Il 14 giugno 2014 sei stato consacrato sacerdote. Il 14 luglio 2019 in questa chiesa il Vescovo Mons. Stefano Russo ti ha



proclamato nostro parroco. Dieci anni fa con l'ordine sacro hai ricevuto un grandissimo sacramento che ti eleva al di sopra di tutti noi fedeli, in quanto questo ministero ti rende ponte tra l'umanità e Dio. Tu don Ruben,

sacerdote e nostro parroco, e don Marco Strona, don Alfred Roland, don Bruno Quattrocchi costituisce un gruppo attivo e coeso, agite in osmosi nelle diversificate attività che svolgete, dalla Caritas all'Oratorio, dall'Unitalsi ad altre molteplici manifestazioni. Il tuo insegnamento presso le scuole medie di Matelica è un altro impegno importante che ti contraddistingue ed è evidente la tua capacità di coinvolgere i ragazzi, di farli maturare nella libertà verso scelte consapevoli. Anche il cammino educativo dello scoutismo non ti vede estraneo, ma aperto ad iniziative varie. Tutti noi ti festeggiamo, ti ringraziamo e ti auguriamo quella luce interiore che è scintilla del Divino, fiaccola sopra il moggio, guida fondamentale come buon pastore di anime».

Attrezzature in dono per asilo nido, Argillario e Coccinella

Anche quest'anno la discoteca Much More e il Lions Club di Matelica hanno concretizzato i fondi raccolti durante la serata di solidarietà che si è tenuta lo scorso 9 dicembre 2023 presso il locale notturno matelicense. In quell'occasione, grazie a una cena e a una serata con ospite Jo Squillo, furono raccolti ben 6.000 euro per l'acquisto di attrezzature necessarie all'asilo nido comunale e ai centri L'Argillario e La Coccinella, che si occupano rispettivamente di persone disabili e di minori.

Grazie alla collaborazione dell'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Matelica, sono stati individuati i giusti "acquisti" da fare che rispondessero alle reali necessità degli utenti coinvolti: per quanto riguarda l'asilo nido sono stati donati un "kiddy bus" per il trasporto di 6 bambini, un passeggino con doppia seduta e un carrello portavivande, per quanto riguarda i due centri invece sono stati donati due pc e una stampante.

La consegna simbolica delle varie attrezzature è avvenuta lo scorso martedì 18 giugno mattina, alla presenza della presidente del Lions Club di Matelica Manila Bellomaria, della proprietà del Much More, della responsabile dei Servizi



Sociali del Comune Federica Bergamaschi e ovviamente del sindaco di Matelica Denis Cingolani. Il primo cittadino ha ringraziato il Much More e il Lions Club per l'ennesimo gesto di solidarietà che ormai si ripete di anno in anno e che contribuisce a migliorare

la qualità dei servizi erogati dal Comune. Lo scorso 2023, infatti, sempre grazie a una serata di solidarietà al Much More, furono raccolti dei fondi che vennero poi utilizzati per donare un nuovo impianto di condizionamento per la struttura dell'asilo nido matelicense.

Addio al preside Luciano Vissani

Sono stati in tanti, generazioni intere, ad aver conosciuto alla scuola media di Matelica l'autorevolezza e il carisma che aveva il preside Luciano Vissani, spentosi lo scorso 19 giugno nella sua Pioraco, dove risiedeva con la moglie Maria Gabriella, la figlia Maria Cristiana, il genero Giovanni e il nipote Marco Maria. Uomo "tutto d'un pezzo", con la schiena dritta, laureatosi all'Università di Urbino, ha retto con saggezza e buon temperamento la scuola matelicense per tanti anni, sapendo incutere un timore reverenziale da parte di alunni e docenti, infondendo la giusta fiducia nell'operare e nel far com-

prendere l'importanza dello studio in una società che deve desiderare di crescere ed evolversi. Elegante nello stile, curioso di natura e appassionato nelle cose che compiva, lo sguardo di Vissani era sempre vigile, a tratti severo, ma nell'animo era buono e sempre comprensivo. Ricordava figure austere del passato di coloro che si erano formati con il proprio sudore. Il suo impegno istituzionale era indiscutibile ed in particolare da sempre aveva lavorato per far crescere il sostegno per l'Unicef, l'organo sussidiario delle Nazioni Unite, presente in 193 paesi e che dal 1946

si occupa di assistenza umanitaria per i bambini e le loro madri in tutto il mondo, specialmente nei paesi in via di sviluppo. Da sempre teneva alla raccolta per l'Unicef. Chiunque abbia frequentato le scuole medie a Matelica ricorderà con piacere le tante cartoline che ogni anno a Natale si acquistavano e si inviavano per gli auguri, con un gesto molto più elegante e artistico dei messaggi standardizzati tramite social di oggi. Tanto il suo legame con questa istituzione internazionale, che per il suo funerale ha preferito della vera beneficenza che porterà frutto e qualche sorriso in giro per il mondo, piuttosto che fiori che subito appassiscono. Anche dopo aver lasciato la scuola, Vissani aveva

continuato ad essere attivo. Lo si era incontrato spesso, ancora a Matelica, in varie occasioni pubbliche. Poi a



Pioraco, anzi a Seppio, dove abitava e dove neppure il terremoto era riuscito a spaventarlo. Colpito, ma non domo, infatti, nel marzo 2021 era stato il primo a ritirare il permesso di ricostruire la sua casa, alla presenza del sindaco Matteo Cicconi e dell'architetto Ilaria Marchesi. Un personaggio così, pieno di umanità e destinato a restare nella memoria collettiva locale, mancherà a tanti, che magari immagineranno di rivederlo camminare un po' curvo, pensieroso e vederlo infine girarsi con lo sguardo sornione di chi in realtà sa cosa va fatto e, consapevole dell'esperienza vissuta, non teme le sfide del futuro. Persino dopo il trapasso continuerà ad essere un modello per tanti giovani, i suoi amati "ragazzi!"

m.p.

Un incontro per due libri di scoperte dell'epoca degli Ottoni

Si terrà **sabato 29 giugno** alle ore 17 presso la Sala Conferenze della Fondazione Il Vallato, in via A. Merloni n.17B l'interessante evento culturale "I primordi dell'arte della stampa nelle Marche. Nuove scoperte dell'epoca degli Ottoni", incontro promosso dalla Fondazione Il Vallato in collaborazione con la Diocesi di Fabriano - Matelica per presentare gli atti del convegno 2023 sulla prima stampa a caratteri

mobili nelle Marche nel 1473. Con l'occasione verrà presentato anche il volume "La Famiglia Maccafani di



Pereto (AQ)", edito dalla Lumen, nato dallo studio dei paleografi Luchina Branciani e Filippo Vaccaro dei documenti inediti del fondo pergameneo della Famiglia Maccafani (XV-XVIII secolo), conservato presso l'Archivio Storico Diocesano di Matelica. Tanti i documenti che saranno presentati per la prima volta al pubblico e che spiegano le ragioni per cui lettere e pergamene, che parlano per altro di delicati rapporti tra lo Stato Pontificio e il Regno di Napoli, ovvero svelano la storia della Diocesi della Marsica e parlano di Pereto (centro abruzzese da cui sarebbero originati gli stessi con-

ti Ottoni di Matelica), siano state lasciate e conservate proprio a Matelica, grazie alla famiglia Buglioni. Ad intervenire all'incontro, coordinato da Matteo Parrini della Fondazione Il Vallato, saranno Anna Masturzo (Fondazione Il Vallato), Claudio Ciabochi (editore), Franco Mariani (storico del libro e della

stampa), Martina Cerioni (archivista responsabile dell'Archivio Storico Diocesano di Fabriano - Matelica), Luchina Branciani (archeologa, paleografa e storica), Massimo Basilici (storico locale di Pereto). Per informazioni: 0737-781113 o info@fondazioneilvallato.it.

Fondazione Il Vallato

Al via il centro estivo dell'Oratrock

Avrà inizio il prossimo lunedì 8 luglio e durerà fino a domenica 21 luglio il Centro Estivo organizzato dall'Oratrock - Oratorio della parrocchia di Santa Maria per i ragazzini dalla quarta elementare in su, con orario giornaliero dalle 16 alle 19. Oltre a giocare e stare insieme, anche quest'anno i ragazzi, diretti da Roberto Ubaldi e Rita Boarelli, metteranno in piedi uno spettacolo conclusivo per il pubblico, in collaborazione con Scarpetta Rosa Ballet. Per tutti coloro che fossero interessati a partecipare o chiedere informazioni: 333-4647423 o 347-2816853.

La nuova Giunta comunale

di **MATTEO PARRINI**

Ad una settimana dalla vittoria elettorale, il neo sindaco Denis Cingolani ha sciolto le riserve e ufficializzato la nuova Giunta. Vice sindaco sarà l'assessore uscente Rosanna Procaccini, che mantiene gran parte delle deleghe che già aveva a Lavori Pubblici, Urbanistica, Ricostruzione post sisma, attuazione del programma Pnrr, Ambiente, Attuazione progetti di efficientamento energetico, Servizi sociali, infanzia e sanità.

L'assessore uscente allo sport Graziano Falzetti, invece, avrà le deleghe a Polizia locale, Viabilità e Sicurezza, Infrastrutture, Nettezza urbana, decoro urbano, Cimitero, Politiche di protezione civile e alla farmacia comunale. La nuova entrata, Barbara Cacciolari, grazie anche

alla sua esperienza di vice presidente nazionale dell'Unionturismo, si occuperà invece di Turismo, Cultura, Istruzione, Sviluppo economico, Industria, Artigianato, Agricoltura, Commercio, Innovazione tecnologica e di processo, Rapporti con enti nazionali e sovranazionali. Il più giovane degli assessori sarà infine Filippo Maria Conti, che avrà le deleghe a Sport, Politiche giovanili, Associazioni-

simo, Rapporti con i comitati di quartiere. Il sindaco da parte sua ha deciso di mantenere per sé le deleghe al Bilancio ed al Personale. La scelta è quindi ricaduta, come poteva sembrare possibile fin dalle prime ore, sui più votati della lista elettorale Matelica il futuro è adesso. Al momento, con un assessorato in meno rispetto allo scorso manda-



Rosanna Procaccini

to, restano fuori dall'organigramma solo il capogruppo uscente Sauro Falzetti e l'assessore uscente allo Sviluppo e Turismo Maria Boccaccini, per i quali potrebbero comunque configurarsi altri incarichi, dalla presidenza del consiglio comunale, al capogruppo o alla delega all'Unione Montana.



Barbara Cacciolari



Graziano Falzetti

Filippo Maria Conti

Ufficializzato il gruppo degli assessori: fuori dall'organigramma Sauro Falzetti e Maria Boccaccini, per loro due altri incarichi?

'Turandot: enigmi al Museo', un'esperienza educativa immersiva

Lo scorso 8 giugno, gli alunni delle classi prime delle scuole secondarie di I grado di Matelica ed Esanatoglia, accompagnati dai loro genitori e docenti, hanno partecipato ad uno spettacolo interattivo unico nel suo genere: "Turandot. Enigmi al museo", tenutosi nell'incantevole cornice del teatro-arena Sferisterio di Macerata. L'evento ha preso vita nel contesto del progetto nazionale "Opera Education", una iniziativa che mira a portare gli studenti più vicini al mondo dell'opera lirica attraverso un approccio ludico e partecipativo. "Turandot. Enigmi al museo" si è rivelata essere molto più di una semplice rappresentazione teatrale riadattata per un pubblico delle scuole primarie e secondarie (dai 6 ai 14 anni). Durante i mesi che hanno preceduto lo spettacolo i nostri alunni, supportati soprattutto dalle docenti di musica prof.ssa Letizia Forti e prof.ssa Norma Casanova, sono stati chiamati ad imparare delle parti corali per accompagnare i cantanti lirici durante l'esecuzione dell'opera, divenendo loro stessi protagonisti.

Alla fine del percorso si può affermare che la celebre opera di Giacomo Puccini, di cui quest'anno ricorre il centenario della sua scomparsa, ha raggiunto pienamente il suo scopo: conquistare i giovani spettatori, portare interesse per la musica classica e in parte far conoscere le dinamiche e il lavoro che è dietro una produzione operistica. Importante è stato anche aver condiviso l'esperienza con i genitori, testimoni entusiasti di questa occasione educativa. La sera della rappresentazione, infatti, si sono recati anche loro presso l'Arena insieme ai docenti e hanno potuto osservare con orgoglio i propri figli interagire con l'arte in modo diretto e coinvolgente e hanno constatato che l'apprendimento può essere allo



stesso tempo divertente e formativo. Il dirigente scolastico, la prof.ssa Roberta Carboni, presente con il resto del gruppo, ha commentato: «Sentire la potente "Nessun Dorma" risuonare tra le mura storiche dello Sferisterio è stata un'esperienza che rimarrà impressa nella memoria di tutti i partecipanti. Sono felice di aver ricevuto la disponibilità del corpo docente nel voler intraprendere questo percorso educativo così unico nel suo genere. Per noi è stata la prima adesione a questo progetto nazionale che tuttavia è già in essere da più di vent'anni».

Conclude con la seguente considerazione: «Nota estremamente positiva è stata la risposta della città di Matelica all'iniziativa. In particolare ringrazio la Fondazione Il Vallato, da anni impegnata nel patrocinare attività culturali sul territorio, che è intervenuta prendendo in carico totalmente le spese per il trasporto per gli alunni e per i loro professori e facendo così ridurre sensibilmente il contributo economico delle famiglie.

Siamo convinti, visti i risultati, di voler aderire anche nei prossimi anni scolastici e di voler inserire stabilmente il progetto Opera Education nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, prevedendo un coinvolgimento più ampio in termini di numeri e coinvolgendo anche una fascia di età minore».

Cercando anticipazioni sul sito www.operaeducation.org scopriamo che per l'anno scolastico 2024-2025, sarà protagonista l'opera lirica "Falstaff". Ci attendono, dunque, nuove emozioni e un viaggio in un'opera buffa ispirata a trame shakespeariane e musicata dal compositore Giuseppe Verdi.

Letizia Pieri, professoressa referente per l'I.C. "E. Mattei"

Probabilmente è la prima volta nella storia cittadina che la seduta di insediamento del Consiglio comunale si svolge al Teatro comunale, ma non poteva essere diversamente date le condizioni logistiche ed organizzative dello spostamento degli uffici comunali dal plesso scolastico di via Spontini a Palazzo Ottoni e, a seguire, delle classi medie e della primaria, in attesa della demolizione dell'edificio di viale Roma delle prossime settimane. Inoltre lo spazio consentirà a tutti la partecipazione, come accadeva fino al 2016 nella sala consiliare in municipio. Così il sindaco Denis Cingolani, a dieci giorni dalla vittoria elettorale, nel rispetto dei tempi previsti dalla legge, ha convocato per venerdì 28 giugno alle ore 17 il Consiglio comunale del nuovo mandato elettorale. All'ordine del giorno l'insediamento del consiglio comunale, con l'esame delle condizioni di candidabilità, eleggibilità, compatibilità e conferibilità degli eletti, quindi seguiranno il giuramento del sindaco e la presa d'atto della comunicazione di nomina dei componenti della Giunta elettorale, ossia del vice sindaco Rosanna Procaccini e degli assessori Graziano Falzetti, Filippo Maria Conti e Barbara Cacciolari. Subito dopo si procederà alla nomina della commissione comunale per la formazione degli elenchi dei giudici popolari, mentre il sindaco provvederà poi a riferire gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca di rappresentanti presso enti, aziende e istituzioni. In chiusura si procederà all'elezione del presidente e del vice presidente del Consiglio comunale.

Primo Consiglio al Teatro Piermarini

Esanatoglia – Quest'anno dal 1° settembre all'8 settembre ad Esanatoglia si svolgeranno le Feste Triennali. Al fine di non perdere una bella tradizione, che da sempre è viva nel nostro piccolo borgo, il direttivo invita ad iscriversi all'associazione di volontariato Pio Sodalizio Beata Vergine Addolorata. Per il primo anno la quota associativa è gratuita, solo un'offerta volta a coprire le spese per l'acquisto della fascia e della candela, i simboli che contraddistinguono le affiliate.

Chiunque fosse interessato può contattare: la presidente dell'associazione Fiorella Bini (349-6686358) o il parroco don Francesco (366-4643363). «O Santissima Beata Vergine Addolorata ascolta le nostre preghiere e con la tua intercessione ed il tuo amore sconfinato continua a vegliare sul nostro piccolo borgo».

La presidente ed il parroco

Iscrizioni al Pio Sodalizio Beata Vergine Addolorata

In occasione dell'ottantesimo anniversario della nascita della Brigata Maiella, insignita della Medaglia d'Oro al Valor Militare, si è tenuto un evento commemorativo martedì 25 giugno a Braccano di Matelica. L'iniziativa è promossa dai sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil, in collaborazione con l'Anpi di Macerata, e avrà luogo presso il Museo della Resistenza a partire dalle ore 9. L'incontro è stato coordinato da Francesco Rocchetti, presidente del comitato provinciale dell'Anpi di Macerata, e prenderanno la parola come

A Braccano si celebrano gli 80 anni della Brigata Maiella

relatori Ruggero Giacomini, Dino Jajani e Innocenzo Di Donato. Alle ore 14 poi da Apiro avrà inizio la passeggiata nella storia con la guida storico-naturalistica Matteo Petracchi. La manifestazione è stato un momento di riflessione e ricordo per celebrare il contributo della Brigata Maiella nella lotta per la liberazione dell'Italia durante la Seconda Guerra Mondiale. Ci sono stati interventi di esponenti delle associazioni promotrici, storici e rappresentanti



delle istituzioni locali, oltre a momenti di condivisione e approfondimento sulla storia della Resistenza italiana. L'evento rappresenta non solo un'occasione per onorare la memoria di coloro che hanno combattuto per la libertà, ma anche per trasmettere alle nuove generazioni i valori di coraggio e impegno civile che animarono i partigiani della Brigata Maiella.

Aroldo Curzi Mattei parteciperà ai lavori del Piano Mattei

di MATTEO PARRINI

Aroldo Curzi Mattei, pronipote dello statista e fondatore dell'Eni, presidente della Fondazione Enrico Mattei di Matelica e della Fondazione, è entrato a pieno titolo nel Piano Mattei per l'Africa, progetto internazionale del quale si sta tanto parlando e che coinvolge l'Italia, l'Europa e gran parte dei Paesi del continente africano. L'inserimento di Aroldo Curzi Mattei sarebbe stato quasi "automatico", perché voluto dal governo algerino e dall'associazione Amici della Rivoluzione Algerina, con i quali già da tempo sono in contatto la famiglia di Rosangela Mattei, madre di Aroldo. Proprio lei, sempre più personaggio pubblico in Algeria, spesso intervistata da televisioni e giornali sulle memorie di suo zio Enrico, ha tenuto a sottolineare che «da alcuni anni sono stati intrapresi rapporti con l'Africa nel nome di Enrico Mattei, operando sempre con l'obiettivo di avere in vista il "metodo Mattei" dell'integrazione e lo sviluppo economico, che esclude le politiche predatorie ancora oggi applicate da tante società oc-

cidental. L'importante collaborazione – ha continuato Rosangela Mattei – è nata proprio grazie alla Fondazione Social Economic Development Enrico Mattei, di cui Aroldo è presidente (come anche della Fondazione Enrico Mattei), perché a far parte del consiglio di amministrazione e a collaborare sono ceo e importanti referenti di fama nazionale e internazionale, che stanno mettendo a punto progetti e di grande rilevanza. L'ambasciatore della Repubblica di Algeria con i quali ci siamo incontrati più volte, anche a Matelica, aveva richiesto da subito concretezza per il Piano Mattei e per questa ragione il presidente Joudi dell'associazione internazionale Amici della Rivoluzione Algerina, che ha sede in Italia qui a Matelica, ha voluto che Aroldo, in

quanto pronipote di Enrico e presidente della Fondazione Social Economic Development Enrico Mattei, fosse direttamente coinvolto. In questo modo oltre al nome di Mattei, si farà qualcosa di concreto».

Come fa notare in merito Alessandro Curzi, padre di Aroldo, «quello che molti in Italia e in Europa ignorano è che la visione di Mattei di un continente africano che va crescendo e sviluppando, si sta realizzando davvero: qui in tanti parlano dei flussi migratori, ma nei Paesi dell'Africa si sta cercando di attuare politiche che fermino la migrazione, favorendo le piccole e medie imprese ed impedendo lo strapotere della grandi aziende e multinazionali, che continuano a depredare ed impoverire il territorio».



Il Lions Club dona sala di bellezza alla Casa di Riposo di Gagliole

Sabato 22 giugno scorso il Lions Club Matelica, presso la Casa di riposo "A. Chierichetti" di Gagliole, ha inaugurato una sala di bellezza per gli ospiti della struttura, avendo collaborato alla realizzazione del service "La bellezza non ha età". Erano presenti, il sindaco di Gagliole Sandro Botticelli, il presidente dell'Asp "A. Chierichetti" Marilena Paoli, la direttrice Laura Taccari, l'istruttore direttivo Emanuela Sciamanna ed il vicepresidente dell'Unione montana Potenza



Esino Musone Fabio Aquila. Il presidente del club, Manila Bellomaria, ha spiegato come "la richiesta sia stata subito accolta dal direttivo, che ha compreso l'importanza di rispondere ad un bisogno di coloro che vivono in una residenza protetta, che, pur non avendo più una completa autonomia, hanno però ancora il desiderio di essere belli e coccolati". Oltre al Club hanno contribuito alla realizzazione della sala: Marisa Boarelli, Marcello Ferrari, Maria Fratini, Marsida Salon Chic, Paola Gerini, Patrizia e le amiche di Azzurro, Rosy Rinaldi e Solo cose belle di Hair and Beauty. Bellissimo service, sono già stati presi i primi appuntamenti! Sempre tutti insieme nel We Serve.

Lions Club Matelica

Esanatoglia – Ancora RisorgiMarche. Ancora un'edizione, l'ottava, all'insegna della sostenibilità e dell'inclusione. E ancora un 'popolo' di appassionati, pronto a mettersi in cammino. «A 8 anni dalla nascita, RisorgiMarche vuole continuare ad essere quella straordinaria esperienza di cammino, musica e comunità – ha dichiarato Neri Marcorè, ideatore della manifestazione –. La nuova edizione vuole essere ancora più articolata e capace di focalizzare quei temi che costituiscono le fondamenta del nostro festival: dal rapporto con l'ambiente all'inclusione sociale, ogni singolo appuntamento darà modo a tutti, artisti compresi, di respirare un'atmosfera speciale, in luoghi bellissimi». «Ospitiamo sempre più progetti musicali che vogliono misurarsi con il nostro format che coniuga natura e sostenibilità» ha sottolineato Giambattista Tofoni che, insieme a Neri Marcorè, ha dato vita nel 2017 ad un festival capace di appassionare centinaia di migliaia di spettatori, con una significativa ricaduta economica nei territori scelti come scenari dei singoli appuntamenti. «Prosegue nel pieno spirito di solidarietà e inclusione, promozione del territorio e rispetto dell'ambiente l'esperienza di RisorgiMarche – ha rimarcato Francesco Acquaroli, presidente

RisorgiMarche, il duo Ebbanesis a Esanatoglia

della Regione Marche –. Anche quest'anno saprà coniugare l'elevata offerta musicale alla scoperta dell'entroterra marchigiano, un'iniziativa che conferma la sua capacità di rinnovarsi e si inserisce nelle più ampie politiche di rilancio dei borghi e dei territori interni che stiamo portando avanti nella nostra regione. Ringraziamo per questo Neri Marcorè e Giambattista Tofoni per l'organizzazione di questa ottava edizione del Festival». Apertura sabato 6 luglio con il pianista, autore e produttore Dardust che, alle ore 18 accompagnato dal Sunset String Quintet, si esibirà a Monte Torrone, nel territorio di Ussita. Il giorno successivo, alla stessa ora, il festival farà tappa sul Monte Moscosi, tra Apiro e Poggio San Vicino, per il concerto del duo Colapesce Dimartino e il loro "Lux Eterna Beach". Venerdì 26 luglio poi ad Esanatoglia andrà in scena l'irresistibile duo al femminile Ebbanesis, ossia Viviana Cangiano e Serenza Pisa che nel 2017 hanno creato un irresistibile duo diventato un fenomeno della rete per gli interessanti adattamenti in napoletano di celebri canzoni pop e rock. Le due artiste, con chitarra e voce, proporranno originali rivisitazioni di classici della canzone napoletana, ma anche celebri brani rock.



Il mese di giugno è tempo di fine scuola e di bilanci, tutti molto positivi per la Scuola di Musica "Aps – Metodo Rusticucci" con la direzione artistica del maestro Luca Migliorelli; nei giorni di venerdì 14 giugno alle ore 21 e per l'intero pomeriggio di sabato 15 giugno; presso il Teatro Casanova di Cerreto d'Esino si sono esibiti gli allievi di tutte le sedi presenti nel territorio maceratese ed anconetano. L'elevato numero dei partecipanti fa segnalare il successo della scuola che ha sede principale a Matelica e presenza in tanti altri paesi dell'entroterra, tanto che è stato necessario dividere in due eventi il consueto incontro finale di questo anno scolastico. Tanti gli strumenti usati, la voce, il pianoforte, le chitarre, classica ed elettrica, la batteria; un incontro di condivisione, non solo un saggio complessivo delle abilità e competenze acquisite durante i mesi passati a lezione, piuttosto uno stare insieme, nel segno della musica declinata in diverse forme. Un conoscersi e stare bene insieme, ascoltando in primis se stessi e gli altri per apprezzare il bello che si dipana fra le note e gli spartiti; condividere un lungo percorso di studio, di impegno e disciplina, condizioni necessarie per fare musica.

Nella prima serata si sono esibiti gli allievi delle sedi di Matelica Cerreto d'Esino, Fabriano e Sassoferrato con i maestri Luca Migliorelli, Luca Zampetti, Maria Francesca Marangolo, Piergiorgio Menghini; nel pomeriggio del sabato gli allievi di Matelica, Albacina, Esanatoglia, Castelraimondo, San Severino Marche, con i maestri Luca Migliorelli e Gianluca Buresta. Il coinvolgimento dei maestri, che spesso hanno suonato e cantato insieme agli allievi, conferma il grande valore didattico ed educativo della Scuola di Musica, fra loro un rapporto umano di empatia forte e di essa il filo legante

Scuola di Musica metodo Rusticucci, tempo di bilanci

sono le note. Ed ecco che l'armonia dei brani musicali si trasforma in un vissuto armonico, in una condivisione stretta, lunga in tanti mesi di lezione che non terminano neppure in vacanza, ma continua, per chi vorrà anche nei corsi estivi. Gli allievi che hanno partecipato ai due eventi hanno un'età che va dalla prima infanzia fino all'età adulta, hanno condiviso il palco del teatro Casanova alternandosi in brani cantati o suonati nei vari strumenti, facendo coinvolgere piacevolmente anche il numeroso pubblico presente.

L'evento è stato patrocinato dal Comune di Cerreto d'Esino, il cui sindaco, David Grillini ha chiuso la prima serata complimentandosi con gli allievi e con i maestri che tanta passione e competenza dimostrano nel seguire i loro studenti in un'arte impegnativa come quella musicale, infondendo passione per un fare bello. La Scuola di Musica "Aps – Metodo Rusticucci" ha dato appuntamento per un altro importantissimo evento, la giornata internazionale della musica, nel giorno di venerdì 21 giugno presso il Teatro Piermarini di Matelica.

Gli organizzatori



Ricostruzione, 830mila euro per le scuole

Esanatoglia – Il commissario alla Riparazione e Ricostruzione sisma 2016 Guido Castelli ha firmato il decreto con cui si trasferiscono 830 mila euro all'Ufficio Ricostruzione della Regione Marche per gli interventi su due scuole di Esanatoglia. Si tratta in particolare della scuola media "Carlo Alberto Dalla Chiesa" e della scuola primaria "Diotallevi" (compresa la palestra annessa). «L'avanzamento delle scuole è uno degli obiettivi che ci siamo dati fin da inizio mandato e che stiamo realizzando, grazie a uno sforzo condiviso con il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, l'Ufficio speciale ricostruzione e con i Comuni e le Province che svolgono il delicato ruolo di

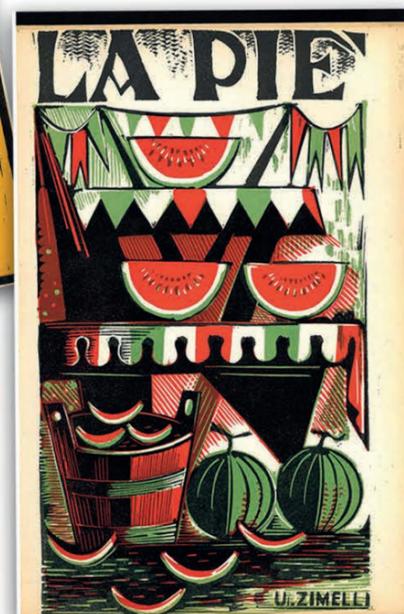
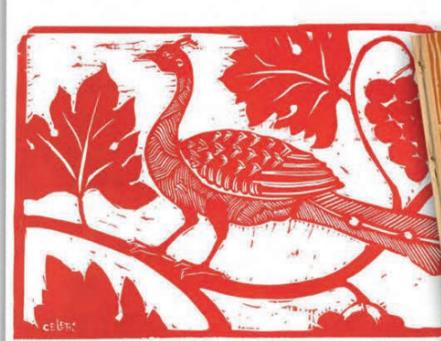
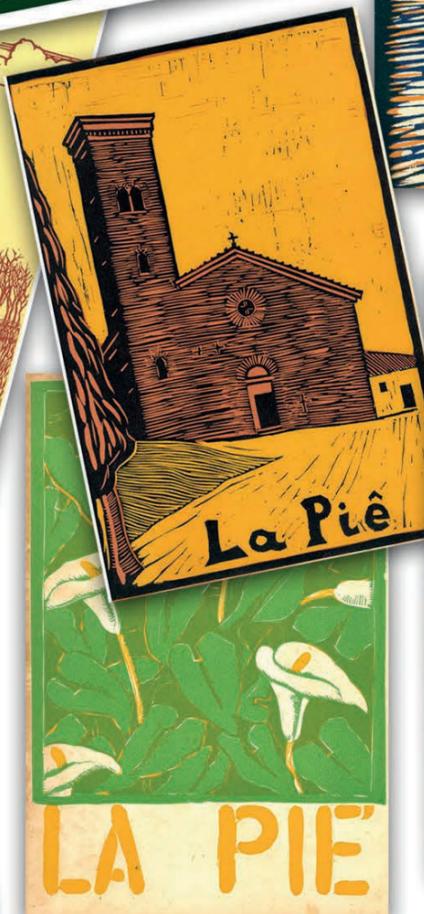
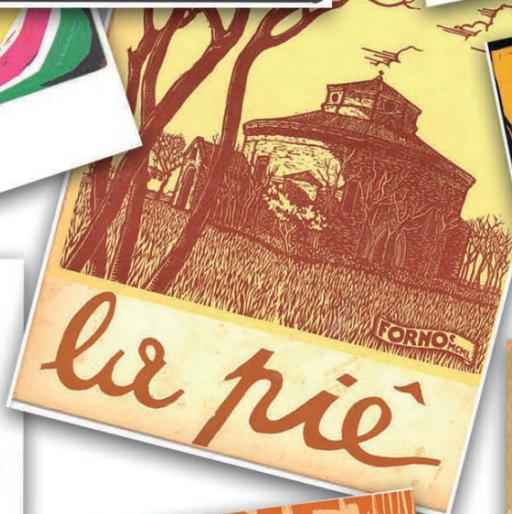
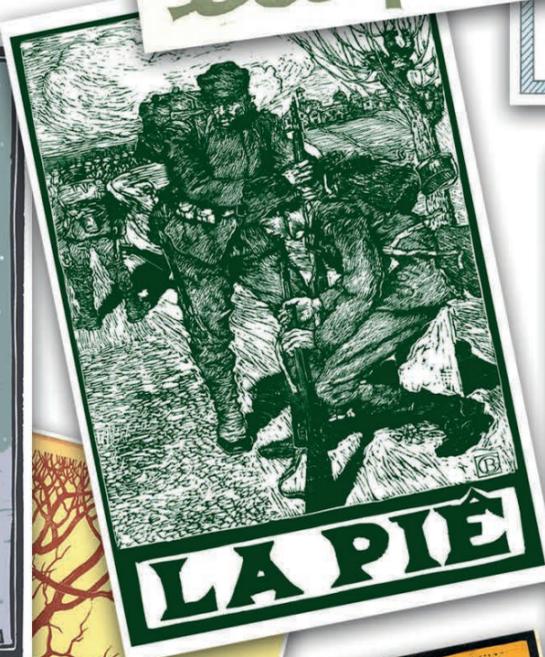
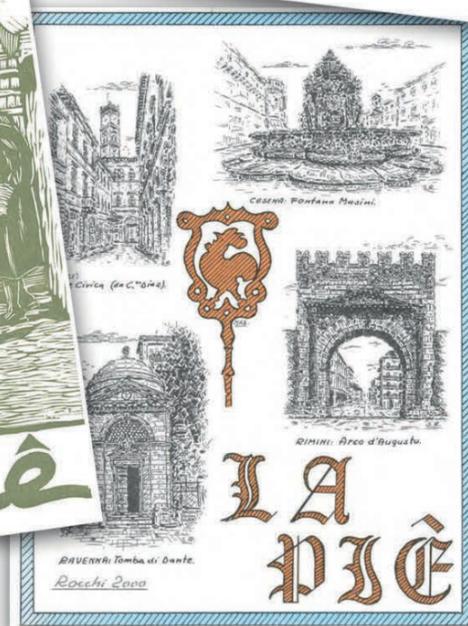
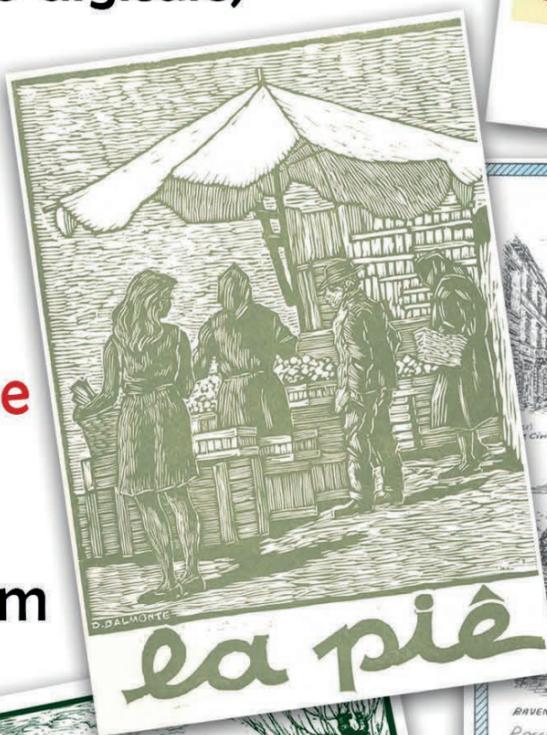
soggetti attuatori - dichiara il Commissario Castelli -. In questo caso il plauso va anche al sindaco Luigi Nazzareno Bartocci, che con la ricostruzione delle scuole di Esanatoglia sta assicurando un servizio fondamentale per la comunità e la residenzialità delle famiglie». Il trasferimento approvato rappresenta il primo acconto del 20%, su un contributo complessivo di oltre 4 milioni di euro, previsto dall'Ordinanza speciale 31 che è dedicata proprio alla ricostruzione e riparazione di tutti gli edifici scolastici danneggiati dal terremoto del 2016. Il trasferimento è avvenuto in seguito alla richiesta del Comune di Esanatoglia per avviare le attività di progettazione e le procedure per l'inizio dei lavori.

Nel nostro archivio la rivista che dal 1920 promuove la **romagnolit **

Il Nuovo Diario Messaggero mette a disposizione
dei propri abbonati all'archivio digitale,
la completa digitalizzazione
della rivista La Pi 

- 600 fascicoli
- 25.000 pagine
- ... tutti a portata di click
e consultabili con parola chiave

Per saperne di pi  scrivi a
abbonamenti@nuovodiario.com
- info@nuovodiario.com
o chiama il
0542-22178



Nella chiesa di S. Francesco riconoscimenti per Stefano Malpassi, Franco Todescan e Tommaso Greco

Premio Bartolo: i tre nomi

Archiviata, con soddisfazione – così afferma il direttore prof. Galliano Crinella, la seconda edizione del Premio “Bartolo da Sassoferrato per le scienze giuridiche e politico-sociali”, promossa ed organizzata dall'Istituto internazionale di Studi Piceni “Bartolo da Sassoferrato”, tenutasi sabato 22 giugno scorso nello splendido scenario della chiesa di S. Francesco, il luogo in cui un giovanissimo Bartolo, attorno al 1324/25, apprese le prime nozioni di diritto da frà Pietro d'Assisi, alla presenza di autorità civili e militari. All'evento avevano dato il loro patrocinio il Ministero della Cultura, la Regione Marche, il Comune di Sassoferrato e le Università di Bari Aldo Moro, Camerino, Firenze, Macerata, Padova, Palermo, Perugia, Pisa, Politecnica delle Marche Siena, Urbino Carlo Bo.

Dopo gli indirizzi di saluto del sindaco Maurizio Greci, del Vescovo emerito diocesano Mons. Giancarlo Vecerria e del presidente della Fondazione Carifac Dennis Luigi Censi, la cerimonia, brillantemente condotta da Francesca Travaglini, ha visto gli interventi di Luigi Lacchè, Diego Quaglioni, Galliano Crinella, Presidente e Membri della Giuria del Premio. Poi, subito dopo, la lettura delle motivazioni e la consegna del Premio, la prestigiosa opera scultorea del Maestro d'arte Edgardo Mannucci, *Medaglia* (1950).

Tre i premiati, e tutti autorevolissimi: il dottor Stefano Malpassi, ricercatore presso l'Università di Bologna, per il volume *La democrazia economica americana*. Alla ricerca di un ordine politico del mercato, tra cultura individualistica e tentazioni corporativistiche (1919-1939), Giuffrè Lefebvre, Milano, 2022; il Prof. Franco Todescan, dell'Università di Padova, per il volume *Auctoritas non veritas facit legem. Variazioni sinfoniche su giusnaturalismo e volontarismo giuridico*, Cedam, Milano, 2023; il prof. Tommaso Greco, dell'Università di Pisa,

per i suoi pregevoli studi su Simone Weil, Norberto Bobbio e sul pacifismo giuridico. Eccellenti gli interventi di Malpassi e Greco, come pure la lectio magistralis di Todescan sul tema: *Crisi ecologica e diritto di natura*. Il prof. Greco, nella Sezione di nuova istituzione, *Pensare la pace*, ha tenuto una relazione quantomai interessante ed attuale, di cui viene riprodotta una parte, a seguire. Agli intervenuti è stato fatto dono del volume di Autori Vari, *Bartolo e il diritto pubblico*, ottavo della Collana “Studi bartoliani”, e il primo Quaderno della Collana dedicato alla prima edizione 2023 del Premio

Bartolo da Sassoferrato. L'esito positivo dell'evento è sicuramente uno stimolo a proseguire nel prossimo futuro con altre edizioni. L'obiettivo è anche l'approfondimento dell'opera e del pensiero di uno dei maggiori studiosi occidentali del diritto comune, gloria della città, nato a Rave di Venatura, poi studente a Perugia e a Bologna. Successivamente docente a Pisa e, per lunghi anni a Perugia. È da segnalare che l'Università umbra ha promosso, a partire dal 2024, il “Bartolo d'oro”, un riconoscimento che annualmente viene conferito ai laureati dello studium perugino che hanno conseguito rilevanti successi professionali, e viene fatto, per l'appunto, nel nome di Bartolo, ritenuto tra i suoi docenti e studiosi più illustri.

TOMMASO GRECO,

La pace come principio (parte dell'intervento)

“Mettere la pace al principio, all'origine, vuol dire prima di ogni cosa, avere la possibilità di darle un fondamento solido, di ancorarla ad un presupposto che riesca a sostenerla al di là del suo riferimento alla guerra. Un'operazione da condurre innanzitutto sul piano antropologico e sociologico, dal momento che possiamo sperare di portarla a compimento solo dando una chance ad un'antropologia positiva che rappresenti la negazione del modello conflittualistico che vede nella guerra la condizione ‘naturale’ degli esseri umani.

Coglieva insomma nel segno Erich Fromm, quando scriveva che una teoria positiva della pace richiede una teoria dell'essere umano, una teoria della società e una teoria del vicendevole scambio tra individuo e società. Ciò concretamente significa contrapporre, meglio dire sostituire alla classica antropologia hob-



besiana (*homo homini lupus*) di cui si nutre il pensiero della guerra, un'antropologia capace di farsi carico dei rapporti di cooperazione e di solidarietà tra gli esseri umani, senza che ci sia bisogno di chiamare in causa l'esistenza di un potere armato che ne rappresenti la condizione di possibilità. Pensare la pace come situazione originaria significa dunque includere nella nostra idea di società la possibilità che uomini e donne collaborino naturalmente, allo stesso modo di come talora confliggono; che essi siano capaci di instaurare relazioni pacifiche e fondate sulla fiducia reciproca, allo stesso modo in cui sono capaci di rapportarsi mediante la sfiducia e il conflitto. Significa anche proporre un'idea di politica che ritrovi il senso dell'agire in comune e si lasci alle spalle la logica dell'amico/nemico.

Che la pace possa essere posta al principio dei

nostri ragionamenti, e non alla fine, significa poter contare su precise condizioni. Condizioni che esistono, purché si abbia la capacità di leggerle in quella realtà nella quale, da qualche secolo, siamo abituati a vedere solo sfiducia, paura, conflitto. Ce lo dice innanzitutto la storia del pensiero politico e giuridico (alla quale dovremo fare necessario riferimento anche più avanti). Là dove i tenaci sostenitori del realismo vedono soltanto uomini machiavellianamente ‘tristi’ – quasi che l'uomo sia un ‘visconte dimezzato’ di cui sia rimasta in piedi solo la parte ‘cattiva’ – altri pensatori ci hanno consegnato immagini, che non definirei più ottimistiche, ma semplicemente più realistiche.

Basti ricordare ciò che Montesquieu scrive nel primo libro, secondo capitolo, dell'*Esprit des lois* (1748), dedicato alle leggi della natura. Il grande classico del costituzionalismo, dichiarandosi sorpreso del fatto che autori come Hobbes avessero completamente travisato la condizione ipotetica dello stato di natura, nota come in una condizione siffatta, con uomini deboli e tutt'al più uguali tra loro, nessuno cercherebbe di attaccare l'altro «e la pace sarebbe la prima legge naturale». Non si possono attribuire agli uomini ‘natural’ sentimenti e condizioni che sono il frutto di una determinata evoluzione sociale. Il senso di debolezza, il bisogno, persino il timore reciproco, sono sentimenti che anziché opporre gli uomini e metterli in guerra tra di loro, li avvicinano e li spingono alla vita comune.



Luigi Lacchè e Franco Todescan



Diego Quaglioni e Stefano Malpassi



Anna Maria Lazzarino Del Grosso e Tommaso Greco

L'anima del selvaggio per il decennale Mam's

Sabato 29 giugno alle ore 18 si concluderanno le celebrazioni del decennale del Mam's, presso la splendida cornice del Chiostro di Palazzo degli Scalzi a Sassoferrato, con un incontro sul tema “L'anima del selvaggio. Conversazioni su natura e arte”. Interverranno Maurizio Greci, sindaco di Sassoferrato; Gabriele Costantini, presidente di Happennines; Andrea Baffoni, direttore artistico di Happennines e critico e storico dell'arte; Ugo Coppari, autore di narrativa e fondatore della

scuola Studio Pensierini; Massimo Bardelli, coordinatore del Festival della fotografia contemporanea Face Photo News e Jonathan Giovannini, fotografo naturalista. A seguito degli interventi previsti, sarà inaugurata la mostra fotografica “Selvatico l'arte degli incontri fotografici”, personale di Jonathan Giovannini, curata da Happennines. Giovannini, sassoferratese, classe 1994, è fotografo professionista che dedica con grande passione la sua vita alla fotografia naturalistica.

“Selvatico” presenta alcuni dei suoi recenti scatti più belli e iconici, che catturano l'essenza del suo lavoro, esposti per la prima volta nel suo paese di origine.

“Voglio dimostrare che, con le giuste precauzioni, ogni ecosistema può coesistere in armonia, superando i tabù sugli animali selvatici. Queste immagini non solo celebrano la bellezza e la maestosità della natura, ma mostrano come la presenza degli animali renda il nostro mondo un luogo più ricco e affascinante. Lasciatevi ispirare da queste visioni e scoprite la magia di un mondo nel quale uomo e natura vivono in perfetta sinergia” - sono le parole di Jonathan Giovannini a commento del suo lavoro. La mostra sarà visitabile fino all'8 settembre.

Il Caffè Alzheimer in festa per la sua ricorrenza

Dieci anni di Caffè Alzheimer a Sassoferrato. E' previsto per domenica 30 giugno un momento di festa per questa ricorrenza. Il Caffè in questi dieci anni ha rappresentato il punto di riferimento per le persone affette da Alzheimer e loro famiglie, offrendo supporto, informazioni e il luogo accogliente dove condividere esperienze. Nel Loggiato dalle ore 16 alle 20 ci sarà una caccia al tesoro tra generazioni, in più altri momenti di ritrovo; poi nella chiesa S. Giuseppe una mostra fotografica dalle ore 9.30 alle 20 e momenti di poesia alle ore 16; nel vicolo S. Chiara fitness per tutti, mentre a palazzo Oliva ecco Yogamente e Arte; infine a piazza Matteotti sempre dalle ore 16 alle 20, giochi di un tempo con l'Unitalsi, creò e disegno con la Caritas, disostruzione da corpo estraneo per adulti e bambini e trucca bimbi con la Cri di Sassoferrato, per concludere spazio alla Pro Loco Genga con il gruppo musicale Banda degli Svitati (ore 17) e alla musica dal vivo con il gruppo musicale Usi e Costumi dalle ore 18 alle 20.

I fiori diversi al naturale

Agostino Iacurci è l'artista vincitore del premio Casoli, la cui opera è esposta all'Airforce

La Fondazione Ermanno Casoli ha presentato Fiori diversi al naturale, l'opera site-specific realizzata da Agostino Iacurci, artista vincitore della XXII edizione del Premio Ermanno Casoli, a cura di Marcello Smarrelli, nella sede di Airforce a Cerreto d'ESI, azienda del gruppo Elica.

Fiori diversi al naturale è un'installazione composta da una serie di dipinti su carta, interventi pittorici su scala ambientale, elementi scultorei e piante vive. Il progetto è stato realizzato attraverso azioni collaborative che hanno coinvolto tutti i dipendenti dell'azienda.

Il presidente di Elica, Francesco Casoli, ha dichiarato: "Siamo entusiasti della nuova opera di Agostino Iacurci, che con la sua visione arricchisce la collezione diffusa della Fondazione Ermanno Casoli, rappresentando un valore aggiunto per il nuovo stabilimento Airforce. Questo progetto è una straordinaria occasione per valorizzare il nostro impegno ventennale nel promuovere ambienti di lavoro che favoriscono la creatività e il senso di appartenenza, riflettendo i valori fondamentali di Elica quali innovazione e collaborazione. Crediamo fermamente che l'arte abbia il potere di ispirare e unire le persone, e siamo orgogliosi di supportare iniziative che integrano l'arte nel contesto aziendale".

Il titolo dell'opera, Fiori diversi al naturale, è un riferimento a Francesco Mingucci (1570-1642), pittore e cartografo pesarese celebre per aver ritratto il territorio delle Marche nel XVII secolo. Precursore dello studio della natura e del suo rapporto con la

cultura, Mingucci ha rappresentato il paesaggio locale evidenziando il dialogo e la continuità tra elementi urbani e naturali, tra architettura e formazioni rocciose.



Paesaggio e architettura sono temi centrali anche nella ricerca di Iacurci che nella sua pratica artistica utilizza pittura, scultura, disegno, luce, suono, combinando in modo eterogeneo i vari media per creare installazioni immersive in intimo dialogo con i luoghi. Ne risultano spazi visionari in cui convergono liberamente storie, ricordi personali, riferimenti

letterari e racconti vernacolari. Le sue opere su grande scala, che ne hanno decretato il successo internazionale, si configurano come interventi di pittura espansa, un'originale rilettura

della cosiddetta "architettura parlante".

"Il progetto che Iacurci ha concepito per le persone di Airforce - spiega il curatore Marcello Smarrelli - nasce da una serie di riflessioni che

complessa e articolata, un giardino vivente composto da piante reali e dipinte, destinato a crescere e a svilupparsi nel tempo grazie alle cure e all'impegno attivo di tutti i membri della comunità aziendale. Un modo creativo per migliorare lo spazio di lavoro e rafforzare il senso di appartenenza all'azienda, creando un ambiente ancor più coeso e solidale". L'opera ideata per Airforce è stata realizzata attraverso una serie di azioni che hanno coinvolto attivamente l'intera popolazione aziendale - circa 100 persone con profili professionali eterogenei, senza alcuna distinzione organizzativa - trasformando un'ampia porzione dello stabilimento, finora utilizzata solo come area di transito, in un luogo di sosta e incontro.

"Lavorare con le persone di Airforce - ha dichiarato l'artista Agostino Iacurci - è stata un'esperienza straordinaria. Ho avuto la possibilità di conoscere e interagire con una comunità appassionata e dedicata, e grazie all'impegno di ciascuno, siamo riusciti a trasformare radicalmente l'aspetto del loro luogo di lavoro. Spero che possano vivere e godere pienamente di questo spazio che abbiamo creato insieme."

Nelle giornate di workshop si sono susseguiti momenti teorici e pratici introdotti da una conversazione tra Agostino Iacurci e Marcello Smarrelli sui temi del progetto; di grande ispirazione è stata la lecture di Domitilla Dardi, storica e curatrice di design, che ha raccontato le vicende legate agli erbari scientifici e fantastici realizzati da botanici e artisti di tutti i tempi. Con le suggestioni ricevute, combinate con la fantasia e il proprio

vissuto, ognuno dei partecipanti ha realizzato il disegno di un fiore, contribuendo a creare un erbario concepito dall'artista come un ritratto collettivo della popolazione aziendale. Alla stregua di un fregio, l'erbario corre lungo le pareti che ospitano una grande pittura murale, realizzata dai gruppi di lavoro composti dai dipendenti, impegnati a dipingere i fiori di questo giardino. L'installazione è completata da elementi scultorei - le fioriere con le loro sedute - disegnati dall'artista con l'apporto di STARTT - studio di architettura e trasformazioni territoriali.

Ruggero Pinto e Alberta Traballoni, rispettivamente General Manager e HR Manager di Airforce, hanno dichiarato: "Questo giardino rappresenta per Airforce un nuovo spazio di incontro e condivisione, uno sconfinamento del paesaggio circostante che invade le aree dedicate alla produzione, configurandosi come una riflessione sul tema dell'appartenenza e dell'identità, intesi non come valori statici ed immutabili, ma come processi dinamici, partecipativi e in continuo divenire."

Se, come scrive Gilles Clément: "Il primo giardino è quello dell'uomo che ha scelto di interrompere le proprie peregrinazioni", la sua costruzione è l'atto fondativo di una comunità stanziale, che si trova a condividere uno spazio e a costruire relazioni. In questo senso, il giardino creato nel nuovo stabilimento Airforce, diviene per le persone che vivono l'azienda, un simbolo tangibile del loro impegno comune e della loro volontà di radicarsi e crescere insieme come una comunità coesa e collaborativa.

Il paese in lutto per Christelle

Cerreto d'ESI saluta Christelle Badoux, l'infermiera che tornò al lavoro durante la pandemia. Cerreto d'ESI ha dato l'ultimo saluto a Christelle Badoux, storica infermiera della Residenza Protetta che è deceduta nei giorni scorsi a 69 anni. In tanti si sono ritrovati per l'ultimo saluto in chiesa. Lascia il marito e due figli. A ricordare la sua grandezza umana e professionale è stato il sindaco di Cerreto d'ESI, David Grillini. "Tutti hanno conosciuto Christelle anche come infermiera del punto prelievi attivo nella struttura. L'amministrazione comunale la vuole ricordare soprattutto per ciò che ha fatto durante il periodo Covid. Nonostante fosse in pensione tornò in servizio nella Residenza Protetta, nella situazione di maggior difficoltà della sua storia". L'infermiera, nonostante gli acciacchi e le sue condizioni di salute, tornò al lavoro subito, aveva un grande spirito di servizio. "Amava il



prossimo, è stata un esempio per tutti" ha sintetizzato la vice sindaca, Michela Bellomaria. Infaticabile, si impegnò anche come volontaria nel centro di esecuzione dei tamponi e nel centro vaccinale. "Grazie sindaco: queste bellissime parole mi commuovono e mi rendono fiero di aver avuto una mamma eccezionale" ha ricordato uno dei figli di Christelle Badoux. In diversi hanno chiesto di intitolare alla donna una stanza della Casa di Riposo.

"Con la sua scomparsa, sparisce un esempio impareggiabile di passione infinita per la propria professione, considerata una vocazione basata sulla solidarietà, sull'aiuto ai fragili, agli anziani, ai malati. Il sindaco, la giunta e tutta la comunità di Cerreto d'ESI, a cui Christelle ha dato così tanto, si stringono alla famiglia in questo momento di dolore. Cerreto d'ESI ti ringrazia e mai ti dimenticherà" ha concluso Grillini.

Marco Antonini

Stazioni ecologiche intelligenti

Il Comune di Cerreto d'ESI ha attivato 10 stazioni ecologiche intelligenti, con l'obiettivo di coprire l'intero territorio e introdurre una tariffazione puntuale per la gestione dei rifiuti. L'assessore all'Ambiente spiega il funzionamento e annuncia l'avvio del gestore unico provinciale.

Attivate tutte e 10 le stazioni ecologiche intelligenti dislocate in una parte del territorio comunale. "Invitiamo la cittadinanza a seguire con attenzione il video nel quale l'assessore all'Ambiente Michela Bellomaria (nella foto) ne spiega il funzionamento" spiegano dal Comune. Non sono mancate le domande rivolte dai cittadini, in primis lo scontrino rilasciato dalle stazioni dopo il conferimento dei rifiuti. "Con l'avvio del gestore unico provinciale, il cui decennale iter è in conclusione - spiega Bellomaria - si inizierà a ragionare verso una tariffa puntuale rispetto alla produzione. Intanto noi a Cerreto d'ESI, abbiamo iniziato a lavorare in questo senso, con la sperimentazione del sistema di isole ecologiche intelligenti in una porzione del Comune, con l'obiettivo,

in un futuro non troppo lontano, di coprire l'intero territorio. Anche questa totale copertura permetterà di offrire una tariffazione puntuale". "Vicino ad ogni isola rimarranno per un periodo tutti i cassonetti del vecchio sistema" precisano ancora dal Comune.



Europee: il Pd cresce e si rafforza

Alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno, il Partito Democratico, a Cerreto d'ESI, cresce di quasi il 6%.

Il sindaco uscente di Pesaro, Matteo Ricci, candidato per la circoscrizione Centro Italia, ottiene un risultato straordinario nel nostro Comune, compiendo il pieno di voti e superando la faticata quota di 100 preferenze. Il Circolo di Cerreto d'ESI esprime soddisfazione per questa robusta e sostanziale crescita che

risulta un ulteriore rafforzamento del nostro partito in termini di fiducia nella cittadinanza cerretese.

Questo ottimo risultato alle urne risulta anche un riconoscimento al lavoro portato avanti nella nostra cittadina dal segretario Angelo Cola e dei rappresentanti in giunta.

Un buon esito che ci spinge a continuare a lavorare tra la gente e per il territorio.

Pd Cerreto d'ESI

Un Cardinale alle nostre Cresime

Domenica mattina scorsa hanno ricevuto i doni dello Spirito Santo Alycia e Yasmina, due ragazze di terza media di Cerreto d'ESI. Ha presieduto la S. Messa il card. Edoardo Menichelli, che con le sue parole e i suoi gesti ha sottolineato l'importanza e la necessità di una risposta pronta e generosa al Signore e ai suoi doni, indicando prima alle cresimande, poi ai loro genitori e madrine, poi a tutta la comunità, alcuni punti concreti in cui questa risposta si realizza. È forse la prima volta che un cardinale visita Cerreto: lo ringraziamo ancora, così come ringraziamo il nostro vescovo Francesco, che lo ha invitato a condividere un momento così importante e prezioso della nostra comunità.

CHIESA

Le due nomine entreranno in vigore l'8 settembre

La nuova sfida di don Umberto



lavoro una comunità bella. Credo di aver gettato le basi perché la comunità possa progredire anche senza di me.

Come hai accolto questa decisione?

Era nell'aria da tempo... ma non sono mai sorpreso e sinceramente tra le varie possibilità che pensavo mi venissero proposte Sassoferato è decisamente quello che io avrei voluto. Adesso che tutto prende forma il cambiamento destabilizza un po', ma si tratta soltanto di riorganizzare tutto in un nuovo contesto che per forza di cose, non mi è familiare come quello della Misericordia in cui da nove anni vivo... È lo stesso sentimento che avevo

nel cuore, lasciando Argignano e Attiggio, comunità nelle quali mi sono speso e mi sono trovato benissimo. **Sassoferato ti accoglierà a braccia aperte. Che ti senti di dire ai fabrianesi che tanto ti hanno dato in questi anni?**

Fabriano è e rimarrà sempre la mia città, a cui sarò sempre legato. L'amo così tanto che mi sono speso per questa città in tantissimi modi, secondo alcuni anche troppo. Non credo di aver fatto troppo, credo di averlo fatto con amore... Come tutte le persone, abbiamo sempre due popoli, chi vede in te un'opportunità e una risorsa e che continuamente ti critica... Sinceramente del secondo gruppo mi interessa davvero poco, come ho sempre fatto nella mia vita, andando avanti a testa alta verso ciò in cui credo. Sicuramente tutto l'affetto che la città sta dimostrando nei miei confronti è un grande dono per me. Ringrazio ogni singolo che mi ha scritto messaggi meravigliosi, pieni d'affetto e di gratitudine, ma i messaggi che mi hanno fatto più piacere sono stati quelli in cui la gente mi raccontava della propria crescita spirituale grazie alle mie omelie, alle

confessioni o direzioni spirituali, e a tutto il lavoro personale, che in questi anni ho potuto realizzare.

Allora grazie Fabriano...

Mi sento di dire grazie Fabriano, grazie perché non è vero quello che ti dicono, che Fabriano non merita niente... Per me merita tutto, merita di risplendere come è giusto che sia, merita di avere tante opportunità perché è piena di gente meravigliosa. Sono tanto curioso di poter conoscere i sassoferratesi e lasciarmi coinvolgere dall'entusiasmo che mi hanno dimostrato nell'apprendere la notizia del mio arrivo.

Umanamente e spiritualmente come vivrai in questi ultimi mesi prima del trasferimento?

La cosa che mi preoccupa di più è il trasloco. Purtroppo io sono un accumulatore di oggetti e il solo pensiero di cambiare casa mi atterrisce. Però del resto questo è il sesto trasloco che faccio e credo di aver imparato ormai come si fa! Scherzi a parte, logicamente saranno mesi di preparazione in cui, piano piano, inizierò già a mettere un piede nella comunità di Sassoferato per valutare alcune scelte pastorali che poi farò da ottobre in poi. Credo che sia giusto e necessario non arrivare sprovvediti in una comunità parrocchiale e così inizio a conoscere ciò che mi aspetta perché l'anno pastorale inizierà immediatamente dopo il mio arrivo. Non è giusto che una comunità parrocchiale si fermi perché il parroco non ha avuto modo di prepararsi prima. È mia responsabilità fare affinché tutto prosegua nel migliore dei modi, naturalmente portando la mia creatività. Tradirei me stesso se facessi delle cose contrarie a ciò in cui credo profondamente. Questi mesi sono per me pienissimi di cose da fare: alla Misericordia stiamo organizzando degli eventi estivi da fare in piazza davanti alla chiesa, stiamo organizzando delle gite che coinvolgeranno tante persone, e tutto questo mi riempie le giornate.

È il teatro? Che fine farà?

Ho già messo mano alla nuova stagione in accordo con don Alberto. Mi ha chiesto di poterla fare io dandogli una mano a scegliere gli spettacoli migliori per la città. Sicuramente in questo anno non cambierà niente, poi sarà lui a decidere che linea por-

Don Umberto a Sassoferato, don Alberto alla Misericordia

Il Vescovo Mons. Francesco Massara nella giornata del 18 giugno, ha comunicato al Consiglio Presbiterale le nuove nomine per la parrocchia di San Facondino in Sassoferato e per la parrocchia della Misericordia a Fabriano:

• **Mons. Alberto Rossolini viene nominato parroco della Beata Maria Vergine della Misericordia a Fabriano;**

• **Don Umberto Rotili viene nominato parroco di San Facondino a Sassoferato.**

Tali nomine entreranno in vigore l'8 settembre nel giorno della solennità della Madonna del Buon Gesù, patrona della nostra Diocesi.

tare avanti, anche se credo che don Alberto sia un ottimo continuatore di cose avviate bene... Credo che abbia tutte le intenzioni di lasciare che la comunità sia ancora il faro di luce che ha illuminato la città di Fabriano in tutti questi anni. Io mi sono già riservato il mio posto come abbonato alla stagione teatrale e in base agli

impegni che avrò, non mancherò agli spettacoli che verranno proposti. Spero che anche tutta la gente che si è innamorata del teatro in questi anni grazie alla mia passione, continueranno a rendere vivo questo luogo, che potrà andare avanti soltanto se chi ama il teatro davvero, continuerà a farlo vivere con la loro presenza.

Don Alberto: "Pregherò per la nuova comunità"



Carissimo direttore, il nostro vescovo Francesco da un po' di tempo aveva chiesto la mia disponibilità ed io nella mia incoscienza l'ho data. Ho cambiato parrocchia diverse volte per tanti motivi ma soprattutto perché ho sempre creduto che attraverso i vescovi passa la voce dello Spirito Santo e che nell'obbedienza ci sia la certezza che non facciamo mai le cose solo di testa nostra. Farò il possibile per pregare per e con questa nuova comunità che mi sarà affidata e per essere un testimone del Vangelo di Gesù Cristo. Affido fin da ora ogni persona alla Madre della Misericordia.

Don Alberto Rossolini

Mons. Palmieri a S.Benedetto del Tronto

Domenica 30 giugno, la Diocesi di San Benedetto del Tronto - Ripatransone - Montalto accoglierà il nuovo Vescovo, Gianpiero Palmieri. L'evento segnerà un momento significativo per la comunità diocesana, con un programma attentamente organizzato per rispondere al desiderio del Vescovo di visitare il Popolo di Dio nei loro luoghi di vita.

Programma della giornata

- Ore 16 incontro con i giovani a Centobuchi di Montepandone.
- Ore 17.30 visita al Biancazzurro di San Benedetto del Tronto.
- Ore 18.30 incontro al Porto di San Benedetto del Tronto.
- Ore 19.30 rito di ingresso e celebrazione in Cattedrale.

La giornata culminerà con il rito di ingresso e la celebrazione eucaristica presso la Cattedrale Santa Maria della Marina. Dopo l'incontro al Porto, Monsignor Palmieri sarà accolto dal Vicario Generale della Diocesi, don Patrizio Spina, che gli porgerà il crocifisso da baciare. Seguirà la processione lungo la navata centrale e la celebrazione liturgica.

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 30 giugno dal Vangelo secondo Marco (Mc 5, 21-43)

Una parola per tutti

Il Vangelo di questa domenica mostra due modelli esemplari di fede nel Signore. Il capo della sinagoga si getta ai piedi del Maestro senza paura e lo supplica con fiducia piena, nella certezza che la sua unica possibilità, l'unica via sia il Salvatore. In questo gesto si vede la rinuncia a sé stesso per un bene più grande che egli implora; avverte e riconosce nel suo cuore, puro e pieno di fede, la forza e l'autorità del Figlio di Dio. La donna affetta da grave emorragia comprende subito chi è Gesù; ripone in lui tutto il suo amore e la sua speranza non restando delusa. I miracoli, infatti, sono l'effetto di un'intensa relazione tra l'uomo e Dio. Niente può minare chi crede nel Signore, neanche la morte, che per noi cristiani non è la fine, ma l'inizio della vita nuova. Il Padre conosce i nostri cuori e sa quanto ci fidiamo davvero di lui, quanto crediamo. La vera fonte di salvezza deriva dal contatto, dalla salda unione con Gesù che libera da ogni paura chi si accosta a lui riconoscendo la sua grandezza e grazia.

Come la possiamo vivere

- Il fiducioso abbandono di sé all'Altissimo è l'alfa e l'omega, è la fonte, l'apice della vita e del cammino umano; è il punto di partenza e d'arrivo per un'esistenza piena e dignitosa.
- Il cristiano non permette che gli eventi della quotidianità lo sottomettano, ma cerca sempre il rapporto col Creatore seguendo il suo suggerimento "Non temere, soltanto abbi fede".
- Un uomo solo e autoreferenziale è destinato a soccombere quando viene a trovarsi nella malattia, nella vecchiaia, nella morte, nella povertà.
- La relazione con Dio-Amore è il sommo bene da perseguire e viene sviluppato per mezzo dello Spirito Santo e per l'intervento di Maria Vergine, nostra madre.
- Torniamo alla preghiera, unica arma che l'Onnipotente ci concede davanti al mondo. Confidiamo tutto al Signore, non rinunciamo mai al dialogo con lui perché se manca questo siamo perduti e abbandonati.

Il patrono, un precursore

L'omelia di Mons. Nazzareno Marconi nella festa di S. Giovanni Battista in Cattedrale

Solennità di S. Giovanni Battista, patrono della Diocesi sotto il maltempo, lunedì 24 giugno, coincidendo, come sempre, con l'ultimo giorno del Palio e della sfida del Maglio. Sempre partecipata la concelebrazione eucaristica delle ore 18 sarà presieduta da Mons. Nazzareno Marconi, Vescovo della Diocesi di Macerata e presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana alla presenza del Vescovo Mons. Francesco Massara e

del Vescovo emerito Mons. Giancarlo Vecerrica. Il canto liturgico è stato animato dal gruppo corale S. Cecilia di Fabriano, cappella musicale della Cattedrale di S. Venanzio. Al termine della celebrazione niente processione, causa pioggia, ma un canto del corpo bandistico "Città di Fabriano" ed una preghiera al Santo patrono recitata dal Vescovo Marconi con Massara e Vecerrica davanti alla statua di S. Giovanni Battista.

OMELIA DI MONS. NAZZARENO MARCONI

La festa di S. Giovanni Battista vostro patrono ci offre l'occasione di riflettere sulla fede ed anche di superare una visione oggi molto diffusa, ma tutt'altro che corretta. Oggi nell'opinione comune la fede è spesso presentata come una cosa privata, intima, legata più alla realtà delle emozioni che della ragione, qualcosa di individuale dove le relazioni ed i fatti concreti della vita entrano poco. Questa fede individualista e liquida è molto diversa da ciò che ci propone il Vangelo e la testimonianza di Gio-

Nel vangelo Giovanni facilitava l'incontro della fede con due azioni molto specifiche. La prima era il battesimo. Un segno concreto, un'esperienza che tocca il cuore ed il corpo, che si vive insieme ad altri e che ci prepara all'incontro con Dio. Questo è ciò che oggi fanno i Sacramenti della Chiesa. I sette segni con cui la vita ci indica Dio vicino, a partire da questo incontro settimanale con l'Eucarestia e la Parola che chiamiamo: la Messa. Per vivere la Messa serve la fede, almeno un po' di desiderio di averla la fede, ma come per ogni sacramento,



Foto servizio Luigi Luzi

vanni Battista. Dobbiamo a lui, racconta il vangelo, i primi passi della fede degli apostoli e dei primi cristiani. Tanto che viene chiamato "il Precursore". Quando nel mondo antico giungeva in città la visita di un personaggio importante c'era un pre-cursor che correva avanti al corteo, per annunciare e preparare la gente all'incontro con chi stava arrivando. La fede è quell'incontro di ognuno di noi e di tutto il popolo cristiano con il Signore Gesù che da significato ed orientamento nuovo al nostro vivere nel mondo. Nella fede, ci insegna Giovanni il Precursore, abbiamo bisogno di qualcuno che ci faciliti l'incontro. "Nessun uomo è un'isola" e non si incontra davvero Cristo senza un Giovanni Battista che ci indichi la via.

pensate alla confessione, essa è anche una sorgente di fede, un aiuto concreto e vero che fa sbocciare e crescere la fede. I sacramenti nascono da un piccolo seme di fede, ma sono loro che lo fanno germogliare e crescere. Per questo è sbagliato dire: «Andrò alla Messa quando avrò fede». Sarebbe come dire: «Guarderò una partita quando sarò un tifoso ed un esperto di calcio». A nessuno di noi è successo così: un amico ci ha portati allo stadio quando ne capivamo poco o niente e questo ci ha preso, abbiamo cominciato a capire e sentire e siamo diventati tifosi. Quell'amico è stato il nostro Giovanni Battista del calcio. E chi è stato il tuo Giovanni Battista della fede? Se sei qui a celebrare con tutti noi è grazie a lui. Ti ha fatto un dono. E tu sei mai stato il Giovanni

Battista della fede di qualcuno? Ti assicuro che è una grande cosa! San Giovanni, oltre al battesimo ha fatto crescere la fede dei suoi discepoli con un'altra cosa concreta e preziosa: l'esempio. Lui per primo ha accolto Gesù nella sua vita, lo ha riconosciuto come Salvatore e gli è stato fedele fino alla morte. Essere un testimone della fede è impegnativo, ma è molto prezioso. Nessuno prende sul serio la fede finché non si incontra ed a volte si scontra, con un Giovanni che crede davvero. Se sei qui, ci sono tanti piccoli e grandi testimoni che ti hanno dato un pezzo della loro fede. È il momento di

prenderne coscienza e di ringraziarli di cuore. In questo mondo così virtuale e di plastica, la fede è ancora un prodotto genuino ed artigianale. Solo chi è vero può comunicarla, solo chi è generoso può donarla senza interesse. Oggi, da una generazione all'altra la fede fatica a passare. Vengono al Signore i nonni, ma non i nipoti. Ci servono dei Giovanni Battista. Non ci servono intellettuali astratti che parlino in generale di fede, non ci servono pubblicitari che cerchino di confezionare la fede di oggi secondo i gusti del pubblico, ma ci servono dei Giovanni Battista. Serve gente vera e concreta, con i piedi per terra, che hanno incontrato il Signore e con semplicità ne indicano il volto quando passa nella nostra vita. Ed il Signore, stanne certo, ti passa tante volte accanto nei giorni belli e brutti della tua vita. Il mio augurio di oggi è: che tu non chiuda mai gli occhi e che possa trovare un amico, un Giovanni Battista, un Precursore, che ti faciliti questo incontro con Dio che è così prezioso.



Celebrazione eucaristica in memoria del martirio di don David Berrettini

Nel pomeriggio di mercoledì 19 giugno due comunità parrocchiali si sono ritrovate insieme per ricordare il sacrificio del giovane parroco di Marischio don David Berrettini a 80 anni dalla sua tragica morte, avvenuta in un campo a poche centinaia di metri dalla chiesa parrocchiale di San Donato dove ho presieduto la celebrazione eucaristica, alla quale ha partecipato anche il parroco di San Donato, padre Bernard, che ringrazio per l'accoglienza. Durante la celebrazione ho avvertito forte la presenza spirituale di don David e questo mi ha emozionato. Sono molto contento della risposta che è stata data a questa iniziativa nella sua semplicità dalle comunità di Marischio e di San Donato. Dopo tanti anni è stata anche restaurata la croce che sorge sull'argine della strada delimitante il campo dove fu fucilato don David. Ora è stata rimessa a piombo, rinsaldata la base e rifatta la scritta. Ringrazio per questo Mirko Balducci e Ferruccio Cocco che hanno svolto un egregio lavoro. Dopo la celebrazione in chiesa



ci siamo recati per un'ultima preghiera proprio davanti a quella croce, che per l'occasione è stata di nuovo benedetta e dove è stata deposta ai suoi piedi una corona di alloro a nome di tutta la parrocchia di Marischio dedicata a San Sebastiano. Il santo martire dal cielo ha sicuramente aiutato con la sua preghiera don David - che durante il suo ministero parrocchiale compose un bellissimo canto dedicato al suo illustre predecessore martire - nei suoi ultimi istanti di vita, quando anche lui si apprestava a lasciarsi uccidere dai suoi carnefici. Tra le circa trenta persone convenute alla celebrazione c'erano anche due parenti di don David provenienti da Jesi, Lorella e Loretta, accompagnate da Vittorio Graziosi, autore del testo dello spettacolo teatrale ispirato alla vicenda del giovane prete ucciso dai nazisti, rappresentato al Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano lo scorso aprile. In una riunione del Consiglio pastorale parrocchiale di qualche giorno fa si è inoltre deciso di costituire un coro parrocchiale di bambini intitolato a don David Berrettini, che era appassionato di musica e tanto si era prodigato per i bambini e i giovani prima che venisse ucciso.

Don Luigi Marini

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - Sacra Famiglia - Melano - Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Collegielloni
- ore 18.00: - M. della Misericordia - Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore - San Nicolò - S. Maria in Campo - Sacra Famiglia - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia - S. Margherita - S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore - S. Maria in Campo - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis) - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale - Collepaganello - Cupo - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia - Nebbiano - Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio - Moscano - Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò (sospesa luglio-agosto) - S. Giuseppe Lavoratore - S. Silvestro - Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale - Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia - Collamato - S. Maria in Campo - Argignano - Melano - S. Donato
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 21.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Nel 24° anniversario
della scomparsa dell'amato

MASSIMO ROANI
i genitori, gli zii, i cugini ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa giovedì 4 luglio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere. *Te ne sei andato per primo perchè i migliori servono in paradiso ma rimarrai sempre nei nostri cuori.*
Mamma e babbo

ANNUNCIO



Givedì 20 giugno, a 87 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari la

Prof. MARCELLA MARIANI
Lo comunicano tutti i familiari, l'affezionata Rosa e famiglia.
Marchigiano

ANNUNCIO



Givedì 20 giugno, a 70 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

LUIGI FRASCARELLI
Lo comunicano gli zii, i cugini ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNIVERSARIO



"Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi".
Romani 8:18

Con questa certezza, a 3 anni dal suo ritorno al Padre, pregheremo per **EGLI ZINI ved. PAURI** durante la S. Messa che sarà celebrata martedì 2 luglio alle ore 18.30 presso la chiesa di S. Giuseppe Lavoratore.

ANNUNCIO



Sabato 22 giugno, a 84 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

VELIA PESCIARELLI ved. MARCONI
Lo comunicano i figli Sergio e Massimiliano, le nuore Felicia e Barbara, la nipote Sofia, il fratello Alighiero, i cognati ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO
Martedì 2 luglio
ricorre l'11° anniversario
della scomparsa dell'amato

FLAVIO ANTONINI
La moglie, i figli, i generi, i nipoti, le sorelle, i cognati ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa martedì 2 luglio alle ore 18.15. Durante la celebrazione saranno ricordati anche i genitori **PACIFICO e ASSUNTA**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 25 giugno, a 86 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

RENATO RONCHETTI
Lo comunicano la moglie Annavoria, il figlio Alfonso, la nuora Daniela, il nipote Lorenzo, la sorella Anna, il cognato Giuliano ed i parenti tutti.
Belardinelli

ANNIVERSARIO



Venerdì 5 luglio
ricorre il 2° anniversario
della scomparsa dell'amato

MARIO SOLINAS
I fratelli Tonino, Gianfranco, Stefano, i nipoti Sandro, Simone, Paolo e i cugini lo ricordano con affetto. S. Messa sabato 6 luglio alle ore 18.15 nella chiesa di S. Venanzio. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Venerdì 21 giugno, a 89 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

MARISA QUAGLIA ved. ARTECONI
Lo comunicano la figlia Gabriella con Massimo, il nipote Tommaso ed i parenti tutti.
Bondoni

TRIGESIMO



Ad un mese
dalla scomparsa del caro
ELVIO MERLUCCI
la moglie Maura e tutti i parenti lo ricorderanno in una S. Messa di suffragio mercoledì 3 luglio alle ore 18.15 nella chiesa Cattedrale di S. Venanzio. Fin da ora si ringraziano quanti si uniranno in preghiera nel ricordo.
Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 19 giugno, a 56 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

MANUELA RUGGERI in LATINI
Lo comunicano il marito Giuliano, le figlie Federica e Giulia, la sorella Mirella, il cognato Pierluigi, la nipote Rebecca ed i parenti tutti.
Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 22 giugno, a 99 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
ANGELA RAGAGLIA ved. BUCCHI
Lo comunicano i figli Eluisio e Roberto, le nuore Rita Petroni e Franca Foglia, i nipoti Martina e Giacomo con la moglie Chiara, i parenti tutti.
Marchigiano

ANNUNCIO



Lunedì 24 giugno, a 88 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
EZIO ROANI
Lo comunicano i nipoti Danilo, Mauro e Sabina, i pronipoti, la cognata Mariella ed i parenti tutti.
Belardinelli

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

CHIESA

Omicidio di Thomas Luciani: Mons. Valentinetti (Pescara), "serve solidarietà pedagogica, non puntare il dito"

"Il terribile omicidio di Pescara richiama la coscienza di noi adulti. E, senza dubbio, un monito, purtroppo tangibile, alle responsabilità di ciascuno di noi. Troppe volte deleghiamo l'educazione e la formazione agli altri in un battibecco acceso sugli obblighi che le famiglie, la scuola e la Chiesa hanno nei confronti dei giovani; troppe volte puntiamo il dito su ciò che gli altri debbano fare nei confronti dei ragazzi. Eppure la cronaca ci dice quotidianamente come questa contesa non funzioni ed è sempre più necessaria un'antica e nuova solidarietà pedagogica". Lo dichiara al Sir Mons. Tommaso Va-

lentinetti, vescovo di Pescara, a commento dell'omicidio di un giovane 17enne assassinato con 25 coltellate da due coetanei per un debito economico di piccola entità. "Il mio pensiero va al ragazzo ucciso, alla sua famiglia e mi unisco al dolore per una perdita così prematura e tragica. Prego con loro e per loro. Sento, altresì, il dovere di sentirmi vicino anche ai genitori dei presunti assassini. Non possiamo puntare il dito su di loro - conclude il vescovo -, è inutile, e forse è anche un modo semplice per condannare qualcuno senza battere il nostro petto, in un mea culpa che è, senza dubbio, comunitario".

Gesù ha appena terminato di raccontare alle folle, attraverso le due parabole del seme e del granello di senape, che cos'è il Regno di Dio, e l'importanza di ascoltare la parola che ci aiuta a comprenderlo, e Marco descrive, nel suo Vangelo, la scena che si vive sulle rive del mare di Galilea, e che conclude con poche parole: "passiamo all'altra riva". L'evangelista ci dice che, venuta la sera e congedata la folla, i discepoli lo presero nella barca. Ma è notte e la paura di una navigazione al buio deve aver toccato la mente dei suoi e di quanti lo seguirono. E la traversata a un certo punto diventa davvero un'impresa ardua: c'è tempesta, la barca si riempie d'acqua. La notte, la paura e il Signore che dorme tranquillo a poppa della barca. Lo svegliarono e gli dissero: "maestro non t'importa che siamo perduti?"

Innanzitutto, soffermiamoci sulla barca che attraversa il lago per raggiungere l'altra riva. La barca è l'immagine della Chiesa e la navigazione è invito a andare sempre oltre noi stessi, raggiungere altre terre, incontrare altri popoli, allargare i nostri stretti orizzonti. Nel Vangelo di Marco l'altra riva è la riva dei pagani, in quella Galilea delle genti.

E in questa nostra traversata, tra momenti di tempesta, paure e dubbi, nella barca dobbiamo prendere con noi Gesù. E Benedetto XVI che facendo memoria dell'apertura del Concilio Vaticano II, l'11 ottobre 2012, ha utilizzato l'immagine della barca: "abbiamo visto che nella rete di Pietro si trovano anche pesci cattivi. Abbiamo visto che la fragilità umana è presente anche nella chiesa, che la barca della chiesa sta navigando anche con vento contrario, con tempeste che minacciano la nave e qualche volta abbiamo pensato: il Signore dorme e ci ha dimenticato". Ma il Signore non ci dimentica. Così nella barca con i discepoli calma il vento e placa le onde, e dice ai suoi: "perché avete paura? Non avete ancora fede?".

Mette alla prova questi esperti marinai, Gesù; e quando si scatena la bufera, ricorda Papa Francesco all'Angelus, "con la sua presenza li rassicura, li incoraggia, li incita ad avere più fede e li accompagna oltre il pericolo". Ma perché si comporta così, si chiede Francesco? "Per rafforzare la fede dei discepoli e

Gesù ci aiuta ad affrontare le difficoltà

La barca è l'immagine della Chiesa e la navigazione è invito a andare sempre oltre noi stessi, raggiungere altre terre, incontrare altri popoli

per renderli più coraggiosi" risponde il Papa, "più consapevoli della potenza di Gesù e della sua presenza in mezzo a loro, e dunque più forti e più pronti ad affrontare gli ostacoli, le difficoltà, compresa la paura di avventurarsi ad annunciare il Vangelo". Altra immagine, la tempesta. Sono i tempi difficili in cui ci sentiamo perduti, incapaci di trovare risposte alle tante domande che affollano la nostra mente nel vedere le tragedie dei morti in mare, le guerre che uccidono, l'insignificanza della vita umana, e la pace che continua a essere lontana in Ucraina, Palestina, Gaza, Israele e nord del Congo. "Preghiamo per la pace" dice il Papa nelle parole che pronuncia dopo l'Angelus; chiede per l'Ucraina, "che soffre tanto, che sia la pace! Lo Spirito Santo illumini le menti dei governanti, infonda in loro saggezza e senso di responsabilità, per evitare ogni azione o parola che alimenti lo scontro e puntare invece con decisione a una soluzione pacifica dei conflitti. Ci vuole negoziazione".

Terza immagine, il Signore che dorme. Ricordando le parole di Papa Francesco possiamo dire che il Signore non ci lascia soli nella barca, "non si arrende nemmeno di fronte alla nostra infedeltà"; nell'eucaristia ci riunisce attorno a sé, ci dona e poi ci invita a prendere il largo, per trasmettere a tutti quello che abbiamo sentito e condiviso con tutti quello che abbiamo ricevuto, nella vita di ogni giorno, anche quando è difficile. Gesù non ci risparmia le contrarietà, afferma il vescovo di Roma, ma "senza mai abbandonarci, ci aiuta ad affrontarle. Ci fa coraggiosi. Così anche noi, superandole con il suo aiuto, impariamo sempre più a stringerci a lui, a fidarci della sua potenza, che va ben oltre le nostre capacità, a superare le incertezze e le esitazioni, le chiusure e i preconcetti, con coraggio e grandezza di cuore".

Fabio Zavattaro

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733
Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni
FUNEBRE - MARMÌ - FIORELLA - CASA FUNERARIA
SERVIZIO FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO 24 ore su 24 anche festivo
Santarelli ONORANZE FUNEBRI
Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ
339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

di PAOLO PANFILI

Una salutare ventata di aggregazione sociale, colorata e coinvolgente allegria e sano campanilismo ha portato alla comunità fabrianese anche quest'anno il Palio, a 30 anni dalla sua fondazione. Un evento capace di suscitare un interesse intergenerazionale, popolare e culturale insieme, educante sia perché trasmette alle nuove generazioni la conoscenza o almeno la curiosità per la storia e le tradizioni della città ma anche perché promuove azioni di volontariato che spesso sono preliminari ad un impegno civico, tanto utile alla nostra società. Noi fondatori siamo a volte portati ad essere giudici severi; va tuttavia riconosciuto alle nuove generazioni, che si sono fatti carico dell'impegno di gestire l'evento, di aver assicurato per oltre due decenni la continuità dello stesso. Cosa non



Foto Cico

Fabriano in fiore

Questo evento, promosso dal Comitato dei Fondatori del Palio di S. Giovanni Battista e dalla Collina della Vita Odv, in collaborazione con l'Ente Palio, l'Istituto Agrario Vivarelli ed il Fotoclub Arti Visive, con il patrocinio del Comune di Fabriano e della Regione Marche, già nell'anno zero ha raccolto l'adesione entusiasta di molti cittadini. Ringraziamo per il supporto Ibeer e RadioGold.

Il Palio di 30 anni fa ed il suo comitato: tante iniziative per una ventata di aggregazione sociale



I fondatori... sono in fiore

facile, sia per le mutate condizioni socio-economiche della città che non riesce più a garantire un flusso di contributi finanziari come nel passato sia per la complessità stessa della manifestazione, un susseguirsi ininterrotto di performance rievocative, convegni e spettacoli.

Viene da chiedersi se non sia il caso, dopo 30 anni, di aprire un tavolo, aperto a tutte le realtà cittadine interessate, per ridiscutere il format, fermi restando sia gli indirizzi specificati nello statuto sia i due eventi caratterizzanti, Infiorate e Sfida del Maglio. Una proposta di analisi la mia, non una soluzione, con la ferma convinzione però che solo un livello qualitativo elevato con un maggiore coinvolgimento di altre realtà associative possa consentire di reggere il peso di questa festa, entrata di forza nel cuore dei fabrianesi. Noi fondatori abbiamo salutato questo 30° compleanno in sintonia con l'Ente Palio e colgo l'occasione per ringraziare la presidente Sandra Girolametti per le attenzioni che ci ha dedicato e per l'opportunità concessa di dare un volto e una voce appunto ai fondatori.

Abbiamo organizzato una cerimonia religiosa (*foto in alto*) molto significativa in memoria dei fondatori scomparsi ma anche di tutti gli amici del Palio che sono andati avanti. Un ringraziamento particolare a don Antonio Ivan Esposito. Abbiamo aggiornato la forma della Filigrana del Palio "Palio di Perla 2024" grazie alla disponibilità del Maestro Sandro Tiberi e di Gilvana Maria e realizzato le relative filigrane per gentile concessione del MCF; una di queste filigrane è stata firmata da tanti fondatori e collaboratori del 1° Palio e sarà consegnata al sindaco prima della Sfida del Maglio, con l'auspicio, come già promesso in occasione del 25°, della costituzione di un luogo dove accogliere i tanti trofei delle Porte, le immagini, i documenti e i tanti materiali prodotti in questi 30 anni, altrimenti condannati all'oblio o alla dispersione.

Un luogo del Centro Storico che possa testimoniare i valori del Palio e diventare un polo di forte attrazione turistica.

Sono stati premiati gli addobbi seguenti:

VICOLI E PIAZZE FIORITI

- 1° Piermartini Franco, Mearelli Anna, Pettinari Claudio, 1° vicolo di via Mamiani
- 2° Spuri-Cirilli Mirella, 1° Vicolo dei giardini
- 3° Fiorella Acconciamesa, 1° vicolo di via Felice Cavallotti 9
- 4° Bianchini Viviana, 2° vicolo di via Gioberti
- 5° Ciccolini Fabrizio, 2° vicolo di via Cialdini 3

VETRINE FIORITE

- 1° L'Angoletto, Piazza Quintino Sella
- 2° Pesci Srl, Piazza del Comune 25
- 3° Balducci Romina (Vapoforno), Corso della Repubblica

FINESTRE FIORITE

- 1° Lombrini Liana - Coscetta Iolanda, Via G. Leopardi 5
- 2° Pierantonelli Maria Teresa, Via del Cordaro 32
- 3° Tozzi Fernanda, Vicolo Castrica
- 4° Trecciola Giulio, Via Ramelli 90

BALCONI FIORITI

- 1° Belli Gio Battista, 2° vicolo di Via Fratti 8
- 2° Loredana Grillini, Via Porta Nuova 23

La Giuria era così composta:

Andrea Fioranelli, La Collina della Vita; Sandra Girolametti, Ente Palio di S. Giovanni Battista; Rosella Palanga, Comitato dei Fondatori del Palio di S. Giovanni Battista; Nadia Girolamini, Istituto Agrario Vivarelli; Andrea Bevilacqua, Fotoclub Arti Visive.



Primo premio vetrine fiorite



Primo premio finestre fiorite



Primo premio vicolo fioriti



Primo premio balconi fioriti con il 92enne Gio Battista Belli

Piccola area da salvare

Nella zona di Brosciano, vicino al cimitero di S.Maria, un solco vallivo va difeso

di EURO PULETTI

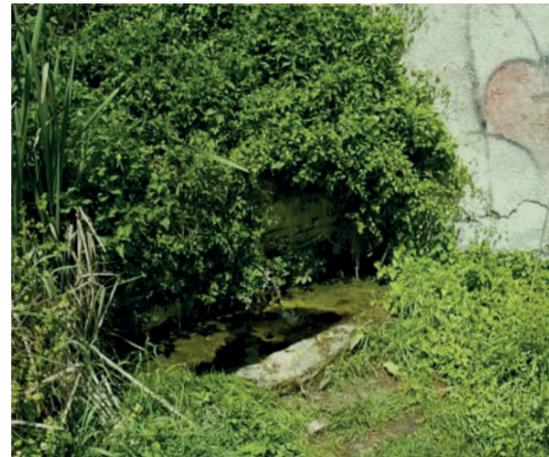
Alla periferia sudorientale della città di Fabriano, e ad occidente del civico cimitero di Santa Maria, si distende, in località Brosciano, un modesto solco vallivo, al fondo del quale scorre un esiguo ruscello temporaneo. Questo è formato dall'acqua che scaturisce da locale una sorgentella situata, verso sud-ovest, lungo il dolce declivio d'una collina, e parzialmente raccolta da una vecchia fonte agricola, contornata da fitti equiseti, ad Equiseto palustre (*Equisetum palustre*), da qualche rara pianta di Mazza sorda (*Typha latifolia*) e di Farfaraccio maggiore (*Petasites hybridus*).

Al di sotto della strada che conduce al galoppatoio di Fabriano, l'acqua di tale ruscello, impaludandosi, forma una limitata area umida, colonizzata da salici, pioppi cipressini e da un vasto canneto a Canna domestica (*Arundo donax*). Superato a fatica l'impantanamento, le acque del rigagnolo riprendono stancamente a discendere verso il fondo della conca fabrianese (con metà ultima quella del congiungimento con il torrente Giano), ora, però, fiancheggiate da numerose piante di Olmo campestre (*Ulmus minor*), probabile relitto dell'originaria foresta planiziale.

Molte le piante amanti dell'umidità che colonizzano le sponde del corpo idrico e, poche, ma significative, quelle legate, più direttamente, all'elemento idrico.

Fra le prime, vanno senz'altro annoverate la il Giacinto romano o Bellevalia (*Bellevalia romana*), la Consolida femmina (*Symphytum tuberosum*), la Menta d'acqua (*Mentha aquatica*), il Gigaro scuro (*Arum maculatum*), la Carice rigonfia (*Carex rostrata*) e quella vescivosa (*Carex vesicaria*), mentre, fra le seconde, vi è la Gamberaja (*Callitriche palustris*) e la Enteromorpha intestinalis, presente, quest'ultima, esclusivamente, nella vasca della fonte.

Nell'ambito delle essenze vegetali significative di questo biotopo, ma non propriamente ascrivibili all'ambiente umido, va segnalata l'esistenza del Cardo dei lanaioli (*Dip-*



sacus fullonum), della Cespica annua (*Erigeron annuus*) e dell'alloctona Giunchiglia (*Narcissus tazeta*), presente, quest'ultima, con una piccola colonia, che vegeta, tra marzo ed aprile, nel sottobosco umido dell'olmeto. In data di Domenica 24 Febbraio 2013, nei pressi della scarpa d'un campo coltivato, con esposizione nordoccidentale, lo scrivente ha, casualmente, osservato due arbusti termofili di Laurotino (*Viburnum tinus*), la cui autoctonia, tuttavia, risulta piuttosto dubbia, per la vicinanza al locale cimitero civico di Santa Maria.

Nel novero delle specie animali albergate dall'area umida, e dallo stesso corpo idrico, occorre contemplare il Rospo comune (*Bufo vulgaris*), la Rana verde (*Rana bergeri*) ed il Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*) per gli anfibii, la Biscia dal collare (*Natrix natrix*) ed il Biacco (*Coluber viridiflavus*) per i rettili, la Gazza ladra (*Pica pica*), il Merlo (*Turdus merula*), il Pettiorosso (*Erithacus rubecula*), ed il Codiroso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*) per gli uccelli, il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*), la Donnola (*Mustela nivalis*), la Puzza (*Mustela putorius*) e la Faina (*Martes foina*) per i mammiferi, la *Lymnaea truncatula* per i gasteropodi polmonati, la Libellula (*Anacischna isosceles*) e *Crocothemis erytraea*, l'Idrometra (*Hydrometra* sp.) ed il Tricottero (*Agrypnia varia*), per gli insetti.

Nella frazione il castellano, il camerlengo, il balio e il pubblico consiglio

Il Castello di Collamato

Collamato aveva la dignità di castello e come tale un proprio statuto, che ne indicava gli organi amministrativi e di governo. La figura più importante era quella del Castellano. Questi riceveva la nomina dal comune di Fabriano, era scelto fra le famiglie nobili della città e durava in carica 6 mesi; carica che era quasi sempre rinnovata per altri 6. Doveva essere persona forestiera e non doveva avere possedimenti a Collamato; a conferma sul suo status si leggeva che "[...] non potesse coltivare o raccogliere frutta o far legna in queste terre". Suo compito era quello di tutelare i diritti di Fabriano, revocare le decisioni prese dal consiglio che andavano contro gli interessi del Comune, esigere le pene pecuniarie e convocare le pubbliche riunioni.



Lo Stato della Chiesa, nato come controllo delle campagne romane e dei borghi vicino l'Urbe, si espande nel corso del Medioevo e all'inizio dell'era moderna, attraverso una politica di alleanze colle famiglie, che dominano i vari comuni, come avvenne ad esempio a Rimini e Bologna.

Le cose si stabilizzavano solo nel XVII secolo, quando fu sancita l'autorità del Papa; lo Stato pontificio assumeva una reale connotazione politica e cominciava ad esercitare il proprio potere sul territorio. Prendeva piede l'azione governativa, tesa a scardinare le basi giuridiche del feudalesimo e ad imporre la superiorità sul piano gerarchico della legislazione statale su quella locale. Allo stesso tempo, attraverso anche lunghi e sanguinosi contenziosi, si andavano meglio definendo i confini territoriali; A conclusione i possedimenti pontifici erano suddivisi in 12 province ed organizzati amministrativamente. Fabriano, che nel 1610 aveva perso la propria autonomia comunale, con l'abolizione da parte di papa Paolo V dell'istituto del Podestà elettivo, entrava a far parte della Marca Anconetana e con essa anche Collamato. La città divenne così sede di Governatorato e il Palazzo dei Podestà residenza del Delegato pontificio.

Le norme centrali lasciavano comunque una certa autonomia ai comuni e nell'ambito degli stessi a "castelli" e "ville" loro dipendenti.

Venivano poi "I Quattro", i veri amministratori del castello; erano eletti ogni due mesi, scelti su una rosa di dodici nomi. Su licenza del castellano radunavano il consiglio e davano seguito alle deliberazioni. Avevano inoltre il compito di attaccare "le caldarelle" al pozzo pubblico e denunciare il castellano ai giudici fabrianesi, se avesse trascurato di esigere le somme dovute. C'era poi il "Camerlengo", l'economista del paese, che aveva il compito di tenere i conti e riscuotere le tasse, la maggior parte delle quali dovevano essere versate nelle casse del Comune di Fabriano. Il "Balio" era la guardia del paese e si avvaleva in tempo di pace di soli 2 militi; tutti i cittadini validi dai 15 ai 60 anni erano invece chiamati a concorrere alla sicurezza del Castello in caso di guerra o di calamità naturali. Infine il "pubblico consiglio", composto da tutti i capi famiglia, che si radunava nella casa della comunità al suono della campana. Aveva solo potere consultivo; le sue decisioni dovevano essere approvate dal Castellano e ratificate dal Governatore di Fabriano. Compito del consiglio era di eleggere i "Quattro", interessarsi dei boschi, dei lavori di pubblica utilità, stabilire il tempo della vendemmia e della mietitura. Tra tante cose argomento preminente era il pagamento delle tasse, fonte spesso di contrasto con il Comune di Fabriano, sempre più esoso e prepotente verso le ville e i castelli.

Sergio Bellezza

Fronte italiano 1918

» Il 10 gennaio del 1918 l'artigliere campano Viola Alfredo abbandonò il suo reparto in preda a sonnambulismo. Appena tornato in se, peregrinò alquanto per raggiungere un suo precedente reggimento di appartenenza. Venne comunque arrestato, sottoposto a giudizio e assolto.

» Il 19 giugno del 1918, durante la battaglia del Piave, 3 arditi vennero condannati a morte per direttissima per il reato di codardia. La sentenza doveva essere eseguita il giorno successivo davanti al loro reggimento che si trovava in linea. Mentre stavano per essere condotti al luogo della fucilazione, avvenne un assalto degli austriaci, e gli arditi chiesero di essere liberati per contribuire alla difesa; e, combattendo con valore, meritavano la grazia.

» Nell'estate del 1918 sul fronte del Piave vi era un posto dove vigeva un patto di non aggressione ed era sulla foce del fiume dove, tutti quelli che vi passeggiavano in costume adamitico e quindi non potevano nascondere armi, potevano tranquillamente fare il bagno.

» Sempre nell'estate del 1918 nella zona del basso Piave vi era un serio problema di insetti a causa dell'acqua che stagnava nei crateri d'artiglieria. Un colonnello di un reggimento di bersaglieri schierato in linea, desideroso di avere uno stand gastronomico accettabile, chiamò il caporale di cucina addetto alla mensa ufficiali e lo minacciò dicendo: "sono disposto a tollerare fino a 3 mosche per scodella, dopodiché vi spedisco tutti di vedetta in prima linea".

» Alcuni soldati erano felicissimi di passare il loro tempo nelle prigioni piuttosto che al fronte, e si abbandonavano ad incomposte manifestazioni di gioia e tentarono di abbracciare il pubblico ministero alla notizia della condanna. Fu allora che il comando supremo decise di posticipare l'esecuzione della pena alla fine della guerra.

Don Leopoldo Paloni

Un Sollievo tra le famiglie

Tante attività ricreative curate dall'Ambito 10

Tra le tante attività messe in campo dall'Ambito 10, l'ente dell'Unione Montana Esino Frasassi che coordina i servizi sociali nei Comuni di Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico, il servizio Sollievo è una delle meno note: il Sollievo è invece un servizio che opera quotidianamente, e che si prefigge di trasformare le sfide in opportunità, in un ambiente di benessere e connessioni interpersonali. Si tratta infatti di uno spazio di sostegno e inclusione, che coinvolge in primo luogo chi soffre di disagi psicologici e psichici, ma che allarga le sue attività alle famiglie e a tutta la comunità, offrendo un luogo accogliente per esplorare sé stessi e crescere.

Sono tante le opportunità che vengono offerte agli utenti, dalla scrittura creativa al teatro di comunità, da laboratori artistici alla ginnastica dolce: tante porte che aprono il cammino verso l'espressione, l'inclusione e il benessere psico-fisico.

Il metodo di lavoro tende verso la cosiddetta "Educativa di strada", andare nei punti nevralgici della città per trovare persone e situazioni che sfuggono alle reti istituzionali, e offrirgli un'alternativa. La prima difficoltà con cui normalmente si fanno i conti, nell'animare servizi del genere, sta spesso nell'idea del disagio psicologico o della malattia mentale come qualcosa di cui vergognarsi.

Qualcosa, però, ormai sta cambiando a livello di percezione collettiva: sono tante le ferite che attraversano la nostra società, dai più giovani fino agli anziani, e sono ormai profonde e molto diffuse. Nell'esperienza delle operatrici il nostro è un territorio in cui c'è maggiore apertura al tema. L'obiettivo a cui tendere allora è promuovere in tutta la cittadinanza un'attenzione al benessere psico-fisico, che riconosca le fragilità che

possiamo avere a livello di salute mentale nei diversi momenti della nostra vita, e valorizzi la capacità della comunità di prendersi cura degli altri. Con le sue attività creative e di supporto, rivolte a tutte le età e a tutti i cittadini, il Servizio Sollievo vuole quindi diffondere principi di inclusione, nelle scuole e presso l'intera comunità, abbracciando le differenze, creando connessioni significative e supportando chi cerca uno spazio sicuro di ascolto e supporto.

A Fabriano, il Sollievo viene promosso in collaborazione con il Centro di Salute Mentale e la cooperativa Mosaico.

Elisabetta Pallucca, referente per il Centro di Salute Mentale, ricorda "l'importanza del Sollievo, un servizio che integra la dimensione sociale con quella sanitaria e offre alternative e opportunità di inclusione. Con l'Ambito e le educatrici, la collaborazione è molto stretta: ci confrontiamo costantemente e coordiniamo le attività, che coinvolgono tanti nostri utenti".

Valentina, Melissa e Giulia, operatrici del servizio, fanno il punto sulle tante attività messe in campo solo negli ultimi mesi.

Sono una ventina gli utenti registrati al Sollievo: fondamentale, nella logica del Sollievo, è allargare l'utenza oltre gli utenti psichiatrici, favorendo la loro relazione con esterni e con la loro comunità. Il Sollievo è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 14.30 alle 16.30, presso Palazzo Storti (ex Anagrafe, a un passo dal Teatro Gentile). Spesso, le attività consistono anche soltanto nel passeggiare e entrare in contatto con altri, dagli utenti stessi a chi si può incontrare al bar: ma con le operatrici collabora anche una rete diffusa di volontariato, a partire dagli scout del Fabriano 2, che il lunedì propongono incontri con i ragazzi, lezioni di chitarra e laboratori artistici-manuali, e dall'Avulss, che i

mercoledì ha animato un laboratorio di scrittura creativa con 3 volontarie, affrontando temi che spaziavano dalle passioni individuali all'attualità. Un percorso ispirato anche dalla collaborazione svolta nei mesi passati con la Casa Madonna della Rossa e Capo Horn, un giornale jesino che ha ospitato per un certo tempo le riflessioni scritte degli utenti del Sollievo.

Grazie ai fondi stanziati dall'Ambito, è stato attivato lo scorso dicembre anche un gruppo di mutuo aiuto, che si riunisce un giovedì al mese e vede partecipare 2 educatrici e 1 psicologa insieme agli utenti psichiatrici e le loro famiglie, con attività e giochi mirati a far uscire e risolvere le problematiche: l'attività si chiama Casa (Condivisione Ascolto Sinergia Accoglienza), e proseguirà fino alla fine dell'estate, con il coinvolgimento stabile di 7-8 famiglie. Proprio dalle famiglie è emersa l'esigenza di poter avere un confronto e un supporto: il concetto di Sollievo è a 360 gradi, e investe la dimensione individuale, quella degli affetti e quella appunto della comunità.

In quest'ottica di benessere a tutto tondo, è stato dato spazio anche al benessere fisico, con un laboratorio di ginnastica dolce: la ginnastica è fondamentale per gli utenti psichiatrici perché nessuno di loro la pratica in autonomia. Si tratta di un'attività che costituisce un vanto per il progetto, grazie anche alla numerosa partecipazione degli utenti e agli ottimi risultati che si raggiungono in termini di benessere psico-fisico. Si è svolto negli scorsi mesi anche

un partecipato percorso di Teatro di Comunità, ospitato dal Cag San Antonio fuori le Mura: il Teatro-Comunità ha coinvolto oltre 20 iscritti di cui solo un terzo utenti psichiatrici del Sollievo, rappresentando una bella esperienza di confronto e crescita reciproca.

A favorire il contatto con la comunità e la crescita collettiva, anche il laboratorio di arte itinerante attivato lo scorso marzo. Gli utenti hanno frequentato i luoghi di interesse storico-artistico del comprensorio di Fabriano e Sassoferrato, con una giornata anche al museo Omero di Ancona e numerose attività, animate dalle educatrici del sollievo.

Il Sollievo opera anche a Sassoferrato, mercoledì e venerdì, dalle 14 alle 17, con attività libere e un laboratorio di cucina, mentre a Cerreto d'Esi le sue attività si intrecciano strettamente con quelle del Centro di Aggregazione Giovanile, in un'ottica di ascolto e prevenzione. Le prospettive



di crescita del servizio sono molte, dai tirocini di inclusione sociale alle attività di educativa domiciliare, che permettono di seguire gli utenti anche a casa e intercettare chi non può o non vuole partecipare alle attività in sede, alla pet therapy.

Quest'anno, per celebrare anche i 100 anni di nascita di Franco Basaglia, si sta preparando per l'autunno anche un evento di rilievo, che prendendo le mosse da Sinapsi, una serie di incontri, attività e tavole rotonde svoltesi lo scorso anno, coinvolga ospiti nazionali e aiuti tutto il territorio a mettere al centro l'importanza del benessere psicologico.

"Riflessi"... al Gonfalone

Giovedì 4 luglio, alle ore 21.15, nella splendida cornice dell'Oratorio del Gonfalone si terrà la rappresentazione dell'opera poetico-teatrale "Riflessi".

"Riflessi - spiegano gli organizzatori - può definirsi un viaggio del cuore inquieto; forse perché, come dice Marcel Proust: "Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver nuovi occhi", e quello di Riflessi è uno sguardo su "La ricerca interiore, la fragilità, la forza dei legami, insite in tutto il genere umano".

Dall'antico viaggio di Ulisse, al viaggio allegorico dantesco, fino al viaggio come ricerca del senso della vita del XX secolo, Riflessi si inserisce dunque nel filone di indagine spirituale del viaggio umano: "...un viaggio poetico, rappresenta e narra il percorso della vita, più precisamente è un percorso dell'anima e nell'anima, ci invita alla ricerca della nostra essenza più vera". Gli autori di questo originale testo sono Laura Donini - socia fondatrice dell'associazione culturale "Talia", attrice e regista, nonché poetessa ed autrice di fiabe - e Giovanni Foresta, filosofo poeta con al suo attivo la pubblicazione di alcune sillogi molto apprezzate dal pubblico e dalla critica. Gli interpreti della pièce sono la stessa Laura Donini e Valerio Giombetti, attore di teatro amatoriale e professionistico con vent'anni di esperienza sui palcoscenici di Roma, Milano e tanti altri. Si inserisce nella trama di Riflessi la bella musica dal vivo della giovane violinista Enxhi Sabahu, diplomata all'Accademia di Imola con un curriculum di diversi concerti effettuati in Italia e altri paesi. L'opera poetico-teatrale "Riflessi" consente all'associazione culturale "Talia", che ne è la principale sostenitrice, di tornare a promuovere la poesia dopo un lungo lasso di tempo. Al patrocinio si associa con piacere anche la neonata associazione culturale "Tra Parole e Immagini", che da subito ha creduto nel progetto poetico e nella bellezza di quest'opera. La performance è un'opera a due voci in cui "Ognuno dona qualcosa all'altro e fa proprio il sentire dell'altro". Punto di forza del poema teatrale è sicuramente la corrispondenza empatica dei due protagonisti, un'empatia frutto del donarsi e soprattutto del riconoscersi. Il senso della vita, del nostro viaggio, va quindi cercato nella generosità del donarsi all'altro e lo stesso nome dell'opera, Riflessi, nasce da questo dono che arriva e si riflette fino al pubblico. Appuntamento, giovedì 4 luglio alle 21.15, all'Oratorio del Gonfalone per "la scoperta dei nostri riflessi più intimi!".

Daniele Gattucci

SERVIZIO SOLLIEVO

Non più soli!

Scopri le attività:
benessere psicologico e inclusione sociale



Del levare e del mettere

Divagazioni sullo sviluppo sostenibile

DI MARIO BARTOCCI

“**A**levà e non mette, se finisce anche il mare”; lasciamo ai lettori la facile traduzione in italiano di questo nostro proverbio marchigiano, così semplice ed efficace nella sua enunciazione. Proprio per questa semplicità ed efficacia, saremmo tentati di stampare queste parole su un ideale cartello di pericolo per il nostro pianeta, analogo a quelli appesi ai pali della luce, annunciando, più brutalmente, “pericolo di morte”.

In effetti, da quando Nostro Signore ci consegnò la Terra, noi uomini non abbiamo fatto altro che “levare” qualcosa da Lei, cogliendo i frutti che Essa ci offriva; a “mettere”, per compensare il “levare”, ci pensava allora mamma natura, mantenendo l'equilibrio fra consumi e risorse in favore di queste ultime.

E così è andato avanti per qualche centinaio di secoli, fin quando, a un certo momento, i nostri progenitori hanno scoperto un qualcosa che consentiva di fare di più e meglio di quanto potessero fare le loro mani (insieme a Mamma natura...) per migliorare e sviluppare il loro stato.

Era una cosa immateriale che noi, molto più tardi, abbiamo imparato a chiamare, magari impropriamente, energia.

Cominciò con il fuoco e le sue primitive applicazioni nel cuocere i cibi e nel trattare i metalli, traducendosi anche

in un importante “levare” di legna dai boschi, che peraltro riuscivano spesso a ricrescere più di quanto si fossero consumati.

Poi alcuni uomini scoprirono che i lavori da fare con le proprie mani e le proprie braccia potevano essere per così dire delegati o, meglio, imposti, ad animali o ad altri uomini, detti schiavi e trattati come tali; ma anche questa era una pratica che consumava un po' di risorse (a parte ogni considerazione morale, che forse all'epoca non si sentiva...) dato che anche per animali o schiavi un minimo da mangiare bisognava darlo.

Si inventò allora un “levare”, per così dire gratis, prendendolo direttamente dai fenomeni naturali, come il vento, per muovere le barche con le vele invece che con i remi, o il flusso dell'acqua cadente per far girare una ruota da macinare il grano.

Queste pratiche, con qualche non radicale perfezionamento, durarono fino alle soglie del XIX secolo, quando apparve indispensabile trovare forme di energia più efficienti di quelle offerte dalla natura; e si andò a cercarle non più nell'uso di ciò che essa offriva direttamente, ma nella trasformazione della natura stessa, sostanzialmente mediante la combustione di risorse estratte dal sottosuolo come il carbone, il petrolio, il gas.

In altre parole, si cominciò a lavorare la terra “da sotto” oltre che da sopra... Si era, allora, nel passaggio tra il XIX e il XX secolo, con tutte le vicende di storico politiche economiche connesse

al periodo; in particolare, dopo un modello di società e di economia sostanzialmente statici, prendeva campo il concetto di sviluppo.

Concetto, questo, dai molti significati, e non tutti eticamente accettabili, che superava la visione di una economia ferma e fondata sul rendimento di una ricchezza esistente; si apriva, al contrario, la visione di una economia che aveva il movimento e la crescita come suo requisito fondamentale.

Il concetto di sviluppo quindi, in tutte le sue numerose letture e interpretazioni, ha cominciato a dominare come una serie di mantra la cultura economica e politica a partire dai primi decenni del secolo scorso; e continua nel nostro.

Su questo sfondo, l'equilibrio fra il “levare” e il “mettere”, nel senso metaforico di cui sopra, è riuscito a mantenersi sostanzialmente costante intorno a una tendenza di medio lungo periodo. Oggi, almeno due fattori mettono fine a questo equilibrio.

L'uno è la crescita della domanda di energia superiore alla stessa crescita della popolazione mondiale, che rende frenetica, e talvolta violenta fino alla guerra, la ricerca e l'uso delle fonti energetiche tradizionali, con tensioni sui prezzi e con l'accompagnamento frequente di manovre speculative talvolta grandiose e non sempre pulite. L'altro fattore è la diffusione nell'atmosfera terrestre dei prodotti della combustione delle fonti energetiche di cui si è detto, principalmente gas di scarico emessi contemporaneamente



nel vasto mondo da alcuni miliardi di utenze di varia natura.

Anche questo fenomeno, che chiamiamo inquinamento, è in un certo senso una riduzione delle risorse rispetto alle disponibili, un “levare senza mettere” per riprendere la citata battuta marchigiana.

E cioè, perché l'addensarsi nell'atmosfera dei prodotti della combustione crea come una vetrata chiusa intorno al pianeta esposto al Sole, con un effetto serra di dimensioni globali, un aumento della temperatura media, uno sbalzo del flusso delle stagioni, un riscaldamento eccessivo dei mari e uno scioglimento dei ghiacci finora perenni, e chi più ne ha più ne metta... E' quindi la risorsa Terra nella sua piena vivibilità che sta venendo a mancare ai suoi inquilini: “il mare sta finendo”, per non dirla in modo troppo drammatico.

Quali risposte a questa prospettiva, se escludiamo quelle dei negazionisti trincerati dietro un pregiudiziale “è sempre successo così”?

Il tema attuale soprattutto in questi ultimi mesi, è “sviluppo sostenibile”, spesso più declamato come titolo che svolto come contenuti.

Molti anni fa, era il 1972, il Club di Roma propose di salvare la sostenibilità della Terra fermando lo sviluppo, cosa che purtroppo si rivelò immediatamente impossibile soprattutto per ragioni di equità a livello mondiale.

Resta quindi il termine sostenibile, applicato ai processi più svariati; il che significherebbe, nella pratica realmente praticabile, fare certamente sviluppo, ma ridurre al minimo le emissioni, adottare diffusamente sistemi di energie alternative (curioso il ritorno ai secoli delle vele e dei motori a vento, no?) e diffusione di una cultura del risparmio, del riuso, del riciclo (anche qui, ritorno al passato?). L'età anagrafica dell'autore di questa nota gli risparmierebbe forse la visione del futuro tracollo del pianeta, ma, più probabilmente, anche quella delle misure, che sarebbero necessarie, ancora pendenti e non messe in atto.

Il nostro sguardo sulla realtà nell'ascolto dell'altro

Guardando al presente, tutti noi, dobbiamo sempre ricercare quei valori che nella loro straordinaria forza e semplicità aiutano a donare opportunità, crescita interiore, per superare limiti e barriere nella vita quotidiana. Nel modo in cui agiamo scegliamo inconsapevolmente il nostro modo di vivere, comportamenti che si verificano nel nostro agire quotidiano con uno sguardo rispettoso, più attento, nell' avere una particolare attenzione verso il nostro

prossimo di cui cogliamo la dignità e il grande valore come persona. Uno sguardo profondo che non si limita all'apparenza, ma cerca di capire, oltre la superficie, cosa sta passando quella persona. E' infatti un modo per aiutare la persona a crescere, a passare dall'egoismo all'altruismo sincero, a mettere a frutto tutti i suoi talenti per il bene del prossimo, questo significa fare le cose con passione sapendo affrontare situazioni difficili per il bene altrui, con la

consapevolezza di fare con passione una scelta di vita per compiere una missione a vantaggio del prossimo. Se non si formano le persone al rispetto sociale, sarà impossibile sperare in un mondo più giusto, solidale e fraterno, non tanto a parole ma con l'esemplarità e la coerenza di vita, favorendo relazioni di comprensione, accoglienza, aiuto effettivo, insegnando ad aprire gli occhi e accorgersi di chi è in difficoltà. Il nostro sguardo sulla realtà che viviamo non sia mai distaccato, ma sia la capacità di ascoltare profondamente l'altro, non tanto con le orecchie quanto con il cuore, tenendo da parte il proprio io e la propria storia personale, ciò permette di entrare in contatto pro-

fondo con l'altro. In questa grande sfida per la società del nostro tempo, il volontariato è l'espressione di un servizio libero e gratuito in favore della comunità ed è una delle risorse preziose per l'intera umanità. In questo mondo non si può fare a meno del volontariato esercitato a livello personale o associativo perché è il volontariato che dà un volto umano alla società. Tutti noi per vivere una esistenza migliore siamo chiamati ad arricchire non solo a parole, ma soprattutto con i fatti, il tessuto sociale dei grandi valori della condivisione, della solidarietà e farsi prossimo nei confronti della persona, soprattutto se in stato di debolezza e fragilità.

Sandro Tiberi

POESIE

Bene ce sta

Tutto va ben, madama la marchesa!
Mentre che stamo a véde le partite
de pallone, che a fajela è 'n impresa,
e le persone dal callo è sfinite

ché cià da preparà pe' gi' in vacanza
o già ci sta, però tème la guèra
che ce sta attorno, avènno la speranza
ch'armànga sulo dal TG la sera;

nel silenzio de 'n aula mezza vota
chi c'iarmanè, con un colpo de ma',
la Costituzione presto svota
scancellànno d'Italia l'Unità.

Sci, ch'è costata poco! Ma non basta.
Pe' non volère arméttece le ma',
nel silenzio assoluto de la casta,
se scancella puré la Libertà!

Sora marchesa il pranzo adè servito,
qualsiasi cosa “a noi!” bene ce sta.
Finalmente lei avrà il suo premieràto
donàtoje da chi non va a votà!

(Da “Scrio” di Anonimo borghigiano)

Spazi refrigerati in città per gli anziani in difficoltà

Il grande caldo che è arrivato e peggiorerà ancora risulta essere insopportabile per molti. In particolare gli anziani e le persone fragili rischiano di incorrere in grandi disagi provocati dalle alte temperature stagionali. Per le tantissime persone che non riusciranno o non potranno rimanere nella propria abitazione, magari non climatizzata visti gli eccessivi costi, chiedo all'amministrazione comunale se ha intenzione di predisporre per i mesi di



luglio e agosto degli spazi refrigerati dove poter accogliere gli anziani e le persone fragili. Aiutiamo chi ha bisogno e diamo una dimostrazione in questo modo di grande civiltà e sensibilità sociale.

Pino Pariano,
consigliere comunale

I 5 Stelle porteranno avanti le loro battaglie

Il Movimento 5 Stelle Fabriano desidera esprimere il suo più sincero ringraziamento a tutti i cittadini che ci hanno espresso il loro appoggio elettorale nelle recenti elezioni europee.

La vostra partecipazione e il vostro sostegno sono fondamentali nel darci forza e determinazione nel portare avanti le istanze di cambiamento e rinnovamento.

Nonostante le eccezionali 3.933 preferenze, il sottoscritto non è stato eletto al Parlamento Europeo ma il vostro appoggio ci incoraggia a continuare a lottare per un'Europa più giusta, sostenibile e trasparente. La fiducia che avete riposto nel nostro progetto politico è un segno chiaro che esiste una forte volontà di trasformazione e di miglioramento

I temi della sanità, della scuola e della giustizia sociale

nelle politiche europee.

Il Movimento 5 Stelle rimane fermo nei suoi principi e continuerà a lavorare per rappresentare al meglio le esigenze e le speranze dei cittadini italiani, sia a livello nazionale che europeo.

In primis porteremo avanti, insieme ai nostri eletti in Europa, il nostro ruolo di costruttori di pace nel mondo e siamo determinati a proseguire la nostra battaglia innanzitutto per la sanità, la scuola, la giustizia so-

ziale, la sostenibilità ambientale e il rispetto del mondo animale, tutto per la partecipazione democratica e la dignità dei cittadini.

Grazie ancora a tutti coloro che hanno sostenuto il nostro movimento e il nostro candidato.

Il vostro supporto è la nostra forza e ci spinge a non mollare, a guardare avanti e a impegnarci ancora di più per realizzare un futuro migliore per tutti.

Con gratitudine,

Sergio Romagnoli,
Roberta Uncini,
Gruppo Movimento 5 Stelle Fabriano

Questo è un investimento

Parla l'economista don Antonio: "Non basta la volontà, servono competenza e professionalità per edificare nuove opere per la Chiesa"



di DON ANTONIO IVAN ESPOSITO*



"Una firma che fa bene"

“S e una società libera non può aiutare i molti che sono poveri, non può salvare i pochi che sono ricchi”, nel gennaio del 1961, J. F. Kennedy pronuncia il discorso di insediamento come presidente degli Stati Uniti e rivolge queste parole che parlano di libertà e povertà come intimamente connesse e che a distanza di anni sentiamo riecheggiare nell'alto insegnamento di Papa Francesco: la dignità umana, il riconoscimento dei diritti fondamentali, la difesa della vita, la salvaguardia del creato, la giustizia sociale contro ogni tirannia, sono i temi sviluppati nei suoi discorsi e nei suoi pronunciamenti magisteriali. Ma non vi sono solo discorsi e belle parole, la vita delle comunità cristiane è volta concretamente all'impegno perché quei principi narrati trovino attuazione nella vita della società civile. Basti ricordare qui l'impegno faticoso e laborioso che alcune organizzazioni cattoliche danno perché siano combattute prostituzione, commercio di armi, tratta di esseri umani, soprattutto di bambini, oltre all'engagement nelle varie forme di

povertà che la nostra società non vede e non combatte. Se dunque l'insegnamento e la prassi della Chiesa sono volti a difendere e diffondere la cultura della dignità umana e a rendere l'uomo libero e responsabile, viene da chiedersi come mai vi siano tante accuse contro la Chiesa e quella in particolare di una spropositata ricchezza che verrebbe addirittura da un privilegio che si chiama 8X1000, e che depaupererebbe, secondo una narrazione faziosa, le casse dello Stato e le tasche dei contribuenti. Sfatiamo un mito: l'8X1000 non è una tassa in più che grava sui cittadini perché lo Stato mette a disposizione del contribuente una quota corrispondente all'8X1000 del gettito complessivo dell'Irpef, che è un'imposta (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche). Si tratta quindi di un accordo tra la Chiesa Cattolica, per prima, e lo Stato Italiano perché i cittadini possano contribuire al perseguimento di interessi religiosi, questo ha comportato anche, ed occorre sottolinearlo, che l'8X1000 non è dato solo alla Chiesa Cattolica, ma ad ogni confessione religiosa che dà vita ad un protocollo di intesa con lo

Stato Italiano. Chi ne usufruisce quindi non è la Confessione Cattolica ma molte Chiese Cristiane e non, altre Confessioni religiose e addirittura lo Stato stesso per finalità sociali. Con la legge 222/1985 finisce il sistema di finanziamento ormai obsoleto e viene introdotto dagli anni '90 una nuova e moderna forma di sostegno alla Chiesa Cattolica e come si è detto non solo ad essa. Questo sistema prevede che ogni diocesi riceva ogni anno una quota da parte della Chiesa Italiana, distinta in due filoni: "Culto e Pastorale" e "Interventi Caritativi". L'Economista della Diocesi deve in un primo tempo ripartire i fondi ricevuti, confrontandosi con il Vescovo, ascoltando le esigenze del territorio, conoscendo il funzionamento degli uffici pastorali e delle attività caritative, non ultimo sottoponendo il suo operato alla verifica del Consiglio degli Affari Economici della Diocesi che provvede a dare un parere, che pur non essendo vincolante, serve tuttavia di orientamento. Nessuno, come si vede agisce per conto proprio ma ogni atto è sempre gestito in sinergia perché vi sia la maggior trasparenza possibile. Nella Diocesi di Fabriano-Matelica il bilancio è pubblicato ogni anno sul sito della Diocesi stessa e, benché sintetico, riesce a far intuire lo sforzo di razionalizzare la distribuzione dei fondi perché, lungi dal perseguire fini utilitaristici, si possa adeguatamente far fronte alla manutenzione di Chiese ed edifici sacri, per la conservazione del nostro patrimonio storico, culturale ed artistico; ma soprattutto si possa arginare la piaga delle tante povertà presenti sul nostro territorio, attraverso, non solo venire incontro in situazioni di emergenza, come fa il nostro Emporio Caritas, che distribuisce alimenti e prodotti per l'igiene personale e la cura della casa, ma anche e soprattutto costituendo in loco delle possibilità di sviluppo in cui la persona si senta coinvolta ad uscire da situazioni che ne inficiano la realizzazione. Proprio per tale motivo tante iniziative sono presenti come

l'inserimento lavorativo attraverso il pagamento di tirocini, il progetto "Agricoltura sociale" o il supporto all'acquisto di materiale scolastico con il progetto "Scuola e Dignità". È presente in Diocesi un centro diurno e notturno per i senza tetto, e strutture caritative che lavorano a favore di tanti disagi sociali dal gioco di azzardo alla prostituzione e alla tratta degli esseri umani. Perché queste attività siano feconde occorre che la Curia della Diocesi abbia i mezzi per sostenersi, per pagare gli stipendi alle persone che ivi lavorano, per mantenere le utenze della Curia stessa, le collaborazioni e le consulenze. Non basta avere buona volontà o essere pieno di buoni propositi, perché si raggiunga uno scopo occorrono competenze e professionalità, perizia, controllo gestionale e capacità di sviluppo. Le spese che la Chiesa Diocesana deve sostenere riguardano anche l'Imu, con buona pace di chi proclama surrettamente che la Chiesa non paga le tasse, perché è da sottolineare che tutti gli immobili aventi un carattere commerciale sono soggetti ad Imu e gli unici per cui non si paga sono i luoghi di culto (le chiese) e quelli orientati ad attività ricreativa. Senza

il sostegno dell'8X1000, per cui occorre firmare, molte diocesi, compresa la nostra, sarebbero in affanno e non potrebbero sostenere ciò che è la missione della Chiesa: lo scopo della Chiesa Cattolica è l'annuncio del Vangelo e tale fine prevede che essa lo attui anche e soprattutto attraverso la promozione della dignità umana che sola ha la capacità di liberare da ogni forma di povertà e di schiavitù. Come è detto nella Dichiarazione Dignitas Infinita: "...la Chiesa incoraggia la promozione della dignità di ogni persona umana quali che siano le sue qualità fisiche, psichiche, culturali, sociali e religiose. Lo fa con speranza, certa della forza che scaturisce dal Cristo risorto, il quale ha rivelato in pienezza la dignità integrale di ogni uomo e di ogni donna. Questa certezza diviene appello nelle parole di Papa Francesco: «ad ogni persona di questo mondo chiedo di non dimenticare questa sua dignità che nessuno ha diritto di toglierle». Questo è il compito della Chiesa, questa è la missione di ogni comunità cristiana che si sente e percepisce famiglia nella reciprocità e nella solidarietà.

*Economista diocesano

COME FIRMARE - DESTINAZIONE 8X1000 Un piccolo gesto, una grande missione.

Non è una tassa, e a te non costa nulla. Con la tua firma per l'8x1000 alla Chiesa cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora. Firmare è molto semplice. Scopri come fare seguendo le istruzioni riportate di seguito.

<https://www.8xmille.it/come-firmare>



Modello 730

Modello Redditi

Modello CU

Visita il sito: www.8xmille.it

Come vedono l'Europa i nostri detenuti?

L'8 e il 9 giugno, in Italia, si sono tenute le elezioni per il Parlamento Europeo. I risultati hanno evidenziato un massiccio avanzamento della destra: in Italia si è assistito al trionfo di Fratelli d'Italia, in Francia la vittoria del partito di Marine Le Pen ha spinto Macron ad andare ad elezioni anticipate; in Germania, Alternativa für Deutschland ha surclassato il Partito Socialista di Olaf Scholz, mentre in Austria il FPÖ, di estrema destra, è il primo partito. Il nuovo dibattito con i ristretti di Pesaro è stato ispirato da questa situazione. Abbiamo chiesto loro: come commentate l'esito delle elezioni e soprattutto, qual è l'Europa che vorreste? Di seguito, la prima tranche delle risposte che ci sono pervenute; troverete la seconda nella prossima puntata di "Vita dietro le sbarre".

Silvia Ragni

"Stati Uniti" solo da promesse

Oggi, esprimere o commentare una idea politica è diventato difficile

se non impossibile a causa della mancanza di contenuti nelle svariate correnti politiche che si contendono il potere in Italia, in Europa e purtroppo in tutto il resto del mondo. La politica è stata volutamente svuotata di contenuti per riuscire ad attirare il più possibile e più velocemente consensi attraverso la sola rappresentazione di simboli o individui che più facilmente sono riconducibili a quelle che sono le bandiere di battaglia di ogni singola corrente. Tutto ciò è stato possibile riscontrarlo anche nella recente tornata elettorale europea, quasi un "sollevio" per noi italiani da molti anni oramai abituati ad una politica urlata a suon di "spot pubblicitari" piuttosto che elettorali e mai frutto di sintesi di pensieri rivolti al bene comune. Noi italiani forse compiaciuti di essere in buona compagnia nel resto del vecchio continente. A parte l'ironia che credo essere rimasta l'unica arma a disposizione di chi ancora riesce ad indignarsi per lo spettacolo che ci propongono i nostri rappresentanti politici, credo che il "compromesso" politico sia l'unico mezzo con il quale si possa davvero cercare di fare

l'interesse di una popolazione quale quella europea, altrimenti condannata a cadere inesorabilmente nella trappola di derive autoritarie retaggio di vecchi ideali totalitari dimostratisi deleteri per interi popoli. Che siano di destra o di sinistra, le derive autoritarie ritengo che siano la tomba della libertà e del progresso umano e quindi da combattere assolutamente con qualsiasi mezzo politico. Per questo credo sia auspicabile per il governo del Parlamento Europeo che si possa trovare ancora una volta un dialogo tra forze conservatrici e progressiste autenticamente depositarie di ideali libertari e pacifisti. Compromessi che siano figli di dialoghi anche accesi e passionali, ma dove ci sia anche la voglia da ambo le parti di sapersi fermare e trovare un accordo per il bene delle popolazioni che governano. Un governo composto da cuori piuttosto che da soli cervelli: nei primi è difficile che si possa insinuare il morbo del male, i cuori sono refrattari per loro natura all'odio e all'egoismo. Il mio augurio può risultare utopico per la maggior parte di voi lettori, ma, a maggior ragione perché vi scrivo dall'interno di un istituto di pena,

vi invito a non arrendervi a quello che potrebbe sembrarvi inevitabile e soprattutto immutabile: a tutto ciò può essere un rimedio, un modo per cambiare strada, un modo per accordarsi senza farsi la guerra, un modo per non anticipare la fine dell'umanità. (...) il mio ideale di governo è quello che riesca ad anteporre le esigenze di ogni singolo individuo dell'Unione Europea, dal più ricco al più povero, a quelle personali o delle proprie fazioni nel nome di un potere che è sempre più difficile ammettere di non amare una volta arrivati al timone dei tanto auspicabili "Stati uniti d'Europa".

Nicola Bonfrate

Estremismo = Ignoranza

Osservando l'esito delle ultime elezioni per il Parlamento Europeo, si può riscontrare il grande balzo in avanti dell'estrema destra o della sinistra più radicata. Naturalmente non è mio interesse criticare o condividere scelte politiche, visto che è la nostra Carta Costituzionale a garantire la

libertà e segretezza del voto. Però i dati emersi dalle elezioni politiche europee possono essere analizzati, e a mio avviso l'aumento percentuale (in taluni casi in modo esponenziale) degli estremisti è dettato dall'ignoranza. Solo chi non conosce, può non aver paura del ritorno tragico di certi eventi e politiche. Inoltre, a mio avviso, la nota più dolente è che questi voti sono stati sottoscritti da giovanissimi; essere nati in uno stato democratico, occidentale e facente parte di quelli più sviluppati economicamente, porta questi giovani elettori a dimenticare il sacrificio patito da milioni di persone a causa di certe ideologie. Probabilmente non hanno avuto la fortuna di trascorrere del tempo con i propri nonni e quindi ascoltare i loro racconti di gioventù. Tutti i giorni si sente parlare di progresso in tutti i settori, ma credo che, se realmente un paese voglia scommettere nel futuro, deve attingere a piene mani al passato. È giustissimo che l'elettore sia libero di scegliere chi votare ma è giusto che si ricordi che quella libertà contrasta con le ideologie politiche estreme!

Il Toscano



*“Siate lieti nella speranza,
costanti nella tribolazione,
perseveranti nella
preghiera”*

(Rm 12,12)

Photo © Vatican Media

Domenica
30 giugno
2024

Giornata per la Carità del Papa

Promosso dalla
Conferenza Episcopale Italiana

In collaborazione con

OBOLO DI
SAN PIETRO 

FISC
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

Aiutiamo il Papa ad
aiutare in ogni momento
con un piccolo gesto

L'AZIONE



obolo@spe.va

Tempo estate



Estate

di Pablo Neruda

Ardono i seminati,
scricchiola il grano,
insetti azzurri cercano ombra,
toccano il fresco.

E a sera
salgono mille stelle fresche
verso il cielo cupo.
Son lucciole vagabonde.
Crepita senza bruciare
la notte dell'estate.

Picette
di ieri

Pincinelle al sugo finto

Pincinelle a Fabriano, pencianelle a Sassoferrato, pence a Matelica, monfricoli o surci a Campodonico, cordelle nel maceratese e così via: tanti nomi diversi per una pasta unica nel suo genere. La sua particolarità sta nel fatto che contiene lievito: la vergara, in genere una volta a settimana, preparava il pane con il lievito madre che conservava gelosamente nella mattera. Una volta formate le pagnotte, si teneva da parte un po' di massa per realizzare le pincinelle. Siamo probabilmente di fronte ad una delle prime "forme" di pasta fresca: il semplice impasto di acqua, farina e lievito in realtà cambia solo il suo aspetto: non è più una forma di acqua, ma diventa una "tracta" dal verbo "traho" come la definiscono i romani, riferito all'azione di tirare la sfoglia.

Per la pasta per 4 persone

- 400 g di farina di grano tenero (ma si possono utilizzare anche più tipologie di farine mescolate tra loro)
- 200 ml di acqua
- 3 g di lievito di birra fresco

Sciogliere il lievito nell'acqua. Preparare sulla spianatoia una fontana con la farina, versare al centro l'acqua con il lievito sciolto. Con l'aiuto di una forchetta, incorporare la farina all'acqua sino al suo completo assorbimento e terminare a mano la lavorazione. Si dovrà ottenere un impasto morbido ed omogeneo, dalla consistenza simile a quella di una pasta all'uovo. Arrotondare l'impasto e lasciarlo riposare per almeno un'ora coperto con un canovaccio. Trascorso il tempo necessario, l'impasto sarà sicuramente aumentato di volume: sulla spianatoia leggermente infarinata, lavorare per breve tempo la massa e procedere alla sua stesura con il mattarello, il suo spessore dovrà essere di 5 mm circa. Ritagliare delle strisce sottili, che vanno poi arrotolate formando degli "spaghettoni" e tagliati ad una lunghezza di circa 10 cm. Cottura: cuocere in acqua bollente salata.

Spesso le pincinelle venivano condite con il "sugo finto", fatto con un battuto di grasso e magro, sedano, cipolla, aglio, maggiorana e qualche cucchiaino di conserva sciolta in acqua, il tutto cotto a fuoco lento in un tegame di coccio.

Donatella Bartolomei



Picette
di oggi

Pizzette alle zucchine

INGREDIENTI PER CIRCA 12 PIZZETTE

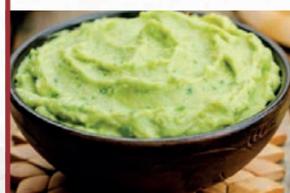
- zucchine tonde 500g
- passata di pomodoro
- olio extravergine di oliva
- fiordilatte
- origano
- pepe nero
- menta

Per preparare le pizzette di zucchine tagliatele a fette di 1 cm e man mano disponetele su un foglio di carta forno posto sulla leccarda. Condite con un filo d'olio. Aggiustate di sale e pepe. Infornate in forno già caldo ventilato per 15 minuti a 200°. Intanto tagliate la mozzarella e lasciatela scolare. Condite la passata di pomodoro con il sale e olio. Mescolate e quando le zucchine saranno precotte guarnitele lasciando il bordo scoperto. Strappate la mozzarella con le mani e sistemate sopra alle zucchine. Infornate per altri 5 minuti giusto il tempo di far sciogliere la mozzarella. Le vostre pizzette di zucchine sono pronte, guarnite con della menta spezzettata a mano prima di gustare.



Hummus di zucchine

- › 400 g di zucchine
- › 1 cucchiaino di tahina
- › 1 cucchiaino di succo di limone
- › sale
- › olio extravergine d'oliva



Tagliate le zucchine a pezzi grossi. Sbollentatele per 5-8 minuti. Scolatele e trasferitele in un contenitore dai bordi alti (o in un frullatore) con la tahina, il succo di limone, un cucchiaino di olio extravergine d'oliva ed il sale. Frullate fino a ridurre in crema, se necessario aggiungete un pochino di acqua di cottura, senza esagerare. Lasciate raffreddare e servite il vostro hummus di zucchine.



Lo scoiattolo... non è un gatto

di Renato Ciavola

L'ho visto per la prima volta in bassa montagna attraversarmi la strada sulla via per l'eremo, come un'onda scura saltellante. Ma non credevo sarebbe mai sceso in città. Anche se, in verità, io abito appena fuori delle mura, alle falde dei monti, tra il verde degli abeti e dei cipressi, delle querce e dei frassini: il suo habitat. Al tempo, la mia ignoranza era tale che non immaginavo esistessero scoiattoli neri. Avevo sempre immaginato l'animaletto come un amico dei disneyani Cip e Ciop, di pelo rossiccio.

Ora, quella mattina, mentre tornavo dalla prima uscita alla frizzante aria novembrina e stavo per avvicinarmi al portoncino esterno della mia abitazione... ecco lui, lo scoiattolo, davanti alla porta. Bello, col fitto pellicciotto di un grigio così scuro da sembrare nero, e un batuffolo di bianco cotone sul petto. Era proprio davanti a casa mia! C'erano delle ghiande per terra incastrate nella stuoia per pulirsi le scarpe, come sempre in quel periodo. Ecco perché era lì: non di certo perché intendesse bussare al nostro appartamento.

(continua)



Il concerto della settimana

Geolier a Servigliano

Geolier sarà in concerto a Servigliano al Parco della Pace **sabato 29 giugno**. Ennesimo 'pezzo da 90' per il Festival musical che ha portato Servigliano alla ribalta nazionale. Certificato 5 volte platino, il suo album "Il coraggio dei bambini" è il disco più ascoltato del 2023, traguardo che gli conferisce anche un primato: Geolier è l'unico napoletano ad aver raggiunto il record di album best seller dell'anno, da quando esistono le rilevazioni annuali FIMI (1999). "I p' me, tu p' te", brano che non poteva che essere in napoletano, prodotto da Michelangelo, è una canzone uptempo. Parla di una coppia che si ama troppo ma, allo stesso tempo, capisce che è arrivato il momento di riprendersi ognuno i propri spazi e pensare un po' anche a se stessi. Amare vuol dire anche accettare la fine di una storia, nel rispetto dell'altro partner. Non solo Napoli, il rapper quest'estate sarà appunto il protagonista di altri grandi eventi, ai quali si aggiungono nuovi appuntamenti nei principali festival, tra cui sabato 29 giugno, ore 21.30, al Parco della Pace di Servigliano nell'ambito del NoSound Fest, celebre rassegna organizzata da Best Eventi in collaborazione con il Comune di Servigliano.



SPORT

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE:
COACH TRULLO PROSEGUE A MATELICA

La **Halley Vigor Matelica** ha confermato Antonio Trullo (*nella foto*) come capo allenatore anche nella stagione 2024/25. Le due parti hanno infatti deciso reciprocamente di proseguire la collaborazione iniziata a novembre 2022 e proseguita con soddisfazione anche nella stagione da poco conclusa. Sarà quindi la terza stagione in biancorosso per il tecnico abruzzese. «Ringrazio la società e in particolare la



presidentessa Monica Sonaglia per la fiducia rinnovatami con l'obiettivo di portare avanti un progetto di consolidamento e crescita della società», sono le dichiarazioni di coach Trullo.

Nella foto grande a destra, un time-out di coach Niccolai
(foto TM Sports Photography)



BASKET

Serie B Nazionale

Ristopro conferma Niccolai

Il coach rimane al timone. Giocatori: si parla di Gnecchi, Dri, Calbini

di LUCA CIAPPELLONI

La **Ristopro Fabriano** conferma coach Andrea Niccolai. Dopo aver messo il primo tassello nel roster, con la permanenza per il terzo anno consecutivo della guardia classe 1991 Simone Centanni, la società del presidente Mario Di Salvo formalizza l'accordo già da alcune settimane nell'aria con il tecnico toscano. Niccolai, arrivato a gennaio a Fabriano, ha contribuito all'ottima seconda parte di stagione della Ristopro che, dal dodicesimo

posto occupato al momento del suo insediamento, è risalita fino al quinto in regular season e poi ha visto concludersi la corsa in semifinale playoff. L'allenatore ex Firenze ha ottenuto sulla panchina cartea 18 vittorie in 25 partite e proverà a confermare una stagione solida anche nel 2024/25 con un organico che conterà diverse novità. Oltre al già annunciato Centanni, è prossimo l'annuncio della permanenza del fabrianese doc Francesco Gnecchi, cresciuto esponenzialmente nel corso dell'ultima stagione, mentre per il re-

sto dovrebbero esserci molte novità. I nomi accostati alla Ristopro sul mercato sono stati quelli di un veterano come Filiberto Dri, che potrebbe tornare a Fabriano dopo il biennio 2017-2019, e di un giovane quale il regista figlio d'arte Lorenzo Calbini, ex Senigallia e San Vendemiano. Nel frattempo, sono ufficiali le 41 squadre aventi diritto alla partecipazione alla prossima Serie B Nazionale, dopo la conclusione degli spareggi di B Interregionale. Al netto di alcune situazioni societarie traballanti, che potrebbero mettere a rischio tre o

quattro partecipazioni, le squadre che saranno ai nastri di partenza della terza serie a settembre saranno due piemontesi (Casale Monferrato e Omegna), sette lombarde (Crema, Desio, Legnano, Lumezzane, Brianza, Bergamo e Saronno), tre venete (Mestre, San Vendemiano e Vicenza), cinque toscane (Chiusi, Piombino, Pielle Livorno, Gema Montecatini e Herons Montecatini), otto emiliano-romagnole (Fiorenzuola, Piacenza, Fidenza, Faenza, Ravenna, Ozzano, Andrea Costa Imola e Virtus Imola), due

marchigiane (Fabriano e Jesi), due abruzzesi (Chieti e Roseto), cinque laziali (Cassino, Latina, Npc Rieti, Luiss Roma e Virtus Roma), una campana (Sant'Antimo), tre pugliesi (Bisceglie, Ruvo e San Severo), tre siciliane (Capo d'Orlando, Agrigento e Ragusa). Il quarantaduesimo slot sarebbe appartenuto ad Orzinuovi, ma la fusione effettuata con Treviglio e conseguente disputa dell'A2, lascia già un posto vacante. È probabile che si procederà ai ripescaggi solo se il numero delle iscrizioni sarà inferiore a 40.

BASKET

Serie A2 femminile

PATTINAGGIO

A Roma



La Halley Thunder Matelica rinnova con altre tre giocatrici

Poggio, Celani e Zamparini restano in biancoblù

Dopo la conferma di Benedetta Gramaccioni e Alessia Cabrini, la **Halley Thunder Matelica** ha rinnovato l'accordo anche per la prossima stagione con le giocatrici Anna Poggio (*nella foto*), Noemi Celani e Asya Zamparini. Salgono già a cinque, quindi, le "caselle" annerite dalla società, impegnata nella costruzione dell'organico da mettere a disposizione di coach Domenico Sorgentone.

Ligure di 185 centimetri, classe 2001, nel giro della Nazionale azzurra sperimentale, **Anna Poggio** è reduce da una solidissima stagione in maglia Thunder al ritmo di 10,9 punti e 9,5 rimbalzi. Nove volte è andata in "doppia doppia" per punti e rimbalzi tra campionato e finali di Coppa Italia. Numeri e serietà che hanno reso naturale e meritato

il proseguimento del rapporto. «Sono molto contenta di rimanere un'altra stagione alla Thunder - sono le dichiarazioni di Anna Poggio: - mi sono trovata molto bene con la società e con l'allenatore e sono contenta della fiducia che mi è stata data. Sono sicura che la prossima stagione ci potremo togliere grandi soddisfazioni». «Anna ha disputato una stagione di grandissima qualità che l'ha resa una delle lunghe più performanti del campionato - aggiunge coach Domenico Sorgentone. - Siamo convinti che il suo percorso di crescita non si arresterà e che il suo contributo alla squadra salirà ancora».

Ala, classe 2003, **Noemi Celani** nelle scorse due stagioni alla Thunder ha siglato 3,2 punti e 2,9 rimbalzi (2022/23), 2,0 punti e 2,1 rimbalzi (2023/24), facendosi trovare pronta in numerose circostanze in cui, alzandosi dalla panchina, ha portato il

suo contributo al percorso di crescita del team.

«Sono felice di rimanere a Matelica - sono le dichiarazioni di Noemi Celani: - per me sarà la terza stagione consecutiva con la Thunder, in ognuna delle precedenti annate abbiamo raggiunto sempre i traguardi prefissati, speriamo anche nella prossima di poterci togliere delle belle soddisfazioni».

Dice di lei coach Domenico Sorgentone: «La sua capacità di guadagnarsi sul campo fiducia e minuti e i suoi "impatti" immediati sulle partite ci hanno dato la spinta a chiederle di rimanere con noi. Siamo certi che saprà ancor più rendersi utile alla causa».

Guardia dotata di un preciso tiro dalla lunga distanza, classe 2000, **Asya Zamparini** si appresta a diventare una vera e propria "bandiera" della squadra della propria città: il "connubio" con la Thunder è iniziato nel 2018, sei anni durante i quali ha dato il suo

apporto nella crescita della squadra, conquistando la promozione in A2 nel 2021 e contribuendo nelle tre stagioni in seconda serie nazionale con 3,8 punti (2021/22), 4,1 punti (2022/23) e 1,6 punti (2023/24).

«Sono entusiasta di far parte della squadra e felicissima di giocare per la mia città - sono le dichiarazioni di Asya Zamparini: - spero che le cose vadano nel miglior modo possibile in quanto credo che potremo toglierci molte soddisfazioni. Aspettiamo tutti i nostri sostenitori al palasport».

Il commento di coach Domenico Sorgentone. «Lo scorso anno Asya ha faticato non poco a recuperare da un infortunio, ma poi ha mostrato, per prima a sé stessa, di non essere solo una "tiratrice". Ora avremo una "tiratrice" che difende aggressivamente e che gioca il "pick and roll". Migliorerà ancora, ne siamo convinti».

Ferruccio Cocco

La Fortitudo fa faville anche nella Capitale

Una piccola delegazione di atleti (*nella foto*) della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** è tornata a casa con molte medaglie e un ottimo terzo posto come società (su 38 club partecipanti) dal trofeo nazionale svoltosi nella "città eterna" di Roma. In evidenza come sempre il leader rossoblù Cristian Scassellati che ha vinto la sua prova di velocità. Sono salite sul secondo gradino del podio le sorelle Olivia e Bianca Sprega nella gara di fondo. Medaglia d'argento anche per il piccolo Elisey Gatti. Mentre

Martina Poeta si è riportata a casa un bronzo. In crescita Riccardo Barbini, Sveva Marini, Emanuele Pettinari, Giorgia Gobbetti, Simone Greci (due volte al quarto posto). Sempre meglio Eva Sciore che ha terminato la gara di fondo con un sesto posto e altre due volte al quinto posto nelle gare brevi. Complimenti ai ragazzi da parte dell'allenatore Patrizio Fattori, un ringraziamento alle famiglie, agli sponsor e alla società Roma/7 - che ha organizzato l'evento - per l'ospitalità.



GINNASTICA

Ritmica

Parigi... stiamo arrivando!

In vista delle Olimpiadi, le campionesse fabrianesi si sono esibite in piazza

di EDOARDO PATASSI

Grande successo, lo scorso sabato 15 giugno, in Piazza del Comune di Fabriano per l'evento "Le Reve de Paris" organizzato dalla **Ginnastica Fabriano**. Una piazza completamente sold out per assistere ad esibizioni e scenografie spettacolari da parte delle ginnaste della società fabrianese campione d'Italia. "E' stata una serata straordinaria - racconta il direttore sportivo e vice presidente di Ginnastica Fabriano, Maila Morosin: - ci tenevo a far conoscere la nostra realtà a questa città che ci ha permesso di crescere e a cui dobbiamo tanto. A fare da cornice alle nostre coreografie la piazza del Comune. Il Palazzo del Podestà illuminato dal tricolore insieme al nostro stemma impresso tra le trifore e la suggestiva fontana "Sturinalto". Devo ammettere che tutto questo mi ha al tempo stesso commossa e confusa. Se non fossi stata sostenuta da Gigliola Marinelli sarebbe stato veramente difficile. Ebbene sì, abbiamo realizzato un sogno, non credevo di riuscire a portare in piazza oltre tremila persone! E' stato straordinario, se a questo aggiungiamo la presenza del sindaco Daniela Ghergo, l'assessore regionale allo Sport Chiara Biondi, il presidente del Coni Marche Fabio Luna, in rappresentanza del nostro main sponsor l'Ad di Halley Informatica, la dott.ssa Laura Brugnola, una realtà che ci sostiene, crede in noi da anni ed è molto sensibile al valore socio educativo dello sport. Il sogno è stato coronato con un tono istituzionale che credo sia una importante attestazione di stima". Un momento molto emozionante della serata è stato vedere le piccole ginnaste esibirsi insieme alle campionesse italiane Sofia Raffaeli e Milena Baldassarri davanti agli occhi delle proprie famiglie e della città intera. "Milena e Sofia - prosegue Maila -



Sofia Raffaeli, l'allenatrice Claudia Mancinelli e Milena Baldassarri

non mi avrebbero perdonato se non avessi scelto una data in cui potevano essere presenti. E' il loro modo per manifestare il senso di appartenenza e riconoscenza a una società che le ha portate ad essere atlete di fama mondiale. Ho avuto tantissimi feed positivi, sia dalle famiglie delle nostre allieve che da tanti conoscenti. Le insegnanti hanno preparato uno spettacolo emozionante, coinvolgendo dai pulcini di tre anni alle atlete dell'agonismo. Tutte si sono esibite con grazia ed eleganza, hanno catalizzato l'attenzione e hanno mostrato l'essenza della Ginnastica Fabriano, una società che mette l'atleta al centro delle attenzioni e che cura tutti i settori con il massimo impegno". La Ginnastica Fabriano ovviamente non si ferma con questo evento, sarà infatti protagonista, ad agosto, alle Olimpiadi di Parigi con le ginnaste Milena Baldassarri e Sofia Raffaeli. "Milena e Sofia - continua Maila - si stanno preparando con passione, dedizione e concentrazione guidate da una straordinaria e determinata Claudia Mancinelli e supportate da tutto lo staff. E' la prima volta nella

storia che due individualiste chiamate a rappresentare l'Italia ai giochi olimpici siano della stessa società, questo è significativo di quanto sia prestigiosa l'accademia Ginnastica Fabriano. Gli appuntamenti a Parigi saranno l'8 agosto alle ore 10 con le qualifiche 'cerchio-palla' e alle ore 15 'clavette-nastro', il 9 agosto si disputeranno le finali". Quindi grazie alla Ginnastica Fabriano la nostra città rappresenterà l'intera nazione alle Olimpiadi e questo è un motivo di grande orgoglio. Durante l'evento fabrianese, il presidente del Coni Marche Fabio Luna ha ricordato l'importanza per la nostra regione di avere ben due campionesse di Ginnastica Ritmica alle Olimpiadi. Proprio per questo lasciamo concludere il ds e vice presidente Maila Morosin per sapere se condivide quanto detto dal presidente del Coni Marche e se desidera fare un augurio a Sofia Raffaeli e Milena Baldassarri in vista di questo impegno olimpico così importante sia per la Ginnastica Fabriano che per la loro carriera. "Credo che per il territorio - conclude Maila - sia un vanto e grande motivo di orgoglio,

INTANTO SOFIA RAFFAELI HA TERMINATO IN TRIONFO LA COPPA DEL MONDO

Una grande e immensa **Sofia Raffaeli** chiude la Coppa del Mondo 2024 al Forum di Milano con tre argenti e un oro. Dopo il secondo posto nel concorso generale di sabato il Vulcano di Fabriano nelle finali di specialità vince l'oro al nastro e l'argento alla palla e alle clavette. Nell'ultima giornata di gara la fabrianese Sofia Raffaeli "stecca" al cerchio (settimo posto), ma poi vince un oro e due argenti. Nella finale al cerchio Sofia ha iniziato la sua performance in modo perfetto. Ad un certo punto ha perso per ben due volte l'attrezzo, terminando l'esercizio in crescendo festeggiata dai molti tifosi che hanno assiepato il palasport milanese. Con il punteggio di 30.000 scivola al settimo posto. La vittoria a sorpresa è andata alla ginnasta della Repubblica Popolare della Cina Wang Zilu che ha conquistato l'oro con 35.100. Argento alla bielorusa Alina Harnasko con 34.250, bronzo all'uzeka Takhmina Ikromova con 34.100. Fuori podio anche la campionessa del mondo la tedesca Darja Varfolomeev con 33.450. Dopo la défaillance al cerchio Sofia Raffaeli si riprende la scena alla palla dove conquista l'argento dietro alla teutonica Varfolomeev che per un niente gli soffiava il gradino più alto del podio. Sulle note di *Bella ci dormi* entra in pedana con tanta grinta e con un esercizio incredibilmente fantastico incanta pubblico e giuria, riscatta il precedente passo falso e si aggiudica l'argento con il punteggio di 35.350 dietro alla tedesca Varfolomeev (35.650), ma davanti all'Ikromova (34.400). Alle clavette Sofia Raffaeli scende in pedana ancor più determinata decisa a fare bene. La sua esibizione è perfetta nelle tantissime difficoltà e alla fine ancora una volta il pubblico meneghino è rimasto incantato. Nonostante un'esibizione mozzafiato ottiene un fantastico punteggio di 35.200, ma non sufficiente per superare la tedesca Darja Varfolomeev che con 35.450 supera il punteggio della fabrianese allenata da Claudia Mancinelli alla Ginnastica Fabriano e sale sul gradino più alto del podio. Oro per Darja Varfolomeev (35.450), argento per Sofia Raffaeli (35.200), bronzo per l'ucraina Taisiia Onofriiuchuk (34.900). Nell'ultimo esercizio il più difficile al nastro Sofia Raffaeli dopo tre secondi posti con una gara incredibile è perfetta tra l'entusiasmo dei tifosi del Forum sale sul gradino più alto del podio conquistando l'oro. Sofia Raffaeli con il punteggio di 33.950 supera la tedesca Darja Varfolomeev (32.900) che fino a quel momento aveva dominato la gara. Primo posto per Sofia Raffaeli argento per Darja Varfolomeev e bronzo per Taisiia Onofriiuchuk (UKR) con 31.550.

Angelo Campioni

ogni nazione ha solo due passi per le individualiste e noi li abbiamo presi tutti! Un territorio che ci sostiene e che siamo fieri di rappresentare, penso di poter dire che siamo un fiore all'occhiello della Regione Marche e della nostra città tanto da definire Fabriano 'Capitale Mondiale della

Ritmica'. Voglio augurare loro di fare una gara che le renda soddisfatte di se stesse, una gara che riempia loro il cuore di emozione. Che sia un'esperienza straordinaria e indelebile e che riescano, ma in realtà ne sono certa, ad emozionare il pubblico con la loro tecnica ed interpretazione".

AUTOMOBILISMO

Mini Challenge Evo

Matteo Martinelli, che rimonta!

Prima vittoria stagionale nel campionato "Mini Challenge Evo" per il pilota fabrianese **Matteo Martinelli** (nella foto). Nel fine settimana 15-16 giugno, infatti, sul circuito di Vallenga, il portacolori del team "Della Pia Engineering" si è prodotto in una prestazione davvero entusiasmante, considerando anche le vicissitudini che ha dovuto superare. Ma andiamo con ordine. Durante le qualifiche, con la "pole" già in tasca, sul finale Martinelli ha perso il controllo dell'auto ed è finito sulla ghiaia, ribaltandosi. La vettura danneggiata è stata rimessa a posto a tempo di record dallo staff e nel giro di tre ore era pronta per la partenza di gara-1: Martinelli alla guida ha completato il capolavoro mantenendo sempre saldamente la testa della corsa e chiudendo per primo sotto la bandiera a scacchi. Il giorno dopo, in gara-2, altra disavventura, stavolta alla



partenza: l'auto di Martinelli non si accendeva, poi, spostata nella pit-lane, è stata rapidamente messa in moto dai meccanici: ed ecco un altro capolavoro di Martinelli, che ha rimontato dall'ultima alla seconda posizione con cui ha chiuso la gara.

«Abbiamo dovuto fare i conti con un po' di sfortuna, ma siamo stati ad aver la meglio anche della "dea bendata" - racconta Martinelli. - Sono

molto contento per questa prima vittoria stagionale e per il rocambolesco secondo posto del giorno dopo, siamo cresciuti a livello di velocità e questa è una grande soddisfazione in vista del prosieguo della stagione. Un doveroso ringraziamento al team, ai supporter e agli sponsor che mi sostengono». Prossimo appuntamento il 24/25 agosto al Mugello.

Ferruccio Cocco

BUON ESORDIO PER SIMONE RICCITELLI

Primo posto nella categoria, nono posto nella classifica assoluta. Sono i numeri dell'esordio stagionale del pilota automobilistico fabrianese **Simone Riccitelli** nella serie Endurance del Campionato Italiano Gran Turismo. Si è corso nel fine settimana 15/16 giugno a Vallenga. «Non è stata una giornata facile - racconta Riccitelli, che guida la Ferrari 488 Gt3 della AF Corse. - Un problema ci ha rallentato per tutta la gara e non siamo riusciti a esprimere il nostro vero potenziale. Grazie a un'ottima strategia siamo comunque riusciti a portare il risultato a casa. Ringrazio il team, i miei super compagni e gli sponsor che mi aiutano in tutto ciò». Prossimo appuntamento al Mugello il 13/14 luglio.

f.c.

CALCIO

"Memorial Frascarelo - Smargiassi"

Nel ricordo di due super amici

Il "3° Memorial Luigi Frascarelo e Ferruccio Smargiassi" se lo è aggiudicato per 5-2 il Borgo Minonna Jesi in una bellissima giornata all'insegna della memoria, dell'amicizia, dello sport. Poi una degna conclusione con lo street food di Vanio, tra chiacchiere e risate. La società **Borgo Calcio** ringrazia sentitamente le famiglie dei nostri due cari amici scomparsi che ci hanno dato la possibilità di effettuare



Le premiazioni del Memorial con i famigliari

questo evento. Si ringrazia l'amministrazione comunale di Fabriano che ci ha dato il patrocinio e il sindaco Daniela Ghergo per la sua partecipazione e i seguenti sponsor che ci sostengono nelle spese: Radio Gold, Circolo Alla Porta del Borgo, Klimt Service di Bottacchiaro D., Asfaltisti Silvestrini, Giano Auto, Coal

di Casagrande, Abbigliamento Ranaldi, Tabaccheria Gobbi, Distributore Tamoil di Faggioni P., Tabaccheria Faggioni A., Assicurazione H.D.I., Autostyle, Cacciamani Stefano, Auto Più, Caffetteria Bar della Stazione. Infine si ringrazia la terna arbitrale, i giocatori e tutti i partecipanti.

Fabio Tiberi

Città di
Fabriano

www.fabrianoestate.it

Fabriano Turismo  

2024 ESTATE FABRIANO



ESTATE

SCARICA

FABRIANO

EVENTI

GIUGNO

fino al 24 giugno XXX ED. PALIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA Ente Palio San Giovanni Battista - www.fabrianopalio.it

15 giugno ore 21.00 **"LE RÊVE THE PARIS"**
P.zza del Comune Ginnastica Fabriano

15 e 16 giugno 8° RADUNO NAZIONALE VESPA IN FILIGRANA Piazza del Comune - VESPA CLUB Fabriano

16 giugno ore 16.00 **MEMORIAL SMARGIASSI FRASCARELLO**
Stadio Comunale Mirco Aghetoni a cura di Asd Il Borgo Calcio

16 giugno ore 17.00 **SAGGIO "BATTITO D'ALI"**
Teatro Gentile - Associazione Culturale Akademia

18 e 25 giugno ore 21.15 **GRUPPI DI CAMMINO**
Ritrovo Piazzale Matteotti - UISP Fabriano

19 giugno ore 21.15 **SOSPENSIONE**
Teatro Gentile - Scuola Danza Tersicore

21 giugno ore 17.30 **PRESENTAZIONE ROMANZO STORICO "IL MAESTRO DELL'ELEGANZA"**
Oratorio della Carità - a cura del Dott. Romualdo Latini

dal 21 al 24 giugno IMPERMANENZA Giardino della
Conoscenza, via G.B. Miliani 36 - Associazione Yoga Lab
www.yogalabsamasthiti.com

30 giugno dalle ore 11.00 **"CONTATTO" Laboratori di artigianato artistico** Museo della Civiltà Contadina

LUGLIO

1 e 22 luglio ore 21.15 **AUTOVELOX IL PODCAST CHE SUPERA I LIMITI** Giardini del Poio a cura di Fabio Bernacconi

dal 2 al 5 luglio dalle ore 16.00 **TORNEO MOJITO VOLLEY**
Campo Sportivo Argignano - ASD Mojito Volley

3, 10, 17, 24, 31 luglio ore 21.00 **PEDALATA SOTTO LE STELLE** Ritrovo Piazza del Comune - Bicisport

4, 11, 18 e 25 luglio ore 21.15 **GRUPPI DI CAMMINO**
Ritrovo Piazzale Matteotti - UISP Fabriano

5 luglio ore 21.00 **NOTTE NEI MUSEI "RESTATE IN BIBLIOTECA"** proiezione film Biblioteca R. Sassi

6 luglio ore 21.15 **CINEMA IN GIARDINO** Giardini del Poio

6 e 7 luglio ore 12.00 **WORKSHOP FABRIANO IN ACQUARELLO con SERGEY TEMEREV** Museo della Carta e della Filigrana - Ass. Fabriano in Acquarello

6 e 7 luglio dalle ore 14.00 **GIOCHI SENZA FRONTIERE**
Campo Sportivo Donato - Circolo Fenalc San Donato

10 luglio ore 21.15 **CINEMA IN GIARDINO** Giardini del Poio

11 luglio ore 19.00 (aperitivo) e 21.15 e 22.15 (visite guidate)
NOTTE NEI MUSEI Loggiato S. Francesco (aperitivo), Teatro Gentile e Oratorio della Carità (visite guidate)

12 e 13 luglio dalle ore 16.30 **REVAIVOL MUSIC FESTIVAL**
Piazza del Comune - Associazione Gold Eventi

13 luglio ore 18.00 **INAUGURAZIONE 8°ed. MOSTRA WATERCOLOR PRIZE MARCHE D'ACQUA**
Museo della Carta e della Filigrana

14 luglio dalle 14.00 alle 23.00 **MERCATINO COSE VECCHIE & ANTICHE** Giardini Pubblici R. Margherita - I Mercatini di Carla

14 luglio ore 21.15 **CINEMA IN GIARDINO** Giardini del Poio

16 luglio ore 18.30 **SUGGERIMENTI ROMANTICHE con Liliana Di Battista (concerto pianoforte)** Oratorio della Carità

17 luglio ore 21.00 **MUSICA NEI CHIOSTRI**
Chiostrino S. Benedetto - Coro Voci Fabrianesi

18 luglio ore 18.00 **STORIE VAGABONDE (spettacolo di animazione teatrale su 4 ruote per bambini)**
Giardini R. Margherita con Il Volo del Coleottero

18 luglio ore 21.15 **CINEMA IN GIARDINO** Giardini del Poio

dal 18 al 21 luglio ore 19.00 **39° FESTA DELLA FELICITA'**
Fraz. Argignano - Fenalc Argignano APS

19 luglio ore 21.15 **LETTURA OPERE SCELTE: PITTURA E POESIA** Giardini del Poio a cura di Libera-Mente Insieme

20 luglio ore 19.00 (aperitivo) e 21.15 e 22.15 (visite guidate)
NOTTE NEI MUSEI Giardini del Poio (aperitivo) e Pinacoteca Civica Molajoli (visite guidate)

21 luglio ore 21.00 **CONCERTO ALLA SANTA DEL TRIO FLUTE E FRIENDS** Chiesa S.M.Maddalena - Pia Università dei Cartai

21 luglio ore 21.15 **CINEMA IN GIARDINO** Giardini del Poio

22 luglio ore 17.45 **"FESTA DEI CARTAI"**
Chiesa S.M.Maddalena - Pia Università dei Cartai

25 luglio ore 19.00 (aperitivo) e 21.00 (proiezione film) **NOTTE NEI MUSEI "RESTATE IN BIBLIOTECA"** Loggiato S. Francesco (aperitivo) e Biblioteca R. Sassi (proiezione)

